IL PICCOLO Sped. Abb. Post.
Spett. Biblioteca Civica 2
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb. Post. I GRUPPO)

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 settembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3993 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA GRAN FOLLA SENZA ENTUSIASMO PER VEDERE IL LEADER SOVIETICO

KRUSCEV GIUNTO A WASHINGTON HA GIÀ AVUTO UN COLLOQUIO CON IKE

Formale scambio di messaggi fra i due Capi di Stato all'arrivo dell'ospite all'aeroporto di Andrews
Improvvisato giro turistico in elicottero sulla capitale - Un primo comunicato sulle conversazioni politiche

Progresso e libertà

Non è la prima volta che i Grandi della terra vengono a contatto, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Ciò avvenne a Teheran, quando nel dicembre 1943, si riunirono Roosevelt, Stalin e Churchill per concordare un piano comune di attacco alla Germania di Hitler. E poi a Yalta, quando, nel febbraio 1945, gli stessi potenti si trovarono di nuovo per discutere i problemi del dopoguerra. E poi ancora, nel luglio-agosto dello stesso anno, i tre Grandi si trovarono a Potsdam con Truman in luogo di Roosevelt e Attlee in sostituzione, nella seconda fase delle conversazioni, di Churchill. Trascorrono dieci anni di guerra fredda e il 1955 concede all'umanità una pausa di respiro con la firma del trattato di pace austriaco. Due mesi dopo i Grandi (questa volta Bulganin e Kruscev sostituiscono Stalin, Eisenhower prende il posto di Truman, Eden sta al posto di Attlee e la Francia riprende il suo seggio di grande Potenza) si trovano a Ginevra e un nuovo spirito di distensione e di pace sembra aleggiare sul Lemano.

Ora eccoci, a quattro anni di distanza, a una nuova fase diplomatica. Concluso ingenerosamente il dramma di Budapest e risultato vano il lungo negoziato di Ginevra (11 maggio - 5 agosto 1959), vengono a contatto, non più i tre o quattro Grandi, ma i due giganti della storia moderna: Washington e Mosca.

Conosciamo l'agenda delle conversazioni e abbiamo, volta a volta, esaminato tanto i singoli temi da svolgere, quanto l'intero problema al quale trovare una soluzione.

Qual è il problema? Occorre cercare l'assetto stabile e duraturo (nei limiti in cui sono duraturi i fenomeni umani) non su una rivendicazione di antiche frontiere, ma neppure su una ulteriore conquista slava nel corpo della vecchia Europa.

La città di Berlino sta al centro di questo negoziato. Al lume della attuale situazione non si può parlare di Berlino per rifare un tratto di cammino da Occidente a Oriente, ma neppure ci si deve servire di tale argomento per progredire ancora da Oriente verso Occidente. Questo è il significato da dare al programma, più volte manifestato da Kruscev, di rispettare lo *status-quo*.

A dare maggiore vigore alla sua affermazione e a dimostrare la ferrea volontà di non cedere di un pollice lo spazio conquistato da Stalin nel 1945, Kruscev si è fatto precedere dal prodigioso lancio di un razzo cosmico (il Lunik II) che ha raggiunto, nel tempo e con la rotta prevista, la Luna. Questo straordinario successo tecnico, il più alto che Kruscev potesse desiderare, nei limiti e con il carattere meccanico e scientifico della nostra moderna civiltà, permette al Primo Ministro sovietico di presentarsi a Washington con un volto diverso da quello che il rappresentante dell'URSS avrebbe avuto, quando gli Stati Uniti avevano in mano, in condizioni di monopolio — tra il 1945 e il 1951 —, tutti i segreti della moderna tecnologia. E cioè, i russi hanno molto cammino da compiere per raggiungere il livello di vita dei paesi più progrediti dell'Occidente e il loro sistema di democrazia e di libertà, ma non sono più, in campo tecnico e scientifico, il Medioevo o un nuovo Medioevo. Napoleone aveva trovato le baionette per affermare i nuovi principi, i russi hanno saputo porre la scienza a sostegno della loro opera di penetrazione ideologica.

La conquista scientifica deve però insegnare a quei governanti che il terreno guadagnato può essere riperduto e che le conquiste dell'anno 1959 possono essere scavalcate nel 1960. L'ultimo ritrovato tecnico non riassume in sé, e tanto meno esaurisce, tutto il progresso morale, politico ed economico di una civiltà.

E' assai difficile conciliare la volontà di equilibrio in Europa, sulla base dello *status-quo* con il sempre riaffermato dinamismo di Kruscev nei continenti di colore ove i popoli si sono mossi da poco verso le idealità nazionali, e verso la indipendenza per un modo di vita che somigli a quello dei popoli progrediti. Gli avvenimenti recenti alla frontiera indiana e nel Laos hanno fatto temere che allo *status-quo* in Europa si volesse opporre un progressivo dinamismo in Asia e in Africa. Ci troveremmo allora di fronte a una politica di potenza capace di produrre i maggiori disastri, perchè il margine di sicurezza del blocco occidentale sta per essere raggiunto. In questo caso e se la volontà di Kruscev mirasse a sovvertire, non a stabilizzare l'attuale equilibrio dei grandi blocchi (equilibrio già molto favorevole a Mosca), i popoli liberi non potrebbero piegarsi né al ricatto della forza, nè a quello della scienza.

Stati Uniti e Russia, e le maggiori Potenze con loro, possono arrestare o frenare e controllare la gara degli armamenti. Possono sviluppare i loro scambi e i loro rapporti. Il giorno in cui scomparirà il triste reticolato che rende squallida e deserta la terra tedesca al di là dell'Elba sarà un giorno di sollievo per l'umanità: un sollievo assai più genuino di quello celebrato nel momento in cui un razzo cosmico ha percosso la Luna. Altri razzi partiranno da altra parte e toccheranno la Luna, ma la vita dei popoli e i loro rapporti pacifici e il loro vitale progresso si fondano su altre energie e altre conquiste. Se questa meta dovesse perdersi, se questa vetta dello spirito umano dovesse essere nascosta per sempre dalle nubi dell'orgoglio e della forza, la lotta dovrebbe essere ripresa senza preoccuparsi del pallido pianeta entrato senza sua colpa, come strumento inconsapevole, nella grande rissa degli esseri umani. Insomma il progresso tecnico, per essere fecondo, deve coincidere con la storia della libertà.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 15

Washington ha riservato oggi a Nikita Kruscev una grandiosa accoglienza. La giornata si era presentata sotto aspetti assai favorevoli. Un cielo terso e tiepidi raggi solari avevano recato la loro nota festosa. Alle 12.21, con quasi un'ora di ritardo sul previsto, è giunto all'aeroporto di Andrews l'aviogetto «TU 144» del Primo Ministro sovietico. E' comparso all'orizzonte con una manovra lenta, studiata, impeccabile. E' un aviogetto che ha caratteristiche differenti da quelli americani. E' provvisto di eliche ai quattro motori, mentre gli americani ne sono privi.

Il Presidente Eisenhower è andato incontro a Kruscev e con grande effusione gli ha stretto ripetutamente la mano. La sua accoglienza ha fatto impressione sui presenti. In genere, il Presidente ha atteggiamenti riservati. Sono rari i momenti cui si abbandona all'entusiasmo. Questa volta ha mostrato di gradire la visita e di non temere quel residuo di resistenze e di contrarietà che ancora manifesta il Paese.

Nikita Kruscev è stato salutato da ventun colpi di cannone. La banda militare, schierata dinanzi ai reparti d'onore, ha suonato gli inni dei due Paesi. Nell'aria sono risuonate le note dell'Internazionale. Kruscev appariva vivamente soddisfatto e anche un po' impacciato. Era vestito di un abito nero, molto ufficiale. Portava sul petto i distintivi di due medaglie e di una decorazione sovietica. Aveva in mano un cappello nero, anch'esso assai ufficiale. Eisenhower, invece, indossava un abito grigio a un petto ed aveva un'aria disinvolta, da bonario padrone di casa, pieno di cortesie, ma senza accennare a un qualsiasi entusiasmo.

Dietro Kruscev veniva la moglie, una signora grassoccia, accompagnata dalle due figlie, anch'esse pienotte.

Tre bimbe hanno recato a Kruscev, alla moglie ed alle figliole quattro mazzi di bellissime rose rosse. La signora ha avuto un momento di titubanza, poi ha abbracciato la piccola donatrice.

Subito dopo si sono avute le presentazioni ufficiali dei reciproci seguiti. A Christian Herter, che si era alzato con difficoltà da un seggiolino, che i suoi segretari gli portano sempre dietro, Kruscev ha stretto la mano, gli ha detto qualcosa in russo, che l'interprete ha tradotto, facendo sorridere il Segretario di Stato. Poi Eisenhower e Kruscev sono saliti su un basso palco per pronunciare i rispettivi indirizzi di benvenuto e di ringraziamento.

L'intero aeroporto era brulicante di soldati. E' un vasto campo tutto viali alberati ed aiuole. Lo si vedeva cosparso di soldati ritti in piedi o radunati in ordinati reparti, tanto da dare l'impressione di quelle lucide oleografie inglesi che piacciono molto ai bimbi. Nikita Kruscev aveva percorso una lunga ala di esso su un ricco tappeto di vivido colore rosso. Era venuto sotto il palco, a piani rialzati, dove erano stati allogati i giornalisti. Eravamo più di un migliaio. Il Dipartimento di Stato ci aveva trasportato a mezzo di una lunga teoria di autobus preceduta da un'auto della polizia e da un agente su una rombante motocicletta.

Lungo i diciotto chilometri di strada da Washington all'aeroporto avevamo potuto notare come i servizi d'ordine erano disposti in modo massiccio e senza lasciare un metro di terreno privo di sorveglianza. Poliziotti e militari si succedevano con monotona frequenza. Vari agenti del servizio segreto, in borghese, avevano l'aria di darsi un tono di cittadini curiosi. Non v'era traccia di folla. Avevamo avuto l'impressione che la Capitale non mostrasse alcuna curiosità e interesse e questa impressione ci aveva accompagnato sino all'aeroporto e sino all'arrivo di Kruscev. Quando egli era passato sotto il palco dei giornalisti, qualcuno aveva battuto le mani. Ma i più erano rimasti in silenzio, mentre il brusio delle macchine da presa ed i secchi scatti degli obiettivi levavano nell'aria il familiare frastuono delle grandi manifestazioni ufficiali. Ma non c'eravamo che noi, giornalisti, quali elementi borghesi. A rendere più vasto e deserto il campo e nessuno di noi poteva scendere dal palco, dove le autorità ci avevano relagato. Lontano, dietro alcune transenne, si vedeva un po' di folla. Ma era lontana, quasi ignorata.

Kruscev, sempre accompagnato da Eisenhower, andava su e giù per i viali del campo dinanzi ai reparti ed alle bandiere. Aveva quel passo caratteristico un po' dondolante che hanno le persone robuste e pingui. Il viso gli si apriva di continuo in compiacenti sorrisi. Il cappello nero in mano gli dava manifestamente fastidio. Se lo passava da una mano all'altra. A volte lo alzava contro il sole o se lo calcava con mossa decisa sul capo. Era salito sul palco con Eisenhower, che lo pilotava servendosi dell'interprete. Kruscev, agli interventi del Presidente, lo guardava dapprima un po' interdetto, poi alle parole dell'interprete assentiva e sorrideva.

Il Presidente, fattosi vicino ai microfoni, prendeva a pronunciare il suo indirizzo di saluto. Lo pronunciava con voce un po' bassa, ma ferma, leggendo alcuni fogli di carta, dopo aver inforcato con calma gli occhiali.

«Signor Presidente — ha detto Eisenhower — dò il benvenuto a voi, alla vostra famiglia e al vostro seguito negli Stati Uniti. Sono particolarmente lieto per il fatto che la signora Kruscev ed altri membri della vostra famiglia vi accompagnano. A nome del Governo e del popolo degli Stati Uniti d'America, esprimo la speranza che voi ed essi troverete utile ed interessante il vostro soggiorno tra noi.

«Io guardo con piacere ai colloqui che avremo insieme. Per quanto noi non negozieremo problemi riguardanti gli interessi di altri Paesi, io ho fiducia che un completo e franco scambio di vedute su molti argomenti potrà contribuire ad una migliore comprensione, da entrambe le parti, dei problemi internazionali irrisolti.

VENERDÌ A CAMP DAVID RIPRENDONO LE CONVERSAZIONI

«Durante il vostro soggiorno qui, voi avrete l'occasione di vedere qualcosa del nostro Paese, delle nostre istituzioni, dei nostri costumi e del nostro popolo. Avrete l'occasione di parlare con singoli individui e con gruppi di ogni categoria. I sistemi politico e sociale dei nostri due Paesi sono molto differenti. Nel nostro sistema, il popolo stesso stabilisce e controlla il Governo.

«Voi riscontrerete, ne sono sicuro, che il popolo americano al pari del vostro popolo, vuole vivere in pace con giustizia. Benchè il popolo americano abbia costituito e mantenga ingenti forze di sicurezza, è evidente che, dal momento che il nostro popolo vuole la pace e dal momento che esso esercita l'influenza decisiva nelle azioni fondamentali del nostro Governo, un'aggressione da parte di questo Paese è impossibile.

«Così come io spero di potere prossimamente visitare il vostro Paese e conoscere meglio il vostro popolo, io so che voi cercherete di comprendere meglio il nostro sistema, il nostro popolo, e i principi che li guidano e li ispirano. Vi assicuro che gli Stati Uniti non sono animati da alcuna cattiva volontà verso alcun altro Paese, che essi non desiderano alcun territorio, nè aumento di potenza, e che non cercano di ingerirsi negli affari interni di alcun altro Paese.

«Io nutro la più sincera speranza che, quando avrete potuto constatare queste verità circa il nostro popolo, da ciò risulterà una base migliore sulla quale noi potremo insieme esaminare i problemi che ci dividono. Soprattutto il nostro comune scopo dovrà essere, sempre, una pace giusta, universale e durevole. In questo spirito, signor Presidente, vi saluto e vi dò il benvenuto a Washington e negli Stati Uniti».

Letto l'indirizzo, l'interprete russo lo traduceva e soltanto dopo la traduzione Kruscev si avanzava verso il Presidente e lo ringraziava, stringendogli la mano. Era la volta di Kruscev. Egli aveva sempre in mano il suo cappello nero. Non sapeva come liberarsene, per prendere di tasca il testo del suo discorso e iniziare la lettura. Per un momento s'era guardato in giro come per attendere un soccorso. Poi con mossa fulminea prendeva il cappello e lo piantava su uno dei sostegni del palco. Poi, frugatosi in tasca, toglieva alcuni foglietti e con voce alta, quasi da comizio, pronunciava il suo indirizzo di ringraziamento. Eccone il testo:

«Signor Presidente, signore e signori, permettetemi, in questo momento in cui pongo piede per la prima volta sul suolo americano, di ringraziare il Presidente Eisenhower per lo invito a visitare il vostro Paese, e tutti i presenti per il caldo benvenuto accordato a noi, rappresentanti dell'Unione Sovietica. I russi dicono: «Ogni buon lavoro dovrebbe iniziare la mattina». Il nostro volo ha avuto inizio stamane a Mosca, e siamo felici che il nostro primo incontro in suolo americano abbia luogo durante la medesima mattinata. Come potete constatare, i nostri Paesi non sono molto distanti l'uno dall'altro.

«Ho accolto l'invito del Presidente con il più grande piacere e la più grande gratitudine, e sarò felice di parlare a commercianti, rappresentanti del mondo affaristico, intellettuali, rappresentanti dei lavoratori e dei contadini e rendermi conto del modo di vivere dell'industre e intraprendente popolo americano.

«Da parte nostra, saremo tutti felici di ricevere il signor Eisenhower, la sua famiglia e tutti coloro che l'accompagneranno nell'Unione Sovietica molto presto. Daremo al Presidente il più cordiale benvenuto ed ogni possibilità di conoscere il popolo sovietico. Abbiamo sempre considerato utili gli incontri e le visite reciproche fra rappresentanti di diversi Stati. Incontri e conversazioni fra uomini politici di due grandi potenze come l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America sono particolarmente importanti.

«Tutti i popoli sono profondamente interessati al mantenimento e al rafforzamento della pace e alla coesistenza pacifica. La guerra non promette nulla di buono per nessuno. La pace è vantaggiosa per tutti i paesi. Questo è il principio basilare che, a nostro avviso, dovrebbe guidare gli uomini politici di tutti i paesi allo scopo di realizzare le aspirazioni dei popoli.

«Noi siamo venuti a voi con cuore aperto e buone intenzioni. Il popolo sovietico desidera vivere in pace con il popolo americano. Non vi è ostacolo a che le relazioni fra i nostri non debbano svilupparsi come quelle fra due buoni vicini. Il popolo sovietico e il popolo americano hanno combattuto bene insieme durante l'ultima guerra e, insieme ad altri popoli, hanno rotto la spina dorsale al nemico. In condizioni di pace, esistono maggior ragioni e maggiori possibilità di amicizia e collaborazione fra i popoli dei nostri paesi.

«Poco prima del nostro incontro, signor Presidente, gli scienziati, gli ingegneri, i tecnici e i lavoratori sovietici hanno riempito i nostri cuori di gioia lanciando un razzo sulla Luna. E' stata così costruita una strada dalla Terra alla Luna, e un recipiente di 390 chili con l'emblema nazionale dell'Unione Sovietica è attualmente sulla Luna. La Terra ha perduto diverse centinaiao di chili di peso e la Luna è aumentata di altrettanti chili. Sono certo che questo avvenimento storico avrà reso felice non solo il popolo sovietico, ma anche tutti coloro che hanno a cuore la pace e l'amicizia fra i popoli.

«Recentemente è stato ultimato un rompighiaccio atomico nell'Unione Sovietica. Ci rende felici questa pratica realizzazione dei desideri di vedere l'energia atomica piegata a scopi di pace. Siamo consapevoli, signor Presidente, che l'idea dell'uso pacifico dell'energia atomica è molto cara a voi, e osserviamo con piacere che in questo campo le nostre aspirazioni coincidono.

«Non abbiamo dubbi che gli splendidi scienziati, ingegneri e lavoratori americani impegnati nella conquista del cosmo riusciranno a lanciare il loro emblema sulla Luna. L'emblema sovietico, come residente anziano della Luna, accoglierà il vostro con amicizia ed ambedue vivranno in pace, come dovrebbero vivere i popoli di questa nostra madre Terra, la quale tanto generosamente ci elargisce i suoi doni. Durante i miei primi minuti di soggiorno negli Stati Uniti, permettetemi di estendere i più cordiali saluti e auguri al popolo americano».

Era un discorso di maniera, che rispecchiava chiaramente le intenzioni che Kruscev aveva recato dalla Russia e che dovevano, a parere suo, creare un favorevole clima all'incontro con il Presidente. Si parlava della coesistenza tra i due grandi paesi e i due diversi regimi politici, del razzo lanciato verso la Luna, delle possibilità di una utile collaborazione nel campo nucleare e di altre cose che dovevano addolcire l'impressione in America della Russia governata da Kruscev.

Anche in questa occasione, ben pochi applausi si facevano sentire alla fine del discorso del Primo Ministro sovietico. Il suo tono di voce, un po' troppo alto, quasi minaccioso, senza che le parole lo sostenessero, non aveva incontrato molta approvazione.

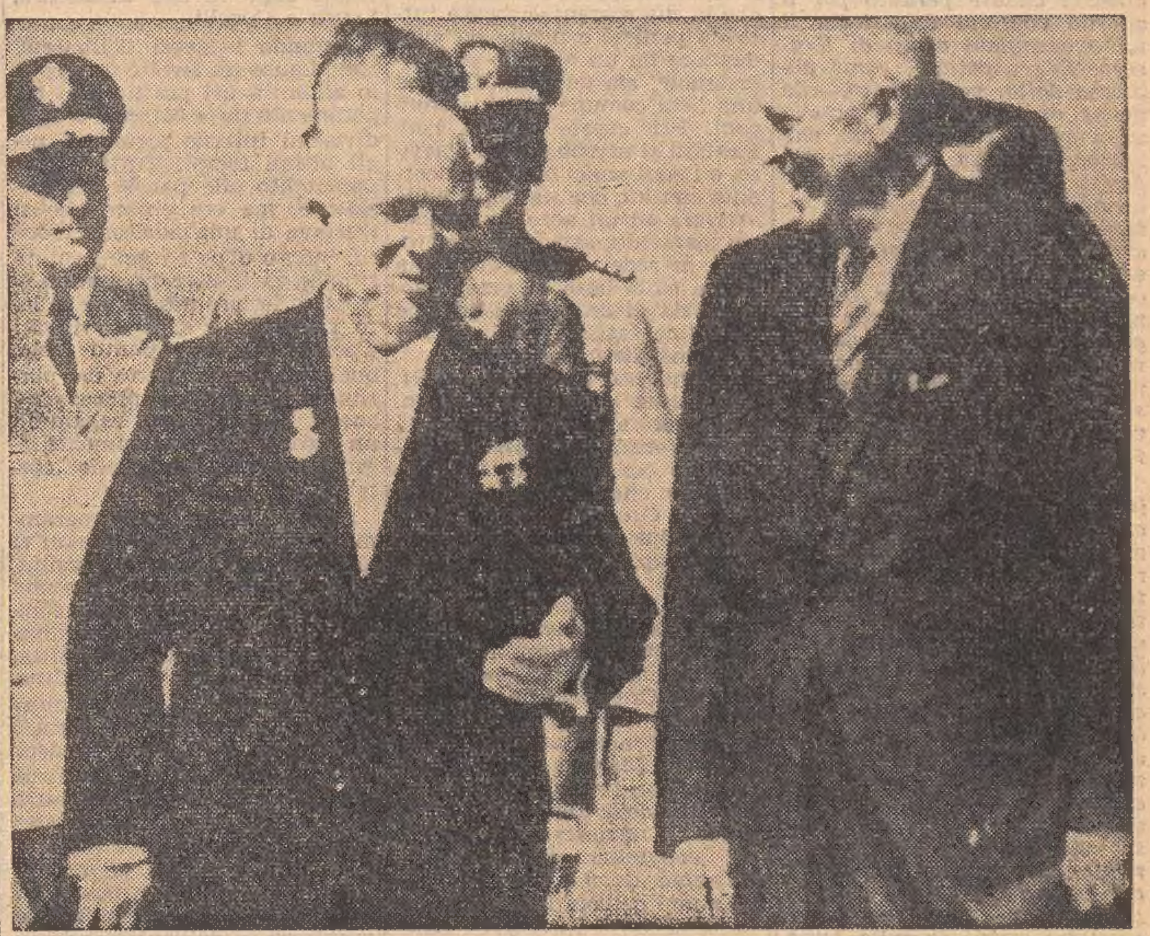
Ma era detto che la nota della curiosità per l'ospite doveva marcare la prima giornata della sua visita. Formatosi il corteo ufficiale delle automobili, preceduto da reparti di motociclisti, marcianti in linea di angolo acuto, la lunga strada dall'aeroporto a Washington presentava un aspetto ben differente da quello che avevamo visto mezz'ora prima. Era tutta un brulicare di una folla che cresceva di numero e di importanza a mano a mano che ci si avvicinava alla capitale. Alle porte di essa era straripante. Militari, bande, uomini a cavallo nella tenuta dei vecchi eserciti americani, aprivano il passo al corteo, che procedeva lento e festoso, mentre dalla folla di decine di migliaia di persone non veniva che un moto di curiosità. Pochissimi, quasi isolati, gli applausi; immensa invece la sensazione di un silenzio non ostile, benevolo forse, ma che non usciva dai limiti di un dignitoso e cortese riserbo. Faceva sensazione vedere tanti bimbi in braccio alle madri: bimbi bianchi e rosei non se ne erano mai visti in così gran numero e l'essersi presentati sulle ali del passaggio di Kruscev sembrava acquistare un significato non trascurabile, e che non poteva passare inosservato a Kruscev.

La prima giornata americana del Primo Ministro non ha recato grandi novità, oltre quella della sua accoglienza, che è stata, come ripeto, grandiosa, anche se non entusiastica. Gli ospiti sono stati allogati alla Blair House, che è posta accanto alla Casa Bianca. Nel tardo pomeriggio, Eisenhower e Kruscev si sono incontrati per un'ora e mezzo. Hanno un po' preso il primo contatto, ma non addentrandosi nella discussione dei vari temi che uno e l'altro intendono toccare.

Si sono succeduti nell'ambito della Casa Bianca i festeggiamenti. Eisenhower ha tenuto a colazione la famiglia Kruscev, il Primo Ministro, la moglie, le due figlie, il figlio e il genero. Questa sera si è avuto anche alla Casa Bianca un pranzo in onore sempre del Primo Ministro sovietico. Da domani egli inizierà la sua visita ad alcune località vicine a Washington, per poi recarsi a New York giovedì prossimo, dove lo attende un pranzo in suo onore al Waldorf-Astoria; il giorno dopo egli dovrà recarsi alle Nazioni Unite per tenervi un discorso. Da New York egli volerà per Los Angeles e San Francisco, poi andrà nell'Iowa interessandosi all'attività agricola americana e, poi, ultimato

Bonaventura Caloro

(continua in seconda pagina)



(Radiofoto al «Piccolo»)
L'incontro del Presidente Eisenhower con Nikita Kruscev all'aeroporto di Andrews

IL VIAGGIO IN TURCHIA DEGLI STATISTI ITALIANI

Segni e Pella a Istanbul accolti da Menderes e Zorlu

Cordiale incontro fra gli uomini politici dei due Paesi
Le dichiarazioni del Presidente alla partenza da Roma

Istanbul, 15

Il Presidente del Consiglio italiano on. Antonio Segni, e il Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella, sono giunti con un aereo speciale questa sera alle 19,45 (ora italiana) all'aeroporto di Istanbul, pavesato con i colori italiani e turchi. Con loro erano il direttore generale degli Affari politici Ambasciatore Straneo, il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio Ministro Sensi, il capo del servizio stampa al Ministero degli Esteri, consigliere Iezzi.

All'aeroporto erano convenuti per salutare gli ospiti il Presidente del Consiglio turco Menderes, il Ministro degli Esteri Zorlu, l'Ambasciatore d'Italia Magistrati con il personale dell'Ambasciata, il console generale d'Italia a Istanbul Mochi, il Sindaco di Istanbul, il comandante militare della guarnigione della città, alti funzionari del Ministero degli Esteri turco e numerosi esponenti della colonia italiana di Istanbul.

Il Presidente del Consiglio turco era giunto espressamente ieri da Ankara per porgere il benvenuto agli ospiti italiani. L'incontro tra gli uomini politici italiani e turchi è stato fra i più cordiali. L'on. Pella aveva già incontrato Menderes in diverse occasioni: nel 1953 allorchè si recò in Turchia quale Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri; nel 1955 durante il viaggio di Menderes a Roma; nel 1957 in occasione del viaggio del Presidente Gronchi in Turchia. A sua volta il Presidente Segni aveva avuto occasione di conoscere il collega turco nel 1955 a Roma.

Al Presidente Segni ed al Ministro Pella, dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore dell'Esercito turco che presentava le armi, mentre la banda militare suonava gli inni nazionali italiano e turco, sono state presentate dall'Ambasciatore Magistrati le personalità italiane convenute all'aeroporto. Giunti alla saletta d'onore, i Presidenti Segni e Menderes ed i Ministri degli Esteri Pella e Zorlu si sono quindi appartati in una conversazione durata trenta minuti.

Successivamente gli uomini di stato italiani ed il loro seguito sono saliti in automobile e si son recati all'Albergo Hilton, dove risiederanno durante il loro soggiorno ad Istanbul.

Ai giornalisti presenti il Presidente Segni ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono particolarmente felice di trovarmi in Turchia e di potere intrattenermi personalmente, nei prossimi giorni, unitamente al Ministro Pella, con i massimi dirigenti di questo nobile e valoroso Paese, unito all'Italia da stretti rapporti di amicizia, di alleanza, di continuità geografica e di collaborazione economica. La mia visita fa seguito a numerosi incontri tra uomini di Stato dei nostri due Paesi. In particolare mi è grato ricordare che nel giugno scorso abbiamo avuto l'onore di ricevere la visita del vostro illustre Presidente della Repubblica. Nel novembre del 1957 il Presidente della Repubblica italiana era stato accolto con cordialissime manifestazioni in questo Paese, serbandone un ricordo incancellabile. Il Ministro Pella è già stato più volte in Turchia.

«Sono certo — ha concluso il Presidente Segni — che gli scambi di idee dei prossimi giorni saranno particolarmente utili per l'ulteriore sviluppo della nostra reciproca collaborazione e che da essi risulterà ancora più rafforzata la fattiva intesa dei nostri due Governi a difesa di una duratura pace, nella libertà e nella giustizia».

Domani, dopo aver firmato il registro del Presidente della Repubblica turca, Segni e Pella deporranno una corona al monumento a Kemal Ataturk e quindi si incontreranno con il Presidente Menderes e con il Ministro degli Esteri Zorlu.

Le conversazioni fra gli uomini politici italiani e turchi verteranno principalmente sulla posizione dei due Paesi nel quadro dei rapporti tra Est e Ovest e sullo svolgimento di una comune politica nell'ambito della Nato. Anche le questioni relative alle relazioni italo-turche, soprattutto nel campo economico e culturale, saranno oggetto di scambi di vedute.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Presidente della Repubblica Celal Bayar, Segni e Pella presenzieranno ai lavori della commissione culturale mista. In serata parteciperanno ad un pranzo seguito da un ricevimento offerto dal Presidente Menderes.

Tutta la stampa turca pubblica oggi, con grande rilievo, biografie e fotografie del Presidente Segni e del Ministro Pella.

La partenza da Roma

Roma, 15

Il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro degli Esteri on. Pella sono partiti da Roma Ciampino diretti a Istanbul, dove si recano dietro invito del Governo turco. Segni, prima di salire sull'aereo ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «La visita che mi accingo a compiere a Istanbul assieme al Ministro Pella, si inquadra nelle eccellenti relazioni che l'Italia intrattiene con la Repubblica turca, e che presero l'avvio dalla visita del Presidente Gronchi ad Ankara, visita recentemente restituita a Roma dal Presidente della Repubblica turca.

«Con la Turchia — ha proseguito Segni — abbiamo molti motivi per una sempre più intensa cooperazione non soltanto nel campo politico ma in tutti i campi. I nostri due Paesi hanno infatti interessi e responsabilità comuni. L'analogia di posizione geografica e politica che esiste tra Turchia e Italia e la loro complementarietà economica non possono non dar luogo a frequenti contatti: è proprio questo lo scopo essenziale del nostro viaggio. Sono certo che i nostri colloqui di Istanbul saranno di piena riaffermazione della amicizia fra Turchia e Italia e di effettiva utilità per i due Paesi».

All'aeroporto erano a salutare i partenti i Ministri Medici, Tambroni, Ferrari Aggradi, Rumor, Tupini; l'Ambasciatore Grazzi, Segretario generale del Ministero degli Esteri, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Spasari, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Russo, Amatucci e Mazza, il generale dei carabinieri Assumma, il presidente dell'Associazione Italia-USA Domenico Larussa, il direttore degli affari economici Ambasciatore Caruso.

Il Presidente del Consiglio, appena giunto all'aeroporto, si è intrattenuto con i vari Ministri e Sottosegretari nella saletta dell'aeroporto in attesa dell'arrivo del Ministro Pella, il quale è giunto qualche minuto più tardi. Rese alle dichiarazioni, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si sono diretti verso l'aereo, che s'è levato in volo alle 15.35.

La situazione

E' cominciata la visita di Kruscev in America. All'aeroporto di Andrews brevi dichiarazioni di Eisenhower hanno recato all'ospite il saluto del popolo americano; Kruscev ha risposto altrettanto cordialmente. La folla che ha salutato il capo sovietico lungo il tragitto fino alla Casa Bianca, dove alloggia nel soggiorno a Washington, era numerosa e con sentimenti amichevoli. La visita comincia quindi sotto buoni auspici. Ora si vedrà che cosa significheranno per Kruscev i quindici giorni di soggiorno negli Stati Uniti. Egli vedrà una potente nazione; gli americani non hanno i razzi per arrivare fino alla Luna ma hanno ordigni temibili e distruttivi quanto quelli sovietici. Vivono liberi e meglio che in tutti gli altri paesi del mondo. Hanno una economia che non ha uguali così si può dire per l'agricoltura. L'URSS ha fatto passi da gigante con il sistema sovietico; sarebbe sciocco non riconoscerlo, ma tutto questo è costato sacrifici inenarrabili sotto ogni punto di vista. In America Kruscev potrà constatare come quel popolo abbia progredito ancor più dei russi, pur con un altro sistema. Egli è il fautore della coesistenza e su questo punto si può costruire la distensione. Ma occorre che il comunismo rinunci alla sua politica aggressiva. Kruscev ha già avuto i primi colloqui con Eisenhower.

Le Camere americane si sono aggiornate poche ore prima dell'arrivo di Kruscev per evitare di invitarlo a tenere un discorso al Congresso come hanno fatto tanti altri ospiti. C'erano infatti i fautori dell'invito e i contrari. E' un episodio che dimostra come i contrasti non manchino a proposito della visita. Tutto questo rientra nella libera espressione delle varie opinioni, ma non interferirà nel programma dell'ospite e nei suoi colloqui con il Presidente americano.

Gli scienziati sovietici hanno fatto sapere che quasi certamente si potrà avere la dimostrazione «visiva» dell'arrivo del «Lunik II» sulla Luna confrontando le fotografie della superficie del pianeta prima e dopo l'evento. C'è la voce insistente che anche i cinesi lancerebbero un satellite artificiale per celebrare il decimo anniversario della rivoluzione di Mao Tse.

A New York si apre l'Assemblea dell'ONU; ci sono all'ordine del giorno numerosi problemi, dal riconoscimento della Cina al disarmo, alla questione del Laos, al controllo degli spazi, all'Algeria. Per quest'ultima questione il generale De Gaulle sta per fare la sua preannunciata dichiarazione.

Nel Laos è giunta la commissione d'inchiesta dell'ONU.

Il nuovo Presidente della Germania Ovest, Luebke, ha preso possesso della sua carica.

A Cipro la situazione è sempre tesa; si aspetta la relazione di Makarios agli attacchi di Grivas.

Segni e Pella si sono recati in Turchia per una visita ufficiale che conferma gli stretti rapporti tra i due paesi.

KRUSCEV a Washington

(Continuaz. dalla prima pag.)

il giro, si avranno i tre giorni di colloqui tra il Presidente e il Primo Ministro. Si è voluto che essi avvenissero dopo che Kruscev avesse raccolto le sue impressioni sull'America e corrette quelle che aveva manifestato in Russia e a Nixon e agli altri americani che erano andati a visitarlo.

Sui risultati di quei tre giorni conclusivi non si fanno previsioni. Si è molto cauti nell'avanzare ipotesi. Si sa che i più importanti problemi verranno trattati. Nessuno fa mistero di ciò. Ma si agisce come se non si attendesse niente di concreto e come se non ci fosse nulla da attendersi.

I giornali ancora parlano dell'ultimo esperimento spaziale sovietico. Si discute molto se era realmente opportuno che esso avvenisse proprio alla vigilia dell'arrivo di Kruscev e dell'importante incontro. Un po' di fastidio, quasi di dispetto, ha invece provocato negli ambienti della politica e della tecnica americana. Ma ha destato una grande impressione sulla folla. Stamane un po' di quell'effetto di ieri sembrava dovesse andare perduto per il ritardo con cui è arrivato il tanto decantato aereo di Kruscev. Era aspettato, come abbiamo detto, per le 11.30. Alle prime ore del mattino le stazioni radio annunciavano che l'aviogetto aveva incontrato difficoltà nel viaggio e che sarebbe arrivato con due ore di ritardo. Poi, successive trasmissioni dicevano che l'aereo aveva iniziato una specie di corsa contro l'orologio, come avviene nelle gare sportive, e che esso guadagnava a mano a mano i minuti. Gli sforzi però non erano coronati da intero successo e l'aviogetto di Nikita arrivava con quasi un'ora di ritardo.

Particolare curioso, sempre in tema di aviazione, è quello che si è avuto nel tardo pomeriggio. Si sapeva la contrarietà di Kruscev per gli elicotteri, che piacciono invece tanto ad Eisenhower. Questi, con un sorriso sulle labbra, dopo la colazione, proponeva a Kruscev di salire su un elicottero e di dare uno sguardo dall'alto a Washington. Kruscev, colto di sorpresa, non ha saputo trovare sul momento una scusa e, suo malgrado, ha compiuto un lungo giro sulla capitale e sui suoi dintorni. Si è un po' rifatto, al ritorno, regalando ad Eisenhower una spoletta, simile a quella lanciata dai russi tre giorni fa sulla Luna.

A tarda sera, è stato pubblicato un comunicato congiunto sul colloquio odierno. Esso dichiara: «Il Presidente Dwight D. Eisenhower e il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Nikita S. Kruscev hanno conferito per circa due ore questo pomeriggio. Essi erano assistiti dal Vicepresidente, dai Ministri degli Esteri e da altri consiglieri».

Il comunicato prosegue: «Il Presidente ed il Primo Ministro sovietico hanno passato in rassegna le relazioni tra i due Paesi e hanno proceduto ad uno scambio di vedute in termini generali sui problemi internazionali. Essi si sono messi d'accordo sulla linea generale delle loro discussioni future che verteranno su tutti questi argomenti dopo il ritorno del Primo Ministro sovietico dalla sua visita attraverso gli Stati Uniti. A questo scopo essi progettano di incontrarsi a Camp David a partire da venerdì 25 settembre, in serata, sino a mezzogiorno del 27 settembre. L'atmosfera delle conversazioni è stata amichevole e franca, essendo inteso che le discussioni dovranno proseguire in questo spirito al fine di cercare i mezzi di giungere ad una migliore comprensione».

Il comunicato cita quindi i presenti: da parte americana: il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario di Stato Herter, l'Ambasciatore degli USA nell'URSS, i sigg. Henry Cabot Lodge, e Foy Kholer, assistente Segretario di Stato ad interim per le questioni europee. Da parte sovietica: Kruscev, il Ministro degli Esteri Gromiko, l'Ambasciatore dell'URSS a Washington e il direttore per le questioni americane presso il Ministero degli Esteri sovietico, Soldatov.

B. C.

SPOSTARSI AL CENTRO O RESTARE SULLE VECCHIE POSIZIONI DI DESTRA?

IL P.D.I. DISCUTE IL DILEMMA
DIVISO IN CINQUE CORRENTI INTERNE

Fanfani manterrebbe delle riserve sul tono del discorso del segretario Moro
Nel PRI Pacciardi starebbe riconquistando la maggioranza del partito

Roma, 15

L'on. Fanfani ha presieduto oggi una riunione dei suoi amici di corrente, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione interna del partito con particolare riferimento ai primi contatti precongressuali della DC. In effetti, l'on. Fanfani avrebbe dichiarato ai suoi amici, secondo alcuni informatori, che egli potrebbe anche approvare il discorso dell'on. Moro a Trieste, ma non gli sarebbe piaciuto il tono con cui il segretario della DC ha esposto i problemi interni del partito.

Fanfani si sarebbe detto d'avviso che è impossibile nell'attuale situazione dei due tronconi in cui si è divisa la corrente di «Iniziativa», poter ricostituire l'unità all'interno della corrente di maggioranza. In altri termini, l'on. Fanfani teme che la sua corrente avrebbe tutto da perdere e niente da guadagnare da un accordo precongressuale, sia pure limitato ad una lista comune dei due tronconi. Per queste ragioni l'on. Fanfani si sarebbe detto d'avviso, e i suoi amici hanno concordato con lui, che sia impossibile arrivare ad un accordo in questo momento, salvo a poter trovare in sede congressuale una intesa sulla base di precisi accordi sia di ordine politico che di ordine tattico per l'elezione dei consiglieri nazionali.

Per quanto concerne il PRI, la corrente che fa capo all'on. Pacciardi avrebbe ripreso la maggioranza del partito. Nell'ultimo congresso, infatti, nonostante che gli onorevoli La Malga e Oronzo Reale coalizzassero le due correnti che ad essi fanno capo, riuscirono a battere solo per poco la corrente dell'on. Pacciardi, che si era presentata al congresso in condizioni difficili: allora, l'on. Pacciardi conquistò il 43 per cento dei voti. Ora pare che la corrente che fa capo all'on. Pacciardi avrebbe conquistato la maggioranza in Liguria, Lazio, Toscana, Calabria e Sicilia e in alcune città della Romagna. Si attende di conoscere i risultati del congresso provinciale di Ravenna, dopo di che, se, come gli amici dell'on. Pacciardi sperano, anche a Ravenna i risultati del congresso saranno ad essi favorevoli, sarà chiesta la convocazione di un congresso straordinario.

I lavori della direzione del PDI si sono tenuti oggi in due sedute, avendo all'ordine del giorno il programma del partito elaborato da una apposita commissione, la situazione politica generale, il problema delle correnti formatesi nel partito. Il problema numero uno era ed è comunque quello riguardante l'orientamento del partito: deve esso spostarsi verso il centro per facilitare la formazione di una maggioranza parlamentare e governativa nuova, o rimanere sulla posizione tradizionale di partito di centro-destra? Le correnti che si sono trovate a confronto nel consiglio nazionale a battagliare soprattutto sul problema suddetto sono cinque: la sinistra denominata «rinnovamento sociale» e capeggiata da Greco e Foschini; la destra denominata «intervento» capeggiata da Guglielmi; la centro-destra denominata «rinnovamento» e capeggiata da Ferraguti e, infine, le due correnti tradizionali, quelle che fanno capo ai due «leaders», Lauro e Covelli.

Aprendo i lavori dell'assemblea, Lauro ha rivolto un appello all'unità del partito e al superamento delle correnti e delle divisioni interne formatesi negli ultimi tempi. Tutti hanno applaudito alle parole del presidente, ma era chiaro che si trattava di una adesione teorica. Subito dopo i rappresentanti delle varie correnti hanno avanzato le loro proposte e le loro richieste, e si sono trovati d'accordo su un punto solo, quello di tenere aperta nel partito la discussione precongressuale. E' stato così raggiunto un accordo che praticamente legittima l'esistenza delle correnti.

Si è poi discusso del programma e si è deciso che domani si riunisca, per cercare di raggiungere un accordo di massima sullo stesso, la direzione commissariale del partito composta da Lauro, Covelli, Cuttitta, Fiorentino, Patrissi, Casalinovo, Lenza e Preziosi. La riunione della mattinata si è chiusa praticamente con questa decisione e con un vago accordo sulla denominazione del partito, sul suo simbolo (che resta quello della stella d'Italia e della corona reale), sui rapporti fra Stato e Chiesa basati sui Patti del Laterano, sull'anticomunismo e sull'antimarxismo.

A conclusione del dibattito, i membri della direzione e i parlamentari si sono orientati verso un compromesso unitario fra i diversi punti di vista emersi nel dibattito a proposito del programma del partito. I membri della direzione e i parlamentari si impegnano tutti d'accettare lo schema di programma elaborato dall'apposita commissione, ma solo in via provvisoria e cioè sino al congressi di partito che si terranno; le correnti avranno la libertà di sostenerlo o meno. Anche l'on. Covelli, ha fatto appello alla unità come l'on. Lauro.

I 284 miliardi del prestito depositati alla Banca d'Italia

Roma, 15

La somma di 284 miliardi di lire, provento della emissione dei Buoni del Tesoro poliennali con scadenza primo ottobre 1966, è stata depositata dal Ministro per il Tesoro in un fondo speciale di Tesoreria presso la Banca d'Italia, da destinarsi esclusivamente al finanziamento di programmi suppletivi per lo sviluppo degli investimenti.

I prelievi dal fondo speciale necessari per gli stanziamenti nei bilanci dei competenti Ministeri per le spese relative a dette opere, saranno disposti dal Ministro del Tesoro a mano a mano che si procederà a dare esecuzione alla legge 24 luglio 1969, n. 622, che ha stabilito gli interventi in favore dell'economia nazionale. Ciò in analogia a quanto è stato effettuato in passato per il fondo speciale costituito con i proventi del Prestito della Solidarietà (Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1961).

UN GIUDIZIO DELLA RADIO VATICANA SUL LANCIO

L'impresa del «Lunik II»
contaminata dalla propaganda

Riconosciuta la validità della conquista sovietica
Essa onora l'uomo e documenta la sua intelligenza

Città del Vaticano, 15

Il radiogiornale della Radio Vaticana nella sua odierna trasmissione, ha diffuso una nota di commento al lancio del «Lunik II».

«Ogni realtà, ogni avvenimento conosciuto — ha detto l'emittente vaticana — desta inevitabilmente nell'uomo reazioni emotive, riflessioni, valutazioni. Innumerevoli sono quelle suscitate in ogni parte del mondo dalla notizia del «Lunik II». Non è possibile registrarle. Ma non è difficile avvertire che troppe sono contaminate da elementi squisitamente soggettivi, più o meno consapevoli, più o meno interessati, più o meno propagandistici. Una serena valutazione di quanto è avvenuto esige l'abbandono consapevolmente totale di ogni riferimento puramente circostanziale per isolarsi nella contemplazione del fatto puro e semplice: un razzo lanciato dall'uomo ha raggiunto la Luna. E' una conquista grande, sorprendente, che onora l'uomo, documenta trionfalmente la sua intelligenza, premia nobilmente la sua fatica. Dio è stato generoso con l'uomo. L'intelligenza divina ha seminato negli spazi le orme della sua perfezione. Poi ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, lasciandogli come eredità tutta la gioia delle conquiste consapevoli e personali».

«La fede non teme le scoperte, se ne alimenta — ha aggiunto la Radio Vaticana. Anche il "Lunik" è una luce sulla via. Una piccola luce. Noi sorridiamo scorrendo la letteratura del secolo passato, inebriato dalle sue scoperte scientifiche. Forse i posteri sorrideranno di noi, leggendo i commenti della stampa odierna: la conquista è vera, la gioia pure. Lo deve essere, ma occorre il coraggio della modestia, il senso dei limiti. Scopriamo semplicemente oggi quello che Dio ha creato da secoli. Leggiamo oggi una parola nuova nel libro della creazione. Tante, indefinite, sono ancora quelle che ignoriamo.

«Queste le riflessioni che il razzo lunare può e deve suggerire. Altre ce ne sono di ordine scientifico e tecnico, sia per la meta raggiunta, sia per quelle più lontane che già si intravvedono. Altre ancora ne registra la stampa che assillano l'opinione pubblica e la dividono in campi diversi. Esse riflettono già una visione di parte. Le conquiste dell'uomo devono unire, non dividere. Promuovere la pace, non la guerra. Esse sono al servizio dell'uomo: alla sua coscienza, alla sua responsabilità la scelta. La scelta che si dimostra già nelle intenzioni che muovono alla fatica della conquista, nella via che si percorre per giungere alla meta. Una fatica onesta è già una garanzia di pace, una certezza di gioia futura».

In merito alla nuova conquista della scienza sovietica, l'on. prof. Caronia ha reso la seguente dichiarazione: «Aver raggiunto e colpito la Luna con un razzo partito e guidato dalla Terra costituisce senza dubbio un'impresa di enorme importanza scientifica, anche se deve essere ancora risolto il più grave e appassionante dei problemi, qual è quello di un indenne arrivo umano su un altro pianeta e di un altrettanto indenne ritorno sul nostro.

«Debbo aggiungere, poi, che per la sua realizzazione di un effettivo e completo progresso non può essere considerata sufficiente alcuna conquista tecnica — sia pure del massimo rilievo —, se disgiunta dai sempre prevalenti valori dello spirito e dall'incommensurabile dono della fede. A questo riguardo mi sia consentito sottolineare che, proprio in questi giorni, l'Italia è stata consacrata al Cuore di Maria, e che per un così fausto evento, la validità di tale alto concetto ha trovato la più autorevole delle conferme nelle significative espressioni contenute nel messaggio rivolto dal Presidente della Repubblica al Cardinale Larcaro».

PRESENTATE LE CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO

CHIESTO PER ALBA SBRIGHI
IL PROSCIOGLIMENTO IN ISTRUTTORIA

Riconosciuto in pieno lo «stato di necessità» in cui agì la ragazza
Gli argomenti che fanno ritenere la difesa proporzionata all'offesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il Pubblico Ministero, dott. Riccardo Palma, ha concluso la sua inchiesta sull'aggressione di Bracciano, chiedendo al giudice istruttore, il proscioglimento della contadina diciannovenne Alba Sbrighi dall'accusa di omicidio volontario in persona del sedicenne Benedetto Argenti. Il tragico episodio, come tutti sanno, avvenne la sera del 23 agosto, in prossimità dello scalo ferroviario di Bracciano. Alba Sbrighi stava rientrando a casa per una scorciatoia che costeggiava la linea ferroviaria, allorchè cadde in un agguato tesole da cinque giovinastri. Afferrata d'improvviso per un braccio, la giovane e bella contadina fece appena in tempo con la mano libera ad estrarre un coltello a serramanico e brandendolo cercò di tenere a bada i suoi aggressori. Ma inutilmente. Fu quando stava per essere sopraffatta dai cinque teppisti, che Alba Sbrighi colpì, procurando al più intraprendente degli altri, conseguenze letali. Al grido di dolore di Benedetto Argenti, infatti, ci fu un fuggi fuggi generale. Il ragazzo, in un primo momento soccorso, fu ad un certo momento abbandonato in terra, lungo la ferrovia, dove morì dissanguato.

Giorgio Lescarini, Giacomo Bergodi, Francesco Lilli e Nicola Scano, insieme ad Alba Sbrighi, furono arrestati poche ore dopo il fatto. I ragazzi furono trasferiti al carcere dei minorenni a Porta Portese, mentre Alba Sbrighi fu rimessa in libertà quarantott'ore dopo.

La vicenda, per i principi che investiva, ha avuto la vasta eco che ormai tutti conoscono. L'intervento del padre gesuita Virginio Rotondi, la risposta polemica dell'avv. Giuseppe D'Adduzio, patrono di parte civile per la signora Pia Madama, vedova Argenti, madre del ragazzo ucciso; le opinioni espresse in proposito dal sostituto Procuratore della Repubblica di Torino dott. Gino Pennello, in evidente contrasto con la linea di condotta assunta dalla Procura della Repubblica di Roma, sono tutti fatti che hanno tenuto desta l'attenzione del pubblico sul gravissimo episodio.

Il magistrato inquirente ha concluso la sua fatica in meno di tre settimane. Egli ha espresso il suo convincimento in una requisitoria in cui, come s'è detto, ha chiesto il proscioglimento di Alba Sbrighi dall'accusa di omicidio con formula piena, e cioè per avere ella agito in stato di legittima difesa. In sostanza ha trovato applicazione il disposto dello art. 52 del Codice penale secondo cui «non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa».

Il dott. Riccardo Palma nella sua requisitoria scritta, dopo aver premesso che l'art. 52 del C.P. richiede il concorso concreto di due condizioni e cioè il pericolo di un'offesa e la necessità di difendere un diritto, ha sottolineato come nel caso sottoposto al suo esame, per Alba Sbrighi le due condizioni si fossero concretamente verificate.

A questo punto il magistrato, sulla scorta delle risultanze dell'esame necroscopico effettuato sulla salma di Benedetto Argenti, ma soprattutto in base alle stesse dichiarazioni fatte dagli aggressori della ragazza, ha ricostruito in maniera ineccepibile la scena dell'agguato per dimostrare che nel comportamento di Alba Sbrighi non può nemmeno ravvisarsi un eccesso colposo di legittima difesa. L'argomentazione fondamentale di siffatta tesi risiede — secondo il magistrato inquirente — nella natura stessa della ferita inferta dalla giovane a Benedetto Argenti. Infatti, la ragazza colpì il suo aggressore ad una gamba, ad una parte del corpo, cioè, non vitale. Il colpo è risultato inferto dall'alto verso il basso, il che si concilia esattamente con la posizione in cui giaceva la ragazza: posizione estremamente scabrosa, che il Pubblico Ministero ha descritto con molta chiarezza. Alba Sbrighi era stata afferrata per le gambe e sospinta sul prato della scarpata. Benedetto Argenti le stava di fronte e cercava di vincere le ultime resistenze di lei. La ragazza, con il braccio sinistro a guisa di puntello, faceva sforzi sovrumani per non essere rovesciata sull'erba. Finchè, dopo aver invano cercato di dissuadere i giovinastri dai loro innominabili propositi, ha colpito. Il colpo di coltello è stato vibrato alla coscia. Se veramente la ragazza avesse voluto uccidere, avrebbe certamente cercato di colpire una parte vitale. Disgraziatamente per l'Argenti, il colpo produsse una lesione all'arteria femorale, provocando quell'emorragia che doveva determinarne la morte in quanto non fu tempestivamente soccorso, ma anzi fu abbandonato a se stesso.

Concludendo la sua lucida requisitoria, il Pubblico Ministero Riccardo Palma ha ribadito che «l'offesa minacciata dagli aggressori era ingiusta e il pericolo imminente», e che quindi «si imponeva la difesa da parte della Sbrighi del suo diritto all'onore».

Gli atti della causa unitamente alla requisitoria del P. M. sono stati trasmessi al consigliere istruttore dott. Buongiorno per la sentenza.

Non è da escludersi che la Parte civile, attraverso il suo patrono, avv. Giuseppe D'Adduzio, in una memoria al giudice, possa confutare le argomentazioni del P. M. rinnovando le sue istanze intese ad ottenere che «data la delicatezza del caso e la perplessità che il medesimo ha suscitato», la istruttoria possa riaprirsi con il rito formale contro tutti gli imputati.

Se le richieste della P. C. non verranno accolte, ma saranno accolte quelle del P. M., il procedimento contro la Sbrighi sarà definito con la sentenza del giudice istruttore dott. Buongiorno. Resta, è vero, per la Sbrighi (che è stata difesa dagli avvocati Cesare e Mario Mancuso) la contravvenzione per il porto abusivo di coltello, ma per questo reato è competente il pretore.

Rimane il giudizio a carico dei quattro minorenni. Ma esso sarà rimesso alla competenza del Tribunale dei minorenni, non appena verrà definita la posizione della Sbrighi. Il che, si ritiene, avverrà verso la fine di questa settimana.

C. L.

UNA NUOVA AMARA INTERVISTA DEL MARITO DELLA CALLAS

«Non aveva una lira» conferma Meneghini

Egli accusa gli italiani di averle fatto perdere la testa

Milano, 15

Nel prossimo numero, un settimanale milanese pubblica una lunga intervista avuta a Sirmione col comm. Giovambattista Meneghini, il quale spiega il modo in cui è sorto nell'animo della moglie, Maria Callas, il proposito di abbandonarlo.

«Gli italiani — egli ha detto — le hanno fatto perdere la testa, con i loro pettegolezzi, le loro crudeltà, la loro ingratitudine. C'è da meravigliarsi se non è diventata matta prima. Lei invece, col suo orgoglio, ha tenuto duro fino all'inverosimile, e ora ha perso la testa in quella direzione.

«Io — ha proseguito Meneghini — avevo lasciato il mio lavoro per aiutarla, per difenderla. Dovevo leggere tutti i giornali, prima che li vedesse lei, per nasconderle gli attacchi più volgari, le mascalzonate peggiori. E dovevo censurare anche la posta, perchè c'erano delle carogne che le spedivano i ritagli degli articoli che ero riuscito a nasconderle e bisognava evitare le arrabbiature inutili che avrebbero finito con l'incidere sulla sua arte».

Quanto alla questione patrimoniale, il comm. Meneghini ha affermato che non c'è proprio nulla da litigare. Si tratta soltanto di vedere, con un po' di calma «quel che è suo e quel che è mio». Lasciate che si raggiunga l'accordo e poi potrò raccontarvene delle belle».

«La Callas — dice poi il comm. Meneghini — l'ho inventata io. Non era nulla quando Zanatelli l'ha mandata a Verona. Sono io che ho creduto in lei, che l'ho fatta studiare, che ho costruito la sua carriera. Non aveva una lira; e ora dobbiamo dividere il patrimonio «comune». Il suo primo Onassis sono stato io».

Traendone le conclusioni, il settimanale, a sua volta, osserva che «sostenere che la tigre è nata dopo, conseguenza del successo mondano e delle disfunzioni ormoniche derivate dall'eccessivo e repentino dimagrimento, appare arrischiato. Più verosimile è che essa abbia cacciato fuori gli artigli e mostrato il pelo a poco a poco, man mano che la fama crescente aveva bisogno di appoggio».

Da Atene si apprende che i giornalisti hanno finalmente visto la Callas a bordo del «Christina» ancorato al largo del porto di Glyphada. La cantante si è affacciata un attimo al parapetto, abbigliata in un abito nero, poi è scomparsa, per riapparire dopo qualchem inuto in un abito bianco. I cronisti si sono fatti sottobordo, gridando domande allo indirizzo della Callas, ma questa non ha pronunciato neppure una parola. Alcuni fotografi hanno persino rischiato di cadere in mare nella grande confusione. Visto vano ogni tentativo di cavare qualcosa dalla cantante, i cronisti si sono rivolti ad Onassis: «sono qui per affari», egli ha risposto, «e non ho tempo per rispondere a domande sciocche. Maria Callas è qui per riposarsi».

In quel momento un motoscafo abbordava il «Christina» e dal suo boccaporto sbucava un enorme mazzo di fiori. I cronisti hanno chiesto chi li avesse inviati, e la risposta li ha fatti ridere. «Sono un omaggio del professor Garauphallides», ha detto Onassis.

Il «Christina» è ancorato al largo della cittadina balneare di Glyphada, dieci miglia da Atene.

I cronisti non hanno levato le tende per tutta la notte, circolando in turno con barche intorno al lussuoso panfilo. Erano certi che la Callas fosse a bordo. Questo pomeriggio la loro resistenza è stata ripagata. Maria Meneghini Callas è apparsa improvvisamente sul ponte accanto ad Onassis. «Maria, Maria», hanno cominciato a gridare. Ma lei ha fatto la sfinge.

Intanto a Bilbao, a 48 ore dal concerto, c'è già il «quasi tutto esaurito» al «Coliseo de Albia» di Bilbao, per la venuta di Maria Callas, confermata dall'impresario del soprano per mercoledì pomeriggio. Maria Callas si esibirà assieme alla Orchestra sinfonica di Barcellona diretta dal maestro Nicolas Rescigno. Per questo concerto, che chiude la stagione operistica estiva di Bilbao, la Callas riceverà 10 mila dollari. I 600 posti dell'auditorium sono stati venduti a prezzi molto alti per la Spagna, che vanno fino all'equivalente di 6 mila lire per biglietto.

PROCESSO A UN MURATORE «INDUSTRIOSO»

Con i mattoni rubati si costruiva la casa di notte

E' stato tradito dal marchio sui materiali

Milano, 15

Il Pretore della Prima sezione ha giudicato stamane un muratore che aveva sottratto da un cantiere edile 3.500 mattoni, per costruirsi una casetta. Si tratta di G. V., da Barletta, che a Cassino Scanasio aveva cominciato a tirarsi su una abitazione a pochi metri di distanza da un grande edificio in costruzione. Il muratore lavorava solo di notte, e favorito dall'oscurità, si recava a prelevare il materiale necessario nel vicino cantiere, i dirigenti del quale, però, accortisi dell'ammanco di mattoni, ideavano uno strattagemma per coglierlo in flagrante. Su ogni mattone del cantiere è stata infatti impressa una stampigliatura, che ha permesso poi l'identificazione della refurtiva e la denuncia e l'arresto del ladro. Il Pretore lo ha condannato a un mese di reclusione e al risarcimento dei danni.

FERITA LADY ATTLEE in un incidente d'auto

Amersham, 15

Lady Attlee moglie sessantenne dell'ex Primo Ministro Clement Attlee, ha riportato ferite non gravi in una collisione automobilistica. L'auto di Lady Attlee, che ella guidava si è scontrata con un'altra vettura ad un incrocio.

QUATTRO TEPPISTI arrestati a Crema

Crema, 15

I carabinieri di Crema hanno proceduto oggi all'arresto di quattro giovani i quali, l'altra sera, avevano aggredito una donna nella frazione di S. Maria dei Mosi di Crema.

Gli arrestati sono: Valentino Aliprandi di 18 anni, Cesare Angelo Cantoni, i gemelli Amedeo e Angelo Caligari, dei quali uno sordomuto, tutti di 17 anni, abitanti nella stessa frazione. I teppisti al sopraggiungere di un motociclista, si erano dati alla fuga rubando alla donna — Maria Svogadri di 34 anni — la borsetta.

La donna ha opposto una vivace resistenza e nella colluttazione riportava diverse ferite e abrasioni agli arti inferiori. I quattro giovinastri questa sera sono stati tradotti alle carceri di Crema.

UN PARTO DIFFICILE ALL'OSPEDALE DI BARLETTA

Quattro gemelle muoiono alcune ore dopo la nascita

Il pianto dirotto del padre al triste annuncio

Barletta, 15

La casalinga Isabella Rocciola, di 28 anni, maritata col bracciante agricolo Luigi Nasca, ha dato alla luce quattro gemelle che però sono decedute.

La donna era stata trasportata all'ospedale civile per essere ricoverata al reparto ostetrico, per emorragia sopravvenuta al settimo mese di gravidanza. I sanitari, dopo aver diagnosticato un parto trigemino, l'hanno sottoposta al taglio cesareo, effettuato dal prof. Traina assistito dal dott. Manuti: sono venute alla luce 4 femminucce. Le piccole sono state subito battezzate dal cappellano dell'ospedale, che ha imposto loro i nomi di Angela, Maria, Rosina e Letizia. Tutte pesavano un chilogrammo ciascuna, meno Letizia, l'ultima, che pesava 900 grammi.

Le bimbe sono state poste in una incubatrice con la fondata speranza di mantenerle in vita. Nelle prime ore della sera, però, le quattro gemelle sono decedute.

Le prime delle gemelle decedute sono state Maria ed Angela. Poco dopo Rosina ed infine Letizia. La puerpera, le cui condizioni sono buone, non conosce ancora la triste notizia.

Isabella Nasca-Rociola aveva già avuto un bimbo che anch'egli decedette poche ore dopo la nascita. Allorchè nel tardo pomeriggio il marito, Luigi Masca, ha potuto vedere la moglie, questa commossa gli ha detto: «Ora possiamo essere felici: la nostra casa è ricca». Luigi Nasca, un modesto bracciante che è giunto da Cerignola dove da qualche giorno era riuscito a trovare lavoro, ha avuto una crisi violenta di pianto quando gli hanno comunicato che anche la quarta gemella era deceduta.

Luigi Nasca aveva appreso di essere divenuto padre delle quattro gemelle mentre raccoglieva uva in un podere presso Cerignola. Il cognato Gennaro Rociola, che l'aveva alle sue dipendenze da poco tempo, l'ha accompagnato immediatamente con la sua moto a Barletta. La prima reazione del Nasca quando ha visto le sue quattro bambine nell'incubatrice è stata di sconforto. Ha avuto il presentimento di una imminente disgrazia, nonostante che i sanitari e le suore cercassero di confortarlo, assicurandolo che vi erano molte possibilità di sopravvivenza. Poi egli ha chiesto insistentemente di poter vedere la moglie. L'incontro fra i due è stato breve.

Il Nasca è stato disoccupato per circa un anno. Vive in una modesta abitazione di una sola stanza nella vecchia città. Nonostante le loro condizioni di estrema indigenza, egli e la moglie avevano sempre desiderato avere figli.

Il prof. Giovanni Traina, il quale ha assistito la Rociola durante il parto, ha dichiarato che l'intervento è stato particolarmente difficile. Egli ed i suoi assistenti hanno più volte temuto che la puerpera non sopravvivesse. Si è dovuto fare ricorso a diverse trasfusioni di sangue, anche perchè la Rociola aveva avuto un'abbondante emorragia prima del ricovero d'urgenza. In quanto alla morte delle quattro bambine, il Traina ha detto che era prevedibile: pesavano pochissimo. Tanto i sanitari che il personale dell'ospedale civile di Barletta hanno fatto tutto quanto era possibile per tenere in vita le gemelle.

La «Vespucci» ad Amburgo

Amburgo, 15

La nave scuola italiana «Amerigo Vespucci» è giunta stamane ad Amburgo per una visita di cinque giorni.

L'AVVENTURA DI UN MORETTO FUGGITO DALL'AFRICA

Per sei mesi prigioniero sulla «nave della libertà»

Il suo triste vagabondaggio si è concluso a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 15

Dopo circa sei mesi di navigazione forzata è finito il vagabondaggio sui mari del piccolo negro Ioa Delcado, fuggito di casa alle Isole del Capo Verde il 17 marzo scorso. Il ragazzo si era imbarcato di nascosto sul mercantile italiano «Divara» e da allora però non aveva più potuto scendere non avendo alcun documento: ora, grazie allo interessamento delle autorità, la sua avventura marinara si è conclusa e sarà rispedito a casa con foglio di via.

Desideroso — come tanti e tanti altri ragazzi della sua età — di andarsene, con un colpo di audacia, alla ricerca di chissà mai quale mirifico destino, il moretto portoghese non aveva, infatti, esitato ad allontanarsi dalla casa paterna assolutamente sprovveduto di mezzi e di documenti, riuscendo quindi a sgattaiolare, non visto, a bordo del «cargo» poco prima della sua partenza verso i porti italiani. Purtroppo, però, la sete di meravigliose vicende del giovanissimo Ioa Delcado, doveva rimanere insoddisfatta: giunta infatti la nave al primo porto cui era diretta, il moretto si era trovato di fronte all'irrevocabile divieto opposto dalle competenti autorità al suo sbarco, mancando egli del passaporto.

Da allora il giovanissimo clandestino si era visto costretto a rimanersene prigioniero dello stesso piroscafo a mezzo del quale aveva cercato l'agognata via della libertà, iniziando una lunga serie di viaggi, che, circa quattro mesi or sono, lo aveva per la prima volta, portato anche nelle acque del nostro porto. Dovunque la risposta delle autorità competenti era la medesima: impossibile lasciarlo mettere piede a terra; o il giovane portoghese otteneva un permesso straordinario, o si sarebbe dovuto rassegnare a rimanere a bordo del «Divara», almeno fino a quando il «cargo» medesimo non avesse raggiunto le Isole del Capo Verde.

Tale occasione, però, non si era più presentata, e chissà per quanto tempo ancora il povero moretto avrebbe continuato a navigare, per amore o per forza, prestando la propria opera tra gli uomini di bordo del «Divara», se, arrivato per la seconda volta nella nostra città, il particolare interessamento del commissariato di P. S. del porto e del Consolato del Portogallo non fossero finalmente valsi a fargli ottenere quel tanto sospirato permesso di sbarco. Pertanto, dopo quasi sei mesi di ininterrotte peregrinazioni per ogni via del mare, il quindicenne eroe di tanta vicenda, emozionatissimo come non è difficile immaginare, ha potuto mettere piede a terra ed ora tornerà alle Isole del Capo Verde.

F. A.

Denunciati per oltraggio due deputati comunisti

Bari, 15

Due deputati comunisti, Carlo Francavilla e Nicola Vincenzo Musto, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a pubblici ufficiali.

L'incidente è avvenuto dinanzi alla sede dell'Ospedale policlinico dove era in corso uno sciopero di 24 ore per motivi salariali, indetto dal sindacato di categoria aderente alla Cgil. La Polizia è intervenuta per invitare ad allontanarsi un gruppo di sindacalisti e di dipendenti dell'ospedale i quali sostavano sul piazzale antistante l'edificio. I due parlamentari hanno diretto frasi ritenute oltraggiose al Commissario e ad un sottufficiale di Polizia che li ha quindi denunciati.

CESSATI I DISTURBI alla «Voce dell'America»

Washington, 15

Il direttore dell'USI, George Allen ha reso noto oggi a Washington che l'Unione Sovietica ha sospeso il disturbo dei programmi della «Voce della America» per la prima volta in 10 anni. Il disturbo è stato sospeso poco dopo le 00,05 (ora italiana) ora di trasmissione del primo programma in lingua russa destinato all'URSS.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato meglio intonato. Sotto la spinta di una discreta domanda sui valori assicurativi e su quelli a più largo mercato, la quota migliora in quasi tutti i settori attraverso un volume non rilevante di scambi. Più in vista Centrale, Generali, i valori del gruppo Finsider, specie l'Ilva, Fiat, Catini, Edison, Viscosa, i telefonici, le due Pirelli e Italcementi. Calmi e poco variati i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 160 milioni, Obbligazioni 356 milioni, Azioni 958.805.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,40 (—), 3,50% 71,30 (—0,10); Red. 3,50% 92,10 (—), 5% 99,30 (—0,05); Ric. 3,50% 85 (+0,50), 5% 98,50 (+0,50); Rif. fon. 5% 96,10 (—0,10); Trieste 5% 96,25 (+0,25).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,65 (+0,05), '61 5% 100,25 (—0,075), '62 5% 99,90 (—0,125), '63 5% 99,875 (—0,075), '64 5% 99,675 (—0,025), '65 5% 99,80 (—0,10), '66 5% 99,725 (—0,125), '68 5% 99,825 (—0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50000 (+1300), Bastogi 2805 (+50), Breda 3150 (—60), Fineletttrica 1948 (+28), Finmare 666 (+6), Finsider 958,50 (+7,50), Gim 7450 (+265), Invest. 4270 (—), Centrale 16730 (+770), Sviluppo 2715 (+30), Sifir 2680 (+20), Generali 63475 (+975), Fond. Inc. 12900 (+200), Assicuratrice 70500 (+1400), Ras 33980 (—20).

Trasporti: N. Milano 4100 (—), Ausiliare 2200 (—), Mittel 5180 (-10), Veneta 1590 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8850 (—25), Cotoniere 589 (+34), Cantoni 21675 (+325), Val Ticino 65 (—0,25), Olcese 1445 (—), Cucirini 12945 (+45), Stampati 3950 (+50), Cascami 6380 (+50), Fisac 420 (—20), Gavardo 4875 (+75), Lanerossi 8110 (+10), Tilane 7500 (—), Scotti 158 (—2), Linificio 1170 (+20), Rossari 31500 (—300), Rotondi 30000 (—), Man. Tosi 5250 (—), Pacchetti 780 (+15), Viscosa 3715 (+82), Bernasconi 1265 (—), Un. Manif. 67800 (—700).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1770 (+20), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2305 (+52), Ilva 698 (+4,50), Magona 925 (+26), Metalli 7350 (+150), Amiata 6950 (+250), Catini 2978 (+38), Monteponi 1430 (+25), Siele 8100 (+300), Falck 6300 (—100).

Meccanici e automobil.: Bianchi 538,50 (+3,50), Fiat 2285 (+50), Nebiolo 17,60 (+0,275), F. Tosi 628,50 (—), Westingh. 1645 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2045 (+38), Cieli A 4020 (+50), Cieli B 4090 (+210), Dinamo 3850 (+90), Edison 4360 (+108), Bresciana 3850 (+10), Caffaro 402 (+18), Calabrie 2210 (+50), Campania 2390 (+65), Sarda 6040 (+45), Valdarno 4102 (+54), Emiliana 3773 (+3), App. Centr. 4575 (—), Alt. Veneto 2890 (—), Subalpina 4011 (+11), Sit 1365 (+15), Lucana 2500 (—100), Magneti 1645 (+17), E. Marelli 715 (+16,50), Orobia 3007 (+7), Pugliese 2050 (+80), Romana 4020 (+70), Seso 3810 (+25), Sip 2029 (+37), Sme 1839 (+17), Stet 3960 (+90), Tecnomasio 2885 (+15), Volta ord. 2900 (+50), Volta pref. 3300 (+175), Teti A 4470 (+120), Teti B 4450 (+110), Terni 442 (+5,50), Unes 1138 (+13), Vizzola 5050 (+40).

Alimentari: Certosa 3340 (—), Distillati 5035 (+85), Eridania 4900 (+55), Es. Molini 2250 (—), Motta 19700 (+300), Romana Zuccheri 645 (—25).

Chimici: Anic 4218 (+63), Nap. Gas 1405 (—), Erba 14150 (+350), Italgas 1908 (+18), Larderello 3520 (—10), Liquigas 1203 (+3), Ossigeno 2910 (+40), Miralanza 16900 (+300), Pibigas 374 (+7), Rumianca 2156 (+37), Saffa 4252 (+92), Solgas 1630 (+150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4310 (+50), Beni Stab. 4300 (+40), Bon. Ferr. 1060 (—), Edificio 4050 (—), Imm. Roma 948 (+7,50), Sagi 2480 (—), Iniziativa 2800 (—), Milano C. 20050 (—), Risanamento 8820 (—), Sylos 4570 (+70).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38000 (—), Burgo 18750 (+600), Cementir 3660 (+10), Cer. Pozzi 1152 (—18), Ginori 754 (—3), Ciga 6400 (+20), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4895 (+65), Italcementi 18975 (+925), Cond. Acque 1101 (+1), Rinascente 433,50 (+7,50), Linoleum 3050 (—), Pirelli S. p. a. 5125 (+120), Pirelli e C. 4170 (+160), Rejna 1245 (—), Smeriglio 461,50 (—1), Acqui 8950 (—1), De Ferrari 1690 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651,70, franco svizzero libero 143,4525, sterlina 1739,775, franco francese 126,58, marco Germania Occident. 148,32, franco belga 12,39875, fiorino olandese 164,175, corona danese 89,98, corona svedese 119,94, corona norvegese 86,96, scellino austr. 24,05375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,42, sterlina 1737, franco belga 12,265, franco franc. 124,95, marco 148,22, scellino austr. 24,01, peseta spagnola 10,13, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 648,50, fiorino olandese 143,78, corona danese 89,725, corona svedese 119,35, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,83, dinaro taglio piccolo 0,85, lira egiziana taglio piccolo 1192.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4350-4500, oro 703-707, argento p. 19,30-19,60.

TRIESTE

Mercato in ripresa con qualche miglioria per l'azionario specie nell'assicurativo. Migliori gli statali.

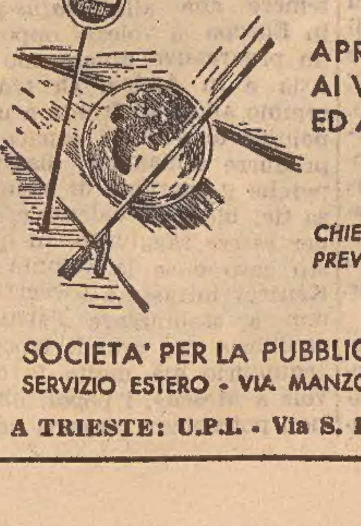
Titoli trattati: 50 Generali, 5000 Snia, 1000 Montecatini.

Bastogi 2800, Finmare 675, Finsider 961, Generali 63400, Assicuratrice 69000, Ras 34200, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 3000, Snia Viscosa 3680, Ilva 700, Montecatini 2975, Orda 205, Meridelettrica 1842, Terni 438, Stet 3930, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1200, Beni Stabili 945, Immobiliare 945, Pirelli it. 5040.

PREVISIONI DEL TEMPO

Brevi piogge e temporali saranno frequenti sulle regioni adriatiche. Lento miglioramento sulle regioni tirreniche. Foschia in Val Padana e lungo i litorali specie sulle prime ore del giorno. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Trieste 17, 23; Venezia 18, 24; Milano 15, 26; Torino 16, 22; Genova 18, 25; Bologna 17, 27; Firenze 16, 26; Pisa 18, 23; Perugia 15, 21; Ancona 18, 23; Perugia 15, 21; Pescara 17, 24; L'Aquila 9, 21; Roma 17, 24; Campobasso 15, 23; Bari 18, 25; Napoli 17, 24; Potenza 12, 21; Reggio Calabria 17, 27; Messina 20, 25; Palermo 18, 26; Catania 16, 29; Alghero 17, 27; Cagliari 17, 26.

PUBBLICITA' ALL'ESTERO

APRITE NUOVE VIE
AI VOSTRI PRODOTTI
ED AI VOSTRI AFFARI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO
PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

SUDAMERICA

«COLONNELLO Yuca, agli ordini!» «Che c'è, Deodoro?». «Arrivano le cavallette». «O che disgrazia. Sempre pronte queste stupide calamità». «Che ordini, colonnello?». «Questa, Deodoro, è l'ora della siesta. Ritorna quando mi sveglio e ti chiamo. Io sono un colonnello bianco e tu un negro qualunque. Capito? O m'ho da metter più fiero?». «Basta, colonnello, agli ordini».

Dondolandosi nell'amaca si riaddormenta il colonnello felice che, negri o meticci, tutti i poveracci per venti leghe e più, riconoscano a lui, latifondista bianco, il titolo militare che gli usi gli attribuiscono anche se lo stolto Governo di Rio de Janeiro — stolto e repubblicano Governo — non lo riconosce ormai nemmeno caporale. Un uomo pieno di terra e di pancia come lui non dovrebbe essere colonnello? Se la pancia cresce, anzi, altri due centimetri, generale addirittura dovranno chiamarlo, generale. Intanto, mentre il colonnello dorme, le cavallette divorano il cacao. Il negro Deodoro non dorme ma, magro e giovane, tutto quanto si fa coccolare dall'indiavolata negra Esperina. Alla fine il cacao è del colonnello che dorme. E dorme anche il Brasile tanto ricco, tantissimo colonnello, anzi, generale che se gli ammazzano le cavallette o le formiche giganti — le «sauravas», le termiti — un raccolto, pensa alle tante migliaia di raccolti che verranno e sbadiglia e russa e sta lontano. L'amaca va e viene con dentro la tantissima pancia del colonnello. Va e viene la bocca del negro Deodoro su quella della negra Esperina. C'è tempo per tutto, c'è luogo per tutti in queste terre arrivate tardissimo alla storia, svegliate di colpo e che ancora — un po' gialle un po' negre un po' bianche — stanno assonnate, si sfregano gli occhi, meravigliate di accogliere tanto miscuglio di razze umane, di uccelli leggiadri, di serpentoni immondi, d'alberi spropositati. C'è tempo, colonnello Yuca, al tuo sonno, c'è tempo, negro Deodoro, ai tuoi amori. E se tempo non c'è, si muoia il tempo.

* * *

Nonostante i grattacieli di Rio de Janeiro, di Buenos Aires, di Montevideo, nonostante le strampalate mance degli «estancieros» argentini e dei «fazendeiros» brasiliani per le «boîtes» di Parigi e sui transatlantici di lusso, l'emblema spoglio del Sudamerica è il mais, il granturco, il formentone, pianta americana, sofferente e sofferta, propizia alla rassegnazione, madre della pellagra, primogenita dell'età del bronzo. La polenta è già cosa evoluta, veneta; il granturco americano è soltanto un giallore denso. Rimedio temporaneo alla sovrappopolazione europea il formentone è lo stoico alimento della gente che ancora popola e sempre popolò tanti altipiani dell'antico «Virreinato del Rio de la Plata» o del Perù o dell'antica «Capitaneria Generale de Chile». Gente asciutta che nemmeno si permette il lusso d'ammalarsi di pellagra, che crepa d'improvviso, fino alla morte sana per forza. A che ora, dopo quant'anni viene la morte per gli altipiani del Sudamerica? Non si sa perchè in genere manca in Bolivia, Ecuador, Paraguay lo stato civile. A veder la faccia dei morti par che venga tardissimo, tanta congerie d'anni sembra abbian scavato quelle magrezze inconcepibili, non di carne, rocciose. Ma forse gli anni son pochi, aiutati da questo formentone che quaggiù non dà nemmeno l'avvertimento veneto della pellagra; che ammazza gente fuori degli anni, all'improvviso, questo giallo traditore senza rimorsi che costa poco, che si offre a tutti.

* * *

Sissignori, rivoluzione. Come? Dove? Quando? «Los militare...». Questo si sa: son sempre militari. Ma questa volta sono i generali austeri? O i grassi colonnelli? O i maggiori arcigni? O non piuttosto i capitani di mezza età? O i giovani tenenti? Può essere addirittura una «sargentana» e che siano i sottoufficiali a dominar la piazza. Comunque arrivano i militari e i commercianti cavano fuori le piastre per contarne quante dovranno darne per contentare i satanassi armati che, qualunque grado abbiano, sono nati nel paese, patrioti di qui e hanno diritto. Invece i mercanti chi lo sa dove sono nati e han da pagare quando per le città latino-americane sfrecciano i cavalleggeri, s'accampa la fanteria. In fondo è una tassa, un premio di assicurazione. Poi la pancia del mercante casca da tutte le parti e questi cavalleggeri a tempesta sono belli e questa fanteria di linea è magra... Non solo in omaggio alla patria americana ma anche in ossequio all'estetica e alla gioventù i vecchi grassi mercanti stranieri debbon pagare la loro tassa i giorni sinistri di «pronunciamientos», i giorni torbidi di «cuartelazos». Solo oro; niente sangue. Questa è terra di democrazia, di libertà, di noncuranza, non l'Ucraina dei progrom. Quel po' di sciabola che basta a toccare il portafogli non le vene dei pingui mercanti.

* * *

«Com'è andato il raccolto, Xavier? E la moglie come ti sta? Sempre con le paturnie?». «Largo cavalieri, io sono l'Alcalde Indio!». «Dove sono i cavalieri, per queste montane aizzoze, Xavier? Al più qualche mulo e i "llamas". I cavalieri stanno in pianura con i cavalli degli spagnoli». «Degli spagnoli i cavalli. Ma cavalieri anche noi Largo all'Alcalde Indio. Ho la mazza». Ci fu il silenzio, tacque anche il mercante libanese, il «turco», pieno sempre di soldi e di parole. Il giorno della Santa comandava nel villaggio rupestre l'Alcalde Indio, il giorno della Santa americana, di Santa Rosa da Lima, il 30 di agosto. Per uso immemorabile del tempo del Re di Madrid. Figurarsi adesso che sono i tempi locali della Repubblica. L'Alcalde ha la mazza, il tricorno, il giustacuore; è in cioce e sta scalzo, una figura che se non fosse ieratica ed impassibile sarebbe tutta da ridere. Ma il riso non alligna tra gli «indios» nè in quelli imperiali di Cuzco nè in quelli regi di Madrid nè in quelli repubblicani di Lima. E non ride nemmeno il «mercachifle» arabo, l'avido turco, nè ride il grosso sergente meticcio. La gente sta magra, impassibile, sola intorno al suo «alcalde» che gli spagnoli lo vestirono così, ma nel cuore ci ha l'Inca. Domani si chiamerà Xavier e andrà in chiesa. Oggi è del Sole. Il parroco non osa farsi vedere. Domani sarà una altra cosa e Xavier non più con in mano la mazza ma la zappa bacerà la mano grassa bianca benedicente dell'arciprete spagnolo.

* * *

IL SERPENTE — Lo vogliamo rifare questo scherzetto, carissima Eva? Invogliarlo ancora il tuo Adamo quaggiù, per queste terre nuove ed ancor sconsacrate?

EVA — E' molta fatica. E poi non vedo mele.

SERPENTE — Ci proviamo, se vuoi, con l'ananasso.

EVA — Troppo profumato.

SERPENTE — Con una banana?

EVA — Troppo grassa.

SERPENTE — L'essenziale è che tu ci stia.

EVA — Ma io son gialla. Di là di là ero bianca, al tempo che Dio inventava, che era giovane. Ormai quaggiù sono di rame.

SERPENTE — Soltanto io sono lo stesso qua è là, del peccato e dell'Oceano, con queste squame fredde ed umide e affamate.

EVA — Non dovevi dirmelo ch'era già avvenuto. E avrei convinto Adamo a mangiare qualunque cosa di quelle che nascono qui. Adesso lo so. Poi (ridendo) Dio qui non ha proibito niente.

SERPENTE (furioso) — Già, questo non è un continente serio. Solo io ci sono a ricordarmi di tutto. Voi addormentati a bocca aperta, parenti delle liane, delle palme, vegetali senza anima da perdere o da salvare.

EVA — E che male c'è se abbiamo sonno? Addormentati piuttosto anche tu.

SERPENTE — Io non posso, d'estate; solo d'inverno. E qui l'inverno c'è così poco.

EVA — Tuo danno. Fammi spazio che voglio farmi una bellissima dormita tutta gialla come la mia pelle.

SERPENTE — E Adamo dov'è?

EVA (che s'è distesa al suo fianco e che sbadiglia) — Adamo? Non lo senti come russa? Dorme dietro quel cocco.

SERPENTE (smaniando) — O che gente, o che gente. E perchè Dio e il diavolo mi hanno mandato quaggiù dove non c'è niente da fare nè per Dio nè per il diavolo?

EVA (quasi addormentata) — C'è da dormire, serpentone, serpentaccio, ch'è cosa da riempire tutto il caldo reame di Dio.

SERPENTE — Ma non quello freddo di Satanasso.

EVA — Se ci provi, anche quello. Siamo in un mondo inedito. Meglio assai non stamparlo nè di glorie nè di vizi, nè di peccati nè di redenzioni.

SERPENTE — E io?

EVA — Tu non romper le scatole che quaggiù ci sei di troppo e chiunque ti ci abbia mandato se ne deve esser pentito.

SERPENTE (furibondo) — Bada che mordo e ti avveleno.

EVA — E fallo così non mi sveglio più, dormo sempre ch'è il meglio che mi possa capitare.

SERPENTE — Non c'è gusto nemmeno a dar la morte, quaggiù.

EVA — E allora il gusto non te lo cavare. (Leggermente russa. Più forte russa dietro un cocco Adamo. S'addormenta il serpente senza rumore. Cade un cocco, cade un ananasso; poi più nulla se non il sonno verde delle piante, quello giallo d'Eva, quello nero del serpente).

Giuseppe Valentini

La «festa della mamma» per la prima volta in Abruzzo

Roma, 15

Domenica in Abruzzo avrà luogo la prima manifestazione di un nuovo, singolare concorso, la «Festa della mamma». Per iniziativa dell'associazione turistica «Pro Loco» e con il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo di Campobasso, si celebrerà infatti a Isernia la festa che quest'anno porterà alla scelta della «mammia più vecchia», della «mamma più sola», della «mamma più povera». Tutte tre saranno elette fra popolane dell'Alto Molise. Tutte tre le mamme saranno ricevute a Isernia con un rito religioso.

Domenico Modugno ha compiuto una tournée nelle maggiori città del Brasile ovunque entusiasticamente festeggiato. Eccolo alle prese con i suoi ammiratori in un negozio di San Paolo

IN UN BORGO POCO LUNGI DA FIRENZE

Qualcuno si è spaventato rivedendo i simboli nazisti

Si trattava degli attori di un film inglese di guerra girato alla Certosa di Montaguto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, settembre

Tra la fine di agosto ed i primi di settembre si era verificato un fatto un po' strano nelle vicinanze della storica Certosa, una delle più vaste e celebri abbazie d'Italia, fondata sul colle di Montaguto, sopra il Galluzzo, nel 1342 da Nicolò Acciaiuoli, vicerè di Napoli e delle Puglie ed amico del Petrarca e del Boccaccio. Operai spianavano un ampio appezzamento di terreno, rasandolo di tutte le piante, che vi erano allignate, olivi, viti, alberi di sostegno e alberi da frutta. La cosa era piuttosto inconsueta in una campagna, dove tutti sono gelosissimi degli alberi e specialmente degli olivi. Non si potè per qualche giorno conoscere il motivo di tale scempio. Si seppe soltanto che quel terreno era stato comprato da una società inglese.

Ma non si tardò molto ad avere una spiegazione sugli scopi di quel terreno così rapato di ogni suo verde. Ed io stesso ho avuto la sorpresa di vedere sfilare, nelle vicinanze di casa mia, alcuni gabbioni alti su ruote, raffiguranti posti di sentinella, come quelli che si usavano al tempo della guerra far sorgere ad intervalli sui reticolati, recingenti campi di prigionieri o come quelli, che ho visti in più punti del confine jugoslavo presso Gorizia.

Con mia somma meraviglia notai che dietro questi gabbioni mimetizzati, passavano, come a scorta, alcune automobili mimetizzate anch'esse, come si usava nella seconda guerra mondiale; e dentro a queste automobili erano seduti ufficiali e soldati delle S.S. con tanto di casco di acciaio, cinturone ed armi e le fogge delle divise e i distintivi, come quelli dei seguaci di Hitler.

Ben presto il Galluzzo, un paese arioso e gentile a cinque chilometri da Firenze, che ha legato il suo nome alla Certosa, per distinguerla dalle altre, è stato popolato ed animato da questi militari tedeschi, che hanno dato per alcun tempo la illusione che si fosse tornati al tempo, in cui si combatteva sulla Linea Gotica e tutti questi paesi della Toscana erano percorsi da compagnie delle S.S. Qualche vecchia si è persino spaventata, credendo sul serio che si fosse ritornati in guerra. Le S.S., come i lettori avranno già capito, erano finte. Si trattava di attori e di numerose comparse, ingaggiate e vestite a Firenze e poi portate in automobile al Galluzzo.

A questa moltitudine è venuta ad aggiungersi una bella signora, che subito riconosciuta da molti abitanti, è stata oggetto di ogni premura e di manifestazioni di plauso, mentre i tifosi le davano l'assalto per ottenere fotografie e firme. Si è trattato della bella e celebre attrice del cinema Lilli Palmer, che ha lasciato la sua villa di Portofino ed il nuovo suo marito, l'attore spagnolo Carlos Thompson (da poco lei ha divorziato da Rex Harrison) per venire a lavorare alla Certosa.

Sorprendente verità

Infatti fra il Galluzzo e la Certosa si stanno girando, per conto di una casa cinematografica inglese, diretta dalla signora Betty Boox, molte scene di un nuovo film, che ha per titolo «Congiura di cuori», di cui è regista Ralph Thomas. Si tratta di scene, che hanno per sfondo un campo di concentramento tedesco; ed ecco spiegato il motivo della radura di un vasto appezzamento di terreno e di quei gabbioni, che servono alle sentinelle per vigilare il campo dall'alto. Tutto è reso con sorprendente verità, coi fili spinati, le torrette delle sentinelle, su cui si muovono soldati con tanto di mitra in mano, le frequenti ispezioni di ufficiali. I prigionieri sono sostituiti da un centinaio di giovinetti, che si figura siano tutti israeliti e catturati per ragioni razziali. Essi vengono segretamente aiutati ed infine salvati da alcune suore, che riescono a farli scappare nel loro monastero e poi rimandarli alle loro case. Il monastero è appunto quello della Certosa, che nella finzione, invece che dai benedettini, è abitato da monache. Il film è denso di scene drammatiche ed anche tragiche, dove non mancano le rappresaglie tedesche e c'è anche la fucilazione di un contadino.

Il personaggio femminile più importante è impersonato dalla Palmer, una severa, ma generosa madre superiora del convento, che con eroismo esemplare sa tener testa agli ufficiali tedeschi. Un'altra attrice è la bellissima Sylvia Sym, reduce da poco da Hongkong. Essa impersona una novizia, che con la sua dolcezza riesce a commuovere il comandante del campo di concentramento, che è il valente attore Albert Lieven. La novizia si trova in una commovente battaglia, fra la sua volontà di farsi suora e l'incipiente amore per il comandante.

Un punto di successo

Qualcuno si chiederà perchè mai gli inglesi siano venuti presso Firenze a girare un film, che poteva benissimo essere realizzato anche in Inghilterra, dove non mancano i monasteri e dove era più facile trovare una vasta radura per il campo di concentramento. Questa domanda è stata fatta dagli abitanti del Galluzzo agli attori del film ed al regista Ralph Thomas. Questi molto gentilmente ha risposto che i motivi di avere scelto la zona della Certosa presso Firenze sono di un doppio ordine, artistico e psicologico.

— Difficilmente — egli ha spiegato — avremmo potuto trovare un luogo come questo, per crearvi la finzione di un campo di concentramento presso un monastero. Ci dà la possibilità di inquadrare numerose scene, che hanno per sfondo la imponente costruzione monumentale dell'abbazia fiorentina dei certosini. Questo può costituire un punto di successo. Inoltre speravamo in una stagione molto più propizia. Abbiamo avuto nei primi giorni tempo piovoso o nuvoloso. Ora si è rimesso al bello. Ma noi sapevamo che il mese di settembre qui è il più chiaro mese dell'anno ed anche il più colorito.

Ma la ragione più valida per cui siamo venuti presso Firenze è un'altra. La signora Betty Boox ed io siamo già stati da queste parti un'altra volta. Vi abbiamo girato un altro film nel 1956. Ha avuto successo. E' intitolato «Criminali sull'asfalto», che ha per protagonista Anthony Steci, che allora era nel periodo della sua felicità con la Ekberg sua moglie, ora divorziata. Il lavoro, come tutti ricordano, ha per nucleo centrale una corsa di automobili, per cui fu necessario riprendere vere e proprie gare su strada. Trovammo tanta comprensione nelle autorità e nella cittadinanza. Corridori automobilisti fiorentini ci diedero con entusiasmo la loro collaborazione. Insomma tutti furono molto cortesi con noi, facilitando il nostro non facile compito. Ed allora noi ci siamo ricordati di tutto questo ed abbiamo ancora una volta prescelto le vicinanze di Firenze per questa nuova nostra fatica. Prevediamo che il film possa essere veduto in Italia nei primi mesi del 1960.

In fine il regista Ralph Thomas ha dichiarato che il problema più difficile per «Congiura di cuori» è stato quello di trovare il terreno per il campo di concentramento nei pressi di un convento. Nessuno a nessun prezzo voleva abbattere le piante. E' stato necessario che la signora Betty Boox lo comprì. E solo allora ha potuto fare ciò che desiderava. Finite le riprese del film, lo rivenderà o forse meglio ancora, come si dice qui e si spera, ne farà dono alla Certosa.

Michele Campana

AL TEATRO COMUNALE E NELLE CHIESE DI SANTA GIULIANA E SAN DOMENICO

Imminente inizio a Perugia della XIV Sagra musicale umbra

Nell'impegnativo programma figurano l'«Oratorio di Pasqua» e il «Magnificat» di Bach la «Creazione» di Haydn e il «Salomone» di Händel

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Gli angeli musicanti di Duccio, sulla facciata di San Bernardino, dànno fiato alle trombe e invitano la gente al sommo gaudio delle musiche sacre e profane che si potranno ascoltare a Perugia dal diciannove del mese corrente al tre ottobre, in occasione della XIV Sagra umbra: luoghi delle audizioni saranno il Comunale Morlacchi e le chiese trecentesche di Santa Giuliana e di San Domenico, propizie all'esecuzione di Laudi medievali polifoniche, delle Cantate di Bach, degli Oratori di Haydn e di Händel, di Salmi, Litanie, Te Deum e delle composizioni religiose della moderna scuola francese di cui per la prima volta verrà fatta conoscenza in Italia. Si vedrà anche, nella imminente manifestazione musicale umbra, che il suo fondamento risiede nelle Cantate di Bach meglio identificate come «Cantate di Chiesa». Durante cinque anni l'autore ne compose trecento, distribuite sessanta per anno, comprese le cantate profane. Ne andarono perdute più di cento. Molte delle esistenti sono rielaborazioni o imitazioni o contraffazioni di musicisti dell'epoca o più tardi. Il testo va dal Vangelo all'Epistola del giorno e veniva usato dalla pratica liturgica del sacro ufficio nella Chiesa di San Tommaso dove Bach dirigeva i cantori sedendo all'organo, oppure dirigeva, coi cantori, solisti e coro, anche l'orchestra alla quale era affidato quando il semplice accompagnamento, quando parti sinfoniche allargate fino alla musica programmatica. Nel linguaggio delle Cantate di Bach i temi descrittivi di figure angeliche o diaboliche, di sentimenti gioiosi o tragici, di paesaggi primaverili o aridi, nebulosi o soleggiati, s'incontrano ad ogni proposizione musicale e formano una lezione precorritrice del moderno impressionismo. Nella Cantata n. 80 «Ein feste Burg» Bach descrive un esercito di demoni che tentano di assalire la potenza divina. Caratteristico è il motivo in altre Cantate del serpente infernale «Höllische Schlange». Al solista appartengono le forme usuali del canto recitativo e dell'Aria tanto su libero testo, quanto sulla parola della Bibbia. Il coro ha compiti molteplici e fondamentali: talvolta è polifonico fino alla Fuga, tal altra è omofono, parimenti su testo libero oppure su testo biblico.

A Santa Giuliana verranno eseguite con la direzione di Hans Gillesberger, con l'orchestra Wiener Symphoniker e col Wiener Kammerchor le Cantate n. 80, 51 e 56 oltre all'«Oratorio di Pasqua» e al «Magnificat» dello stesso Bach. Per la Pasqua del 1736 Bach terminò il così detto Oratorio pasquale che la Sagra umbra offre in prima esecuzione italiana e che ha il carattere di una grande Cantata «Kommt, eilet und laufet». Di questa composizione esistono varie stesure di cui la prima conteneva le parti per cantanti-attori. Quanto al «Magnificat» composto da Bach secondo le forme della musica chiesastica cattolica insieme ai Mottetti e alcuni Sanctus, è chiamato appunto Magnificat italiano per la maniera indipendente della sua costruzione. E' questa una delle opere più interessanti e ammirate di Bach per la forza raggiante e la felicità con cui il musicista esprime la sua fede.

Profonda religiosità

Musica sacra che proviene dalla divinità per altezza di ispirazione, o musica profana che celebrando la natura si rivolge a Dio, sono nel concetto di Bach la stessa cosa. Infatti tale concezione estetica può venire applicata per l'Oratorio di Haydn «La creazione», dove la natura e l'uomo sono descritti e contemplati come opera di Dio. Questo Oratorio verrà eseguito la sera del 19 settembre corrente col coro Wiener Singakademie e con la orchestra Wiener Symphoniker diretti da Erik Leinsdorf. La caratteristica della «Creazione» risiede anzitutto nella forza descrittiva delle immagini ambientali, nel sentimento della natura e nella classica semplicità della coralità calda ed espressiva, oltre al nuovo stile strumentale sinfonico in cui Haydn si mostra psicologo del sentimento, interprete della nostalgia dolorosa, umorista e creatore primo dell'individualizzazione strumentale con la caratterizzazione tipica di ogni singolo strumento. La religiosità naturalistica della «Creazione» diventa religiosità chiesastica con la «Missa in tempore belli» di Haydn, detta anche la «Paukenmesse», eseguita nel 1796 in Eisenstadt, durante la guerra che l'imperatore Francesco II condusse contro la Francia. Il giovane Napoleone, svelto come una freccia penetrò, dopo un breve assedio di Mantova, attraverso il Tirolo e la Carinzia, nella Stiria e puntò su Graz, tra l'orrore dei viennesi. Su quei giorni d'angoscia Haydn compose la Messa, opera d'arte di nuovo genere, sensibile al clima appassionato del momento. La «Missa in tempore belli» segue l'antica liturgia senza deviazioni, tuttavia nella strumentazione si avverte la concitazione drammatica dell'ora, il «battito ansioso del cuore degli uomini col battito pianissimo ma continuo del timpano rivestito che accompagna le parole "Agnus Dei qui tollis peccata mundi"», come se si udisse il nemico avanzare da lontano.

Anche Händel pur essendo fuori della Chiesa e della composizione rigorosamente religiosa dipinge in musica quadri storici biblici di ispirazione sacra con materia del Vecchio Testamento. Ecco il suo grande Oratorio «Salomone», composto nel 1748, che la Sagra umbra rappresenterà per la prima volta in Italia. Il concetto del «Salomone» risiede sulla benedizione della pace che regna in un giusto e saggio regime, sulla benedizione che rende serena e felice una sana vita di famiglia, e sulla fecondità di una buona amicizia coi popoli vicini. Tema politico-morale e religioso di profonda attualità mondiale. Il tema centrale è però costituito dalla scena del giudizio delle due che reciprocamente si contestano lo stesso bambino. Su questa lite Salomone deve dare il suo giudizio. Esiste la falsa madre di fronte alla madre legittima. Salomone riconosce la madre autentica e si pronuncia con giustizia. Contemporanei e coetanei Bach e Händel si differenziano nello spirito e nello stile. Di fronte al carattere gotico-rinascimentale dell'autore della «Passione secondo San Matteo» il linguaggio di Händel, permeato da influssi operistici italiani fusi col naturale sentimento tedesco, si presenta con trasparente chiarezza, con estrema semplicità e fortemente sensuale e terreno come il Barocco.

Sono stati associati in uno stesso concerto per coro e orchestra, con l'esecuzione di quattro Salmi, Max Reger, Antonio Bruckner e Felix Mendelssohn. Nella sua attività, ricca di opere insigni, resa forse presaga della morte prematura, Reger nascondeva una profonda religiosità come pure una grande sensibilità e tenerezza d'animo. Oggi purtroppo dimenticato, Reger ha il vanto di aver ridestato le forze e le forme originarie della musica tedesca del passato. Quasi dimenticati sono il suo «Salmo 100» e il «Requiem». Questo grande musicista che fu insieme lirico e tragico, fece rivivere nell'800 il rigorismo formale di Bach, ebbe il culto della Fuga, del contrappunto e della variazione. Sullo spirito candido e religioso di Bruckner ci saranno testimonianza alla Sagra umbra l'esecuzione dei Salmi 112 e 150. Il primo era già composto nel 1863 con l'indicazione «Salmo 112 per doppio coro e orchestra»: è una composizione costruita nella maniera della Cantata. Il testo «Alleluja» venne usato da Bruckner come voto di ringraziamento per il compimento degli studi con Kitzler. La Fuga, il cànone e la fanfara sono di colori violenti fortemente contrastati da luci e ombre che ricordano la scuola veneziana dei Gabrieli. Quanto a Mendelssohn, autore degli Oratori «Paolo» ed «Elia», non è difficile intuire il carattere religioso del suo «Salmo 114», dati anche gli influssi su di lui esercitati da Bach.

Un importante ritorno alla musica oratoriale italiana sarà rappresentato dall'esecuzione de «La morte di Abele» di Leonardo Leo che fu compositore di musica drammatica e sacra, e che aspirò alla posizione di un classico, essendosi opposto con lo stile alla superficialità dei compositori napoletani di opere chiesastiche. Su testi preparati da Zeno e Metastasio, Leo scrisse una sessantina di opere caratterizzate da nobiltà melodica e ricca trattazione della parte strumentale. Celebri sono stati due suoi Oratori: «Santa Elena al Calvario» e «La morte di Abele». Quest'ultimo verrà eseguito dal coro polifonico di Torino e dall'orchestra dell'Angelicum dei Frati Minori di Milano, con la direzione di Carlo Felice Cilario; mentre un «Magnificat» del secentista Francesco Cavalli, scolaro di Monteverdi nella Chiesa di San Marco a Venezia, ci indicherà l'indirizzo aristocratico della sacra composizione specialmente nella parte armonica e ritmica.

Esperienze moderne

Il classicismo di Leo e di Cavalli, derivato dalle forme rinascimentali italiane, troverà forti contrasti con le forme strutturali moderne di Ernst Krenek, musicista austriaco che tentò tutti gli stili: da Bach a Schönberg, da Debussy a Strawinsky, da Schubert a Mahler, fino al jazz. Dopo aver percorso a ritroso tutte le strade, dopo l'esperienza romantica, Krenek si indirizzò verso il dodecafonismo di Schönberg usato con modificazioni. Inoltre il Krenek volle approfondirsi nello studio della polifonia medievale ed in quello delle opere fiamminghe del Cinquecento. Tra i maggiori successi del musicista austriaco vanno ricordati «Jonny spielt auf» e il «Carlo V». La «Lamentatio Jeremiae Prophetae» che verrà eseguita in prima assoluta, insieme ad un «Laudario polifonico di Santa Maria del Fiore» di anonimi autori fiorentini del Cinque e del Seicento, rappresenta forse qualcosa di nuovo da cui si potrà orientarsi sui fini e sui mezzi adottati dalla moderna musica sacra. Krenek è stato definito dalla critica viennese problematico ed estremista per causa del suo costruttivismo. A questo punto si pone la domanda: a quali fondamenti deve obbedire la musica religiosa: può rinunziare alla tradizione secolare o tenersi strettamente al passato; oppure il compositore deve favorire la musica contemporanea anche nel contenuto sacro?

A questi interrogativi la scuola francese contemporanea sembra aver risposto attraverso le opere di quattro musicisti fedeli e scrupolosamente osservanti della religione: André Caplet, Olivier Messiaen, A. Tansman e M. Ciry. La Sagra umbra ha voluto, nella sua quattordicesima manifestazione perugina, presentare la prima volta i quattro più significativi compositori tra i quali emerge il Caplet, morto ancor giovane, che fece parte del gruppo di Gabriel Faure e successivamente fondò una «Società Musicale Indipendente» con Ravel, Auber e Vuillermoz, musicisti del periodo post-impressionista. Seguace di Debussy al tempo del «Martyre», Caplet sognò di scrivere musica religiosa moderna, e vi riuscì con due opere di grande rilievo: le «Prières» per una voce e piano, e «Le Miroir de Jesus», per il quale il poema di Henry Gheon gli fece trovare accenti di commossa devozione. L'opera — l'ultima di Caplet — è scritta per soprano, coro femminile, orchestra d'archi e arpa. La orchestra del Maggio musicale fiorentino e il coro femminile della radio-televisione francese di Parigi saranno esecutori di questa composizione che avrà come direttore Marcel Courad. Lo stesso direttore guiderà l'esecuzione delle «Trois Petites Liturgies de la presence divine» di Olivier Messiaen, mezzo flammingo e mezzo provenzale, del tutto lontano all'obbiettività musicale, alla scrittura «depocaillé» e alla parsimonia dei mezzi. Messiaen è un mistico novatore, non un rivoluzionario; egli ha esplorato le musiche antiche, compreso il canto gregoriano, ed ha ascoltato le musiche naturali degli uccelli sui quali ha fatto scoperte prodigiose. Così la sua tecnica si è arricchita nello studio del documento e in quello della vita vergine. Egli si dichiara «musicista cattolico». Tutte le sue opere portano la marca spirituale della fede cristiana. Il solo suo scopo è di «chanter Dieu et le mystère du Christ». Tra le sue opere maggiori vi è «La Nativité du Signeur», grande polittico per organo. Anche le «Trois petites liturgies de la presence divine» avranno esecutori: l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino ed il coro femminile parigino della radio-televisione francese. Il polacco Tansman, che fece parte con altri profughi del gruppo «Ecole de Paris», e che nel soggiorno americano visse accanto a Hindemith, Krenek, Schönberg e Strawinsky, figurerà con una «Cantata» ed il Ciry con «La pitié», entrambi di prima esecuzione italiana.

Come l'arte figurativa d'oggi, anche la musica è in cerca di Dio. Essa cerca la sua via. La Sagra umbra da quattordici anni governata con amore e profonda cultura dal maestro Francesco Siciliani, ci informa e illumina sulle tappe gloriose della musica sacra, dalle origini gregoriane al tardo medioevo, dal Rinascimento italiano e tedesco al barocco, al Sette e Ottocento, fino ai giorni nostri spiritualmente aridi e desolanti. Nostalgia di trascendenza e inclinazione mistica dei moderni non significa ancora conquista dello spirito angelicato e rapimento contemplativo. Pure le prove dei musicisti moderni nel soggetto sacro sono preludi necessari. Così la Sagra ci farà sentire un Mistero coreografico su testi poetici e musicali dell'Umbria medievale intitolato «Laudes Evangeli» musicato da V. Bucchi, con la coreografia di Massine, il Corpo di ballo della Scala, l'orchestra del Maggio musicale fiorentino, il coro del Liceo musicale Morlacchi di Perugia, diretto da Bruno Bartoletti. Il quadro imponente delle manifestazioni di musica sacra sarà completato dall'esecuzione della «Missa solemnis» di Beethoven, che è la storia prometeica, ostinata e combattiva del musicista il quale perviene alla fede senza dubbi solo attraverso la dura lotta, e infine col «Credo» la drammatica ricerca volge a favore della fede con la certezza gioiosa dell'Allegro con moto: «et vitam venturi saeculi». Il maestro americano Lorin Maazel dirigerà l'orchestra del Maggio musicale fiorentino e il coro Wiener Singakademie.

Vittorio Tranquilli

Atlantic City: Elizabeth Holms, Miss New York City mostra un suo abito ad altre due partecipanti al concorso di Miss America le quali rappresentano Chicago e lo Stato del Wyoming

Libri ricevuti

Ora che Luigi Sturzo si è spento, lasciando dietro di sè una così profonda eco di rimpianto, la comparsa dell'ultimo libro ch'egli ha potuto personalmente curare — il secondo volume dell'edizione italiana di *Chiesa e Stato* — assume il valore di un omaggio postumo e, insieme, di una celebrazione. Il libro, uscito nella collana dell'«Opera Omnia» di Luigi Sturzo edita dalla Casa Zanichelli di Bologna (in 8.o, pagg. VIII-296 - L. 1.500), potè essere mostrato, fresco di stampa, al suo autore, nei giorni in cui egli stava ancora lottando contro il male; e certo concorse a recargli la confortante certezza d'essere utilmente vissuto, la certezza che il suo insegnamento non andrà disperso, che l'opera sua rimarrà. L'edizione che oggi, con l'uscita del secondo volume, viene completata, rappresenta dunque una sostanziale e importante novità. Tanto più che l'autore, con quello scrupolo ch'egli poneva in ogni sua fatica, l'ha completamente riveduta, arricchendola di nuove, preziose osservazioni e annotazioni. «Chiesa e Stato» è un ampio, approfondito «studio sociologico-storico», nel quale Luigi Sturzo esamina con rigorosa obiettività critica il grande tema dei rapporti fra l'autorità politica e quella religiosa, dal primo momento in cui essi cominciarono a postulare una codificazione, fino ai conflitti e alle intese dell'epoca moderna. Il fondatore del Partito popolare italiano, il pensatore e lo statista che all'azione politica dei cattolici ha dato tanta parte di sè, indica nella «limitazione reciproca» il carattere fondamentale fra lo Stato e la Chiesa. Tale limitazione, secondo Sturzo, «può essere negata verbalmente, ma è in realtà innegabile, anche quando lo Stato arriva alla separazione completa, o la Chiesa si rifugia nelle catacombe». Essa deriva dall'autonomia delle due forme di socialità, e si risolve in una «tendenza all'unificazione», che però unificazione non diventa mai, restando solo un «processo approssimativo». E' per questo che i rapporti fra Stato e Chiesa, commenta Sturzo, «contengono un conflitto di coscienza, talvolta latente, talaltra manifesto», nel quale appare impegnata «la personalità umana, destata dal Cristianesimo e da esso difesa contro le forme di società che la offendono». Il nuovo volume s'apre col capitolo che illustra i movimenti del giansenismo, del giurisdizionalismo e dell'illuminismo. L'autore passa poi ad indagarvi le relazioni fra lo Stato laico e la Chiesa dall'epoca della Rivoluzione francese alla Santa Alleanza, da quella dei movimenti liberali e della reazione che ne seguì al Concilio Vaticano e alla condanna del modernismo, dalla grande guerra alla crisi della Società delle Nazioni, alla situazione dei nostri tempi. Quale potrà essere la nuova diarchia Chiesa-Stato? Ponendosi questa domanda, alla vigilia dell'ultimo conflitto mondiale, Luigi Sturzo affermava che tale diarchia «sarà sul terreno etico-sociale: perchè le masse operaie — osservava — reclamano una giustizia che è loro dovuta, le nazioni aspirano alla cessazione delle guerre, degli armamenti, delle gelosie e a una pace benefica; i ceti intellettuali sentono il vuoto del positivismo, le insufficienze dell'idealismo, la superficialità del fenomenismo, la aridità dell'estetismo. Il concetto superbo di uno stato superiore a tutti, centro di unificazione completa, fonte di eticità, espressione della volontà umana comune, aspirazione mistica dell'unità di un popolo, è caduto nel mostro totalitario... Un nuovo soffio di spiritualità mistica e di riorganizzazione purificatrice — è la conclusione di Sturzo — dovrà venire (e non potrà non venire) dal cristianesimo... perchè la Chiesa e lo Stato riprendano il ritmo di dualità sociale verso le più pure aspirazioni di unificazione spirituale».

CRONACA DELLA CITTA'

IL VARO DEL PIANO REGOLATORE

Nella Trieste del futuro cento chilometri di strade

Proposto dal Sindaco il traforo del Monte d'Oro allo scopo di allacciare Zaule con Valle Noghere

La Commissione edilizia ha iniziato ieri l'esame del nuovo piano regolatore della città, elaborato dalla Ripartizione Lavori Pubblici a conclusione di un complesso lavoro di rilevamenti e di studi. L'importanza del compito cui la Commissione è chiamata e dell'influenza che il nuovo piano regolatore avrà su tutto lo sviluppo urbano dei prossimi decenni, è stata sottolineata dall'intervento del Sindaco all'importante riunione, che è stata presieduta dallo stesso dott. Franzil.

Nella relazione dell'assessore ai lavori pubblici, Geppi e degli ingegneri Assanti e Sabelli, è intervenuto appunto il Sindaco il quale ha prospettato una interessante variante alla sistemazione del reticolo stradale, oggetto di questa prima riunione. Il dott. Franzil ha espresso il compiacimento per la progettazione del piano regolatore, che ha definito il più adeguato agli sviluppi urbanistici della città e in grado di risolvere razionalmente i molteplici problemi connessi con la costante espansione cittadina. Caratteristica principale è il decentramento urbano, che si sviluppa sulla cinta esterna di otto borghi, due dei quali (San Sergio e Chiadino) sono in avanzata fase di realizzazione e un terzo (Barcola Bovedo) in fase di progettazione.

Esaminando la soluzione che il piano prospetta con lo sviluppo del reticolo stradale (strade di collegamento esterno, strade fondamentali principali del centro urbano e strade fondamentali secondarie) il Sindaco Franzil ha sottoposto all'attenzione della Ripartizione lavori pubblici e della Commissione edilizia un ampliamento della rete stradale esterna con una variante nella zona di Aquilinia-Noghere. Ha suggerito cioè il progetto di traforare il Monte d'Oro (sul quale sorge l'abitato di Aquilinia) in modo da collegare in galleria il vialone di Zaule (dalla curva Gaslini) alla statale n. 15 (via Flavia) che è considerata arteria internazionale proseguendo in Istria; un tale collegamento eliminerebbe il transito veicolare attraverso tutta la zona di Aquilinia, abbreviando il percorso ed eliminando tutto il tortuoso itinerario dove molto spesso si verificano anche gravi disgrazie per incidenti stradali. Da Zaule si giungerebbe quindi direttamente alla zona delle Noghere.

Questo progetto investe grossa importanza per tutto il sistema dei collegamenti. La galleria, infatti, dovrebbe avere anche una sede ferroviaria e in tal modo si avrebbe anche un collegamento ferroviario con la zona delle Noghere e con la possibilità di giungere alle industrie del Muggesano, oggi escluse dalla rete. La zona delle Noghere, di proprietà del Comune di Trieste benchè inclusa nella giurisdizione del Comune di Muggia, trarrebbe indubbio potenziamento e vi potrebbero sorgere nuove industrie. Per inciso va ricordato che una importante industria chimica americana era interessata all'impianto di uno stabilimento nella nostra zona. ma non è stato possibile assicurarle un'area sufficiente in prossimità dei collegamenti ferroviari. La possibilità di estendere la rete ferroviaria oltre Aquilinia con il traforo del Monte d'Oro, dallo stesso dott. Franzil era già stata prospettata al direttore generale delle FF. SS. in occasione di una sua visita a Trieste e la proposta aveva destato l'attenzione e lo interesse dei tecnici. Il Sindaco ha perciò proposto agli organi incaricati dell'elaborazione e dell'esame del piano regolatore di perfezionare lo sviluppo del reticolo stradale con l'inclusione di questa galleria.

I dettagli del piano sono stati quindi illustrati alla commissione dall'assessore Geppi.

Interessanti relazioni sono tenute poi dagli ingegneri Assanti e Sabelli. Lo sviluppo del reticolo stradale, specie quello esterno e quello primario, tiene conto della caratteristica informatrice del piano, cioè del decentramento urbano; quindi le zone degli otto borghi residenziali figurano collegate con adeguate arterie che prevedono anche la costruzione di una decina di gallerie. Complessivamente l'intero reticolo si svilupperà in un centinaio di chilometri di strade, in buona parte di nuova costruzione, e comportanti complessi lavori di riattamento e di modifica.

Nella prossima seduta la commissione edilizia prenderà in esame l'altro aspetto del piano regolatore, cioè la «zonizzazione», con la costituzione dei borghi residenziali esterni. Questo criterio fondamentale comporta il decentramento e di conseguenza lo abbassamento dell'indice medio di fabbricabilità cittadino.

Il diritto d'asilo ai profughi stranieri

UNA DICHIARAZIONE DEL QUESTORE DOTT. BUTTIGLIONE

Il problema dell'intensificato afflusso dei profughi stranieri provenienti dalla Jugoslavia è ritornato alla ribalta nei giorni scorsi, in particolare dopo l'arrivo di altri 17 fuggiaschi imbarcatisi su un fragile natante. Lo argomento è già stato trattato molte volte, anche per quanto riguarda la restituzione dei profughi cui non viene riconosciuto il diritto di asilo. Al fine di chiarire le competenze nell'esame della posizione dei profughi, il Questore dott. Buttiglione ha voluto riunire ieri sera i rappresentanti della stampa, fornendo alcune precisazioni nelle quali è stata ribadita l'estraneità della Questura all'attività e alle decisioni della Commissione di eleggibilità. In particolare il Questore che era assistito dal dott. Strada, capo dell'Ufficio stranieri della Questura, ha dichiarato che l'esame delle richieste di asilo politico degli stranieri che entrano clandestinamente nel territorio nazionale viene eseguito dalla Commissione paritetica di eleggibilità, la cui costituzione e funzionamento trova fondamento giuridico nella legge 24 luglio 1954 n. 722 relativa alla ratifica ed esecuzione della convenzione relativa allo statuto dei rifugiati firmata a Ginevra il 28 luglio 1951; nonchè nell'accordo tra il Governo italiano e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati in data 2 aprile 1952.

La predetta Commissione ha carattere internazionale ed è composta da due membri dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, con sede per l'Italia a Roma, via Caroncini 19, da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e da un rappresentante del Ministero dell'Interno. La Questura ed il Questore di Trieste non hanno quindi alcuna facoltà, diretta od indiretta, di interferire od influire in qualsiasi modo sull'attività e sulle decisioni della Commissione di eleggibilità, la quale nell'espletamento della sua attività, è un organo indipendente da qualsiasi altro Ente.

Ha ribadito comunque il Questore dott. Buttiglione che i provenienti dalla Zona «B» e dai territori ceduti alla Jugoslavia a seguito del Trattato di Pace non vengono mai respinti.

NUOVO RINVIO ALL' UFFICIO DEL LAVORO

Situazione migliorata al Cantiere Felszegi

Dall'andamento dell'incontro delle parti, avvenuto ieri all'Ufficio del lavoro per i problemi dei «Felszegi» emerge che la situazione è migliorata, grazie soprattutto all'interessamento della segreteria della Camera del lavoro. Si è appreso infatti che a buon fine è andato l'intervento per la concessione di un finanziamento agli armatori che hanno commissionato al cantiere di Muggia la costruzione di una petroliera da 16 mila tonnellate, che offrirà nuova fonte di lavoro alle maestranze; inoltre sono pronti a entrare in funzione i due corsi di qualificazione per saldatori elettrici che il Commissariato generale del Governo e l'Ufficio del lavoro avevano preannunciato, per l'assorbimento temporaneo di parte dei disoccupati che potranno trovare nuovo impiego nel cantiere, con la nuova specializzazione nei lavori di costruzione dello scafo di una superpetroliera da 28 mila tonnellate, già impostata sugli scali.

In questi giorni il cantiere ha già assunto infatti 12 saldatori elettrici e quindi vi sono buone prospettive per un più largo assorbimento di questa categoria specializzata. E' stato pertanto deciso di rinviare il riesame della situazione a fine mese, anche per attendere il rientro da Formosa dell'ing. Giacomelli, recatosi nella Cina nazionalista con una missione italiana che tratterà anche commesse navali. Frattanto si soprassiederà a ulteriori sospensioni, mentre la Camera del lavoro, che si sta adoperando attivamente per la soluzione del problema, ha chiesto che si proceda anche alla rotazione fra i 96 operai che sono stati sospesi.

I SERVIZI LLOYDIANI

Oggi la «Vivaldi» sulle rotte d'Africa

Lascia oggi il nostro porto la motonave «Ugolino Vivaldi», del «Lloyd Triestino», destinata ad un nuovo servizio nella linea del Sud Africa. La sua entrata in funzione su tale rotta costituisce una importante innovazione, destinata a potenziare quel servizio commerciale. La «Vivaldi», che finora era impiegata nella linea dell'India-Pakistan, è la prima della serie «Navigatori» che viene chiamata a sostituire le «Liberties» per migliorare il servizio Trieste-Capetown. Essa dispone di una velocità contrattuale di 18 nodi, vale a dire oltre 15 nodi a pieno carico, notevolmente superiore alla velocità d'esercizio delle «Liberties». Il servizio verrà pertanto sveltito notevolmente, tanto che il ciclo completo del collegamento commerciale fra i porti italiani e quelli del Sud Africa, nell'andata e ritorno, subirà un accorciamento di un mese. Basteranno perciò quattro unità in luogo delle cinque o sei finora impiegate, per garantire al servizio le prefissata periodicità mensile.

Dopo la partenza della «Vivaldi», che avrà luogo oggi, seguiranno ad intervalli di un mese la «Bertani», la «Bixio» e la «Caboto». La «Vivaldi» ha una portata di 9160 tonnellate; dispone di sei stive per un volume complessivo di metri cubi 16.613.

Tempo di scuola

Con l'odierno inizio delle prove di appello degli esami di maturità gli studenti entrano ormai in pieno clima pre-scolastico. Le vacanze sono agli sgoccioli, si dà l'addio ai bagni perchè il sole si fa più pallido e le spiagge più deserte; nelle librerie fanno capolino i primi testi scolastici, come una lezione in anteprima, e già si pensa alle lunghe ore da trascorrere nelle aule. Ad accentuare questa atmosfera di vigilia si riaprono oggi le iscrizioni alle scuole elementari, mentre quelle alle scuole medie e superiori sono in atto già da qualche giorno. Per il primo di ottobre maestri e professori attendono all'appuntamento scolari e studenti, che si avvieranno lungo i corridoi delle scuole con un po' di rimpianto per il sole d'estate, anche per quello che rendeva troppo faticoso lo studio per gli esami di riparazione. L'estate, infatti, è stagione di vacanza, che va morendo. Ci stiamo avviando alla stagione dei libri.

I lavori della Giunta

La Giunta comunale ha esaminato ieri sera argomenti di ordinaria amministrazione (pagamento alloggio sfrattati da case pericolanti, rimborso spedalità, incarichi per il servizio medico scolastico, acquisti per l'economato). Il Comune interverrà al 21.o congresso nazionale d'igiene, che si svolgerà a Firenze dal 21 al 24 ottobre. All'importante manifestazione presenzierà il dott. Binetti.

PER LE CRESCENTI NECESSITA' DI S. GIACOMO

Sarà sopraelevata di un piano la scuola elementare «Duca d'Aosta»

Un nuovo edificio scolastico programmato dal Comune anche per il borgo che sta sorgendo in Chiadino

Nel corso di un lungo sopraluogo effettuato ieri dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, assieme al capo della divisione fabbricati comunali dell'ufficio tecnico ing. Polacco e al capo della Ripartizione dell'istruzione, avv. Fortuna sono stati risolti due importanti problemi scolastici: quello della scuola elementare al borgo di Chiadino, in via di realizzazione da parte dell'Ina-Casa e l'ampliamento della scuola «Duca d'Aosta» di via Veronese.

A Chiadino è stato fatto un esame «in loco» dell'area dove sorgerà l'edificio che accoglierà gli scolari del borgo (destinato a ospitare una popolazione di 4500 persone e quindi con l'esigenza di avere un proprio istituto d'istruzione). Al termine del sopraluogo è stato deciso di avanzare una proposta di finanziamento per la costruzione della scuola elementare, con una disponibilità di 15 aule, palestra e servizi, per un costo complessivo di oltre cento milioni di lire. Le conclusioni cui l'assessore Geppi e i funzionari sono giu.. al termine del sopraluogo, sono state poi portate a conoscenza dell'assessore all'istruzione, dottor Gridelli.

Del pari importante, per lo sviluppo dei lavori, l'esame fatto dei problemi riguardanti la popolazione scolastica della zona di San Giacomo gravitante sulla scuola elementare «Duca d'Aosta», che sorge sull'area di via Veronese-Vespucci. L'edificio, costruito all'inizio del secolo, non è più bastante a soddisfare le esigenze del rione, che ha registrato in questi ultimi anni un notevole impulso edilizio, specie nella zona attorno alla via San Marco; la popolazione scolastica non può trovare ormai più adeguata sistemazione in questa scuola. Il problema presenta una duplice soluzione: la costruzione di un nuovo edificio, oppure l'ampliamento dell'attuale sede.

La prima ipotesi è stata scartata, per l'impossibilità di reperire nelle adiacenze un'area dove far sorgere la nuova scuola altra parte del rione, comporla che, inoltre, se costruita in terebbe anche un decentramento e un disagio per gli alunni. L'attenzione è stata quindi rivolta alla seconda soluzione. Scopo del sopraluogo di ieri è stato infatti di accertare la possibilità di aumentare la capienza della «Duca d'Aosta»; l'esito è stato positivo e anche questo problema deve ritenersi risolto nella fase preliminare. L'attuale edificio verrà sopraelevato di un piano, assumendo una nuova fisionomia intonata anche alla nuova sistemazione stradale prevista per tutta la zona. Infatti il Comune ha di recente perfezionato l'acquisto dell'area fra la scuola e il ricreatorio Pitteri; qui verrà costruita una nuova strada di collegamento fra la via Vespucci e la via Scuole Nuove, che passerà quindi tra il ricreatorio e la «Duca d'Aosta».

Contemporaneamente ai lavori di sopraelevazione sarà dato corso alle opere di restauro e di ammodernamento della facciata che sarà pienamente visibile dalla nuova strada, a lato della quale verrà creato pure un giardino, per dare all'assieme un tono più vivace e nel contempo di più riposo. Anche l'esito di questo sopraluogo è stato comunicato all'assessore Gridelli. I competenti uffici della Ripartizione lavori pubblici sono stati incaricati di elaborare il relativo progetto tecnico.

IERI SERA IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Atterrato dalla moto un pedone novantenne

E' finito all'ospedale - Incolume l'investitore
Collisione fra centauri sulla strada di Opicina

Un anziano pensionato, Carlo Wilhelm di 91 anni, abitante in via dei Navali 1, è rimasto vittima ieri sera di un incidente stradale. Verso le 22.45 l'anziano signore percorreva la via San Giacomo in Monte, diretto verso la parte alta, camminando sul marciapiede di sinistra. Giunto circa all'altezza dell'edificio contrassegnato con il numero 6, scendeva dal marciapiede per attraversare la strada.

Il Wilhelm iniziava l'attraversamento davanti ad una macchina in sosta, senza quindi avere la visuale completamente libera. Aveva fatto solamente pochi passi quando, sbucato da dietro la macchina, si è visto piombare addosso la motoleggera targata TS 15922 che, guidata da Giuseppe Bulli di 28 anni, abitante in via Giulia 29, scendeva lungo la via San Giacomo in Monte in direzione della piazza Vico. In seguito al violento urto il Wilhelm veniva scaraventato a terra mentre la motoleggera si rovesciava sull'asfalto pochi metri più avanti.

Nella caduta il Bulli restava incolume mentre l'anziano pensionato rimaneva a terra dolorante. Con una autolettiga della Cri veniva trasportato all'ospedale e ricoverato nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di guarigione di 10-30 giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale, frattura delle ossa nasali con epistassi e amnesia retrograda.

Ieri mattina verso le ore 8.15 mentre da Opicina scendeva verso il centro alla guida della sua motoretta, sul cui sedile posteriore viaggiava la signora Irma Cravagna di 42 anni, abitante in via Cristoforo Colombo, lo scalpellino Edoardo Gustin di 26 anni, abitante al numero 86 di Rupingrande, è venuto a collisione con la motocicletta targata TS 1780, alla cui guida si trovava Livio Nadizar. Nell'urto la motoretta aveva la peggio e si rovesciava scaraventando a terra i due passeggeri.

I due sfortunati scooteristi si sono presentati poco dopo al posto di pronto soccorso della Cri di piazza Vittorio Veneto. La Cravagna è stata medicata per delle contusioni escoriate alla spalla destra, alla mano sinistra e per un ematoma alla regione parietale destra.

Elezioni al PSDI

Questa sera, alle 20, nella sede di via S. Francesco 4, avrà luogo l'assemblea della Sezione centro del PSDI, per l'elezione dei delegati al Congresso provinciale.

Presso la sede del viale D'Annunzio si è tenuta, ieri sera, la assemblea precongressuale della sezione di Muggia del PSDI. E' stato approvato l'ordine del giorno che rispecchia l'indirizzo dell'unità di partito e si sintetizza con la politica generale della maggioranza della direzione nazionale.

Tale ordine del giorno ha avuto l'unanimità dei voti. Sono stati eletti delegati al Congresso i signori Ragusin, Canziani, Fontanot e delegati supplenti Cavestro e Derin.

I volontari che desiderano partecipare al raduno dei reduci del I e II Fanteria «Cravatte rosse» sono pregati di iscriversi a tempo presso la sede della Compagnia. La quota di partecipazione, comprendente il viaggio in autocorriera, il rancio a Udine, e il distintivo ricordo è di lire 1.000. La partenza per il Podgora avrà luogo domenica alle ore 7.30, dalla Casa del Combattente.

DUE NUOVI CORSI

Storia dell'arte e cultura medica all'U.P.

Anche quest'anno il prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici Musei, ha accettato di tenere due corsi di storia dell'arte all'Università Popolare di Trieste. I corsi si svolgeranno con lezioni settimanali presso la Scuola «F. Venezian» e verteranno, il primo su «l'Arte italiana dal periodo paleocristiano al Trecento compreso», il secondo su «l'Arte dal '400 al '500». Come di consueto le lezioni saranno ampiamente illustrate da proiezioni epidiascopiche.

Un altro corso che indubbiamente incontrerà il pieno favore del pubblico sarà quello di cultura medica e igiene, affidato alla competenza del prof. Loris Premuda, istituito presso la Scuola di via R. Manna. Tale corso tratterà in maniera piana e accessibile a tutti i problemi medico-sociali di alto interesse pratico generale (cardiopatie e cure chirurgiche, tossicomanie, nevrosi, cancro, ecc.).

Gli interessati posso chiedere l'ammissione ai corsi predetti presso la segreteria centrale di piazza della Libertà 6, tel. 35435, dove continuano pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi del gruppo di lingue straniere (inglese, tedesco, francese e spagnolo), tecnici, commerciali, professionisti, artisti ed artigiani. Si fa viva raccomandazione di non attendere gli ultimi giorni, al fine di evitare affollamenti e lunghe attese negli uffici di segreteria.

Aperte le iscrizioni alla Scuola di pesca

La Scuola professionale di pesca ha aperto le iscrizioni ai diversi corsi, che ormai sono diventati una tradizione annuale per la nostra città. Come in precedenza, anche quest'anno i corsi saranno i seguenti: padroni marittimi per la pesca; marinai autorizzati alla pesca mediterranea; capibarca per la pesca costiera; motoristi; radiotelefonisti. I programmi che saranno svolti sono quelli ministeriali per il conseguimento dei diversi brevetti presso la Capitaneria di Porto.

La Scuola, naturalmente, si occupa della pura istruzione; gli interessati al conseguimento dei brevetti dovranno possedere per conto loro i requisiti previsti dal Codice della navigazione. L'accettazione delle domande è subordinata al parere favorevole della direzione.

I corsi sono gratuiti e la Scuola stessa fornirà, pure gratuitamente i testi necessari. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17,30 alle 20 presso la segreteria della Scuola, piazza Venezia 4, dove gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi delucidazione.

L'inizio è previsto per la metà di ottobre.

LE PORTE DELLA CATTEDRALE SI APRIRANNO AI FEDELI

Stasera il coro delle campane annuncerà la conclusione del Sinodo

Prevista intorno alle 18 la solenne manifestazione
Domani arriva con l'elicottero la Madonna di Fatima

Seconda sessione del Sinodo diocesano: la cattedrale di San Giusto ha presentato anche ieri mattina l'aspetto festoso dei suoi addobbi, che aumentavano la solennità dell'assise sacerdotale presieduta dal Vescovo. Alle 9 ha avuto inizio il Pontificale, in onore della Beata Vergine Addolorata. La «schola cantorum» del Seminario ha sostenuto il canto delle parti mobili della Messa, mentre le altre erano cantate da tutto il clero.

Anche ieri naturalmente si è ripetuta l'intimazione «Exeant omnes», fatta dal diacono ai fedeli presenti nella basilica, dopo di che la cattedrale ha ripreso l'aspetto di assemblea sinodale. Il Vescovo ha preso posto nella cattedra disposta al centro del presbiterio; avanti a lui, alla sua sinistra, i due testimoni del Sinodo: mons. Fornasaro e mons. Rovis. In basso, nella navata centrale, da un lato i notai mons. Borsatti e mons. Silvani e i giudici mons. Sieff e mons. Skerl, vicino ai segretari don Bosso e don Latin.

Dopo le preghiere di rito, il canto del Vangelo e l'inno «Veni Creator», il Vescovo ha proposto anche ieri mattina una meditazione sul tema: «I frutti di questo Sinodo». Esso è stato analizzato profondamente negli aspetti che riguardano la maggiore perfezione del clero e il rinnovamento morale e religioso del popolo. Su richiesta di uno dei promotori, il segretario don Bosso ha letto quindi il decreto di apertura della seconda sessione del Sinodo. Il segretario don Latin ha proceduto quindi all'appello nominale dei sacerdoti presenti. Successivamente il notaio mons. Borsatti ha reso noto il risultato dello scrutinio effettuato lunedì sera, dopo le elezioni degli otto esaminatori sinodali, degli otto giudici sinodali e dei quattro parroci consultori. Ecco i nominativi degli eletti: esaminatori: don Libero Cattaruzza, don Mario Cosulich, don Leopoldo Latin, don Giuseppe Rocco, mons. Costante Sieff, mons. Luigi Skerl, padre Luciano Susmel e don Pio Vincenzi; giudici sinodali: don Tarcisio Bosso, mons. Giorgio Bruni, mons. Luigi Carra, don Domenico Delton, don Egidio Malusà, mons. Attilio Mauro, padre Cornelio Relia e mons. Costante Sieff; parroci consultori: mons. Carlo Della Mea, mons. Francesco Drius, mons. Casimiro Rovis, don Stefano Sissot. E' stato letto il decreto del riconoscimento vescovile alla loro elezione ed essi sono saliti alla predella del l'altar maggiore ove dinanzi al Vescovo, seduto al faldistorio, hanno prestato il giuramento sul Vangelo.

I lettori don Gridelli e don Gauss hanno ripreso quindi l'esposizione delle Costituzioni, presentandone una quarantina. Esse riguardavano la celebrazione della Messa, la Comunione e l'adorazione del Santissimo. La ripresa pomeridiana è avvenuta con la preghiera «Adsumus Domine», cui ha fatto seguito l'appello nominale. Il Vescovo ha letto quindi solennemente il testo delle Lettere Sinodaliche che saranno portate, a conclusione del Sinodo, al Pontefice e nelle quali il clero triestino riafferma la propria fede e rinnova l'atto di fedeltà al Papa. Dopo la firma del Vescovo hanno pure sottoscritto le Lettere tutti i 200 sacerdoti presenti, saliti uno alla volta all'altare maggiore, sulla cui mensa era deposta la pergamena.

Sono state riprese quindi le letture delle Costituzioni riguardanti i seguenti argomenti: «I Sacramenti della Confessione, Estrema Unzione, Ordine Sacro e Matrimonio», «La difesa della famiglia cristiana», «I Sacramenti e le varie devozioni», «L'Arte Sacra», «I luoghi sacri», «Il culto divino». La seconda sessione si è chiusa con la lettura del decreto apposito e la benedizione del Vescovo.

Il Sinodo, con l'effettuazione della terza sessione, conclude oggi i suoi lavori. Alle 18 saranno aperte le porte della cattedrale e i fedeli potranno accedervi per la solenne funzione di chiusura. Ad essa sono stati invitati tutti i 1200 pellegrini iscritti al pellegrinaggio che domenica 27 settembre, guidato dal Vescovo, sarà ricevuto dal Sommo Pontefice. All'udienza pontificia saranno presenti anche il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, gli onorevoli Sciolis e Bologna, il dott. Nardi, consigliere di Corte d'appello e altre autorità. In rappresentanza della città, in testa al pellegrinaggio sarà posto il labaro del Comune.

Per domani sera alle 18 è previsto l'arrivo in piazza dell'Unità d'Italia della statua della Madonna di Fatima. Il programma predisposto per l'occasio; e prevede la cerimonia di consegna, la processione a San Giusto, l'inizio delle celebrazioni delle Messe, che si succederanno ad ogni ora. Alle 24 la Messa sarà celebrata dal Vescovo mons. Santin. L'arrivo della statua della Madonna, che avverrà a bordo di un elicottero, sarà salutato dal suono delle campane a distesa di tutta la Diocesi.

Venerdì la sacra immagine sarà trasportata nella chiesa di Sant'Antonio; sabato sarà trasportata dapprima all'Ospedale maggiore e successivamente sul monte Grisa, dove alle 15.30 avrà luogo la benedizione e la posa della prima pietra del tempio che sarà dedicato a Maria Madre e Regina, alla presenza di due Cardinali e di molti Vescovi. La statua dopo la cerimonia sarà trasportata a Muggia. Domenica alle 15.30 in piazza Unità sarà celebrato un Pontificale ed avverrà la Consacrazione della Diocesi al Cuore immacolato di Maria.

CELEBRATA L'IMPRESA DI FIUME

Gli ideali dannunziani nella «Carta del Carnaro»

La nobile rievocazione del prof. Pace

A conclusione delle celebrazioni del 40.o annuale della Marcia di Ronchi, sotto gli auspici della Lega Nazionale, il prof. Ezio Pace ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza nell'aula magna del Liceo «Dante» sul tema: «Tre credenze dannunziane nell'etica sociale della «res populi» del Carnaro». Ad ascoltare l'illustre oratore è convenuto un folto pubblico; presenti anche numerose personalità, fra le quali il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario del Governo, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia, il gen. Gigli, presidente dell'Opera profughi giuliani dalmati, il delegato della Legione del Vittoriale sig. Cobelli, il dott. Della Santa, vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia-Dalmazia.

La celebrazione è stata aperta dalle note dell'inno della Lega Nazionale, quindi il presidente avv. Harabaglia, ha presentato al pubblico il valente oratore.

Nel prendere la parola, dopo aver espresso fervido saluto ai presenti e alla città, il prof. Pace è venuto a tratteggiare il valore dell'opera di Gabriele d'Annunzio quando questi «sposò il grido di dolore di una città italianissima» dando l'avvio a quella leggendaria Marcia che può considerarsi — ha notato l'oratore — come una tappa del grande Risorgimento italiano. Il prof. Pace ha quindi presentato all'uditorio un breve riassunto storico sull'origine di Fiume, l'antica Tarsatica, e sul suo sviluppo topografico e sul valore della sua eterna lotta per mantenere immutato un carattere di latinità, cristianità ed italianità nel trascorrere dei tempi.

Soffermatosi particolarmente su quello che è il significato morale e giuridico della posizione di Fiume nell'ambito dell'Impero austro-ungarico come «corpus separatum» cioè come Comune libero, Stato nello Stato (posizione originalissima che permise il mantenimento del nucleo prettamente italiano) così da portare il popolo di Fiume alla sovranità, in pratica, indipendente, il prof. Pace di conseguenza ha dimostrato l'assurdità dei progetti che volevano fare della gloriosa città uno staterello ed amministrazione mista italo-jugoslava e ha rimarcato i motivi altamente patriottici ed etici dell'impresa di D'Annunzio, rievocando con commosse parole la passione di Fiume nelle gloriose giornate. Ma la intuizione del poeta-soldato, in quei momenti, non si rivelò soltanto dal coraggio dell'iniziativa e del comando, bensì dalla sua insospettata vena di legislatore con la famosa «Carta del Carnaro» dove tre credenze sono fondamentali: l'uomo, la vita e il lavoro. Il primo inteso come «novissimo» cioè colui che sa trovare ogni giorno una nuova virtù per donare al prossimo ogni giorno un nuovo dono; la seconda vista nel suo aspetto di «bella» cioè degna di essere vissuta dall'uomo severamente e magnificamente; il terzo creatore della decima musa o della «fatica senza fatica», una forza vitale che spinge ogni corporazione verso la perfezione nel lavoro umano fino a bandirne il peso, il sudore di sangue, la forza bruta. Queste tre credenze — ha quindi concluso l'oratore tra i battimani del pubblico — costituiscono per il popolo di Fiume il vero patrimonio spirituale.

Aperta a Muggia la scuola commerciale

Con quest'anno nelle scuole di Muggia si offre agli alunni la possibilità di scelta di un nuovo indirizzo. Accanto alla Scuola di avviamento professionale «Nazario Sauro» col prossimo 1.o ottobre si aprirà, infatti, una sezione di avviamento commerciale che sarà senz'altro ben accetta poichè, sinora, diversi licenziati delle scuole elementari dovevano venire a Trieste per frequentare detto corso. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la segreteria della Scuola d'avviamento.

Nel sottolineare la lodevole iniziativa, va aggiunto l'auspicio che in un non lontano futuro si possa addivenire alla determinazione dell'apertura anche di un corso a carattere marinaro, poichè non pochi sono i giovani muggesani che cercano sul mare, la strada della loro vita.

Riduzione di personale nei cinema E.C.I.

Ieri mattina si è riunita l'assemblea del personale dell'Eci per esaminare le proposte di riduzione di personale avanzate dalla direzione generale. L'assemblea ha deciso di opporsi alla progettata riduzione di personale ed ha dato incarico alla commissione interna di iniziare trattative in merito.

LE ORE DELLA CITTA'

Sfilata di modelli

Questo pomeriggio alle 17 avrà inizio all'albergo Excelsior la sfilata di modelli autunnali organizzata a beneficio dell'opera assistenziale del comitato signore della Lega italiana contro i tumori. Nell'annunciare la sfilata, il comitato confida che le signore triestine accorreranno numerose, sia per partecipare a una manifestazione di interesse attuale, sia per collaborare ad un'opera di solidarietà umana che si fa sempre più urgente ma sempre più difficile. Il numero dei malati è purtroppo in progressivo aumento mentre i mezzi a disposizione sono sempre più scarsi. E' atteso perciò un generoso contributo da parte delle intervenute, destinato a soccorrere i più miseri della società umana.

Concorso dilettanti

Questa sera alla Birreria Dreher 7.a puntata del «Concorso settimanale dilettanti». Continuano le iscrizioni per i mercoledì successivi.

Massaie!

uno spaccio di carni fresche emiliane sarà aperto sabato 19 corr. in via T. Luciani (piazza Perugino) con vendita di manzo e vitellone appena macellati, di primissima qualità, al prezzo unico di lire 580 al kg. Provate e finalmente mangerete della carne veramente saporita.

Onorificenza

E' stato appreso con vivo compiacimento l'onorifico riconoscimento conferito dal Capo dello Stato al dott. Marcello Franceschini, nominato commendatore al merito della Repubblica. Già vicepresidente della Provincia e presidente dell'Eca, il dott. Franceschini (ora ispettore centrale farmaceutico dell'Inam a Roma) gode di tanta vasta stima per l'intensa e meritoria attività prodigata in campo politico e amministrativo e soprattutto in quello assistenziale, da non aver bisogno di essere ricordato con altro curriculum alla cittadinanza. A lui vadano le più vive felicitazioni per il lusinghiero riconoscimento ottenuto.

Bimbi nella Casa Grande

La «Casa Grande» l'unità americana d'appoggio della VI Flotta che si trova nel nostro porto ha avuto ieri pomeriggio quali graditissimi ed entusiasti ospiti, 30 ragazzi dell'Oratorio salesiano Don Bosco. Il comandante John B. Meehan ha offerto loro un rinfresco a nome anche dello equipaggio e rivolgendosi ai ragazzi, ha detto tra l'altro: «Sono felice di poter ricambiare in qualche modo l'ospitalità che la bellissima città di Trieste ci ha così cortesemente offerto in questi giorni». L'unità lascerà Trieste stamane.

Terremoto

Nuove scosse di terremoto a carattere distruttivo sono state registrate ieri dall'Osservatorio sperimentale geofisico di Trieste. La registrazione del movimento tellurico, il cui epicentro è stato calcolato ad una distanza da Trieste di 17.800 chilometri, probabilmente nel Pacifico a nord-est della Nuova Zelanda, ha avuto inizio alle ore 7, 19 minuti e 44 secondi. Lunedì pomeriggio e nella serata, gli strumenti dell'Osservatorio avevano registrato due altre fortissime scosse di terremoto: la prima alle 15.29' e 43'' con epicentro a 17.300 chilometri da Trieste, l'altra alle 18.26' e 18'', alla distanza di 17.900 chilometri.

L'Arco di Riccardo

All'esterno della Porta Decumana (detta impropriamente Arco di Riccardo) i fondatori di Trieste romana eressero un santuario alla Madre Terra, Gran Madre degli Dei, tutrice del focolare domestico, della famiglia, del Comune, della Nazione, custode della cinta e perciò figurata col capo turrito o con la corona murale. Su questo argomento storico cittadino riferirà alla Radio, con altri particolari, oggi Angelo Scocchi alle ore 20.15.

Lancia Appia III serie

messa in palio dalla torrefazione «Haiti» di via Ghega e via Imbriani è stata estratta ieri sera. Il possessore del biglietto vincente che porta il n. AS 32279 è pregato di ritirarla entro giorni 15. Trascorsi questi verrà effettuata un'ulteriore estrazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.9, minima 17.2; umidità 81 per cento; temperatura del mare 21; pressione mb. 1015 stazionaria regolare.

Oggi: S. Eufemia. Il sole sorge alle 5.43, tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 17.56, tramonta domani alle 6.01.

Maree. OGGI: alta alle 9.04, cm. 48 e alle 21.02, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 15.14, cm. 39 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.27, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 15 settembre 1959

Nati 6, morti 4.

MORTI: Deltin Domenico a. 73; Pettorosso in Breo Antonia a. 62; Pieri Simeone a. 89; Iasbic ved. Povodnik Francesca a. 72.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani giovedì 17 corr. alle ore 20, in sede via Milano 2, assemblea straordinaria dei soci, per comunicazioni riguardanti il 71.o Congresso del C.A.I.

LETTERA A entro il 30 settembre

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giov. sab. e dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME gior. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab. 7
INNSBRUCK giov. sab. dom.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
POLA - PARENZO 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
RAVASCLETTO fest. 6.20.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
UDINE via Ronchi, ore 7.30
VENEZIA 7.15, 8.15, 13, 17.30
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov., ore 7.15.

† Il 15 corr. a Vicenza è mancata all'affetto dei suoi cari a seguito di tragico incidente

Paola Zambelli n. Gusina

Desolati ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, la figlia ANNA MARIA col marito MARIO FABBRICHESI e con i figli ROSSELLA e MARCO, la sorella MARGHERITA con il marito avv. CORRADO JONA, i nipoti e i parenti tutti.

La Salma giungerà a Trieste il 16 corr. alle ore 15 alla chiesa di S. Antonio Nuovo ove sarà benedetta per essere poi tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Serbo-Ortodosso.

Padova-Trieste, 15 sett. 1959

Impresa Variati - Vicenza

Prendono parte al lutto:
— la cugina BENITA PATRIZI POZZATO
— i nipoti MARIA FLAVIA e GIANNI LUCIANI
— i fraterni amici ADA e SERGIO DEVESCOVI.

† Ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Umberto Bradamante

Ne danno il triste annuncio la moglie con la figlia GIOVANNA, i desolati genitori, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Fasola dell'Ospedale Civile di Monfalcone per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Famiglie:
BRADAMANTE - BRISSI
ANTONINI - GIORDANO
RADETTI

Monfalcone, 16 settembre 1959

Unite nel dolore per la perdita del caro amico

Berto

Famiglie:
TOMASI - NEGRINI

† Il giorno 15 corrente, dopo penose sofferenze, cessò di vivere, a distanza di tre mesi dal suo papà

Renato Mariotto

Con dolore che non ha conforto lo piangono la moglie ELENA, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, suore, infermiere e agli ammalati della III medica che con amorose cure hanno allevato le sofferenze al loro caro.

I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 16, dalla via Marco Polo n. 16.

Il Consiglio di Amministrazione della Società «ELVEA», Conserve Alimentari, il Direttore Generale, i dipendenti, gli impiegati e le maestranze annunciano la dolorosa perdita del loro amato Presidente

Arturo Vitelli

avvenuta il 14 corr. in Bellavista (Portici).

La Società «ELVEA» prega amici, clienti ed estimatori a dedicare il ricordo del caro Estinto in opere benefiche.

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Elvira ved. Maiola

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, PINA, DAVIDE, ERMES e ITALO, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga e dolorosa malattia il 13 corr. si è spenta a Monaco di Baviera

Maria Klun in Lenhart

d'anni 58

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO e il figlio RANIERO.

Le congiunte famiglie:
KLUN - LENHART - SUBAN

Profondamente commossi per l'affettuosa prtecipazione alle onoranze della nostra cara

Francesca Stock

a tutti esprimiamo i nostri ringraziamenti e in particolare ai dipendenti della Ditta Sergas ed ai Carmelitani di Gretta.

Famiglie:
URIZZI - SERGAS

Commossi per le unanimi attestazioni d'affetto tributate alla memoria della nostra cara

Angela ved. Pibich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero prendere parte al nostro dolore.

Famiglia: CALUCCI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara Estinta

Anna Petronio v. Hübner

la Famiglia riconoscente ringrazia tutti i partecipanti al lutto. Sentiti ringraziamenti anche ai medici curanti.

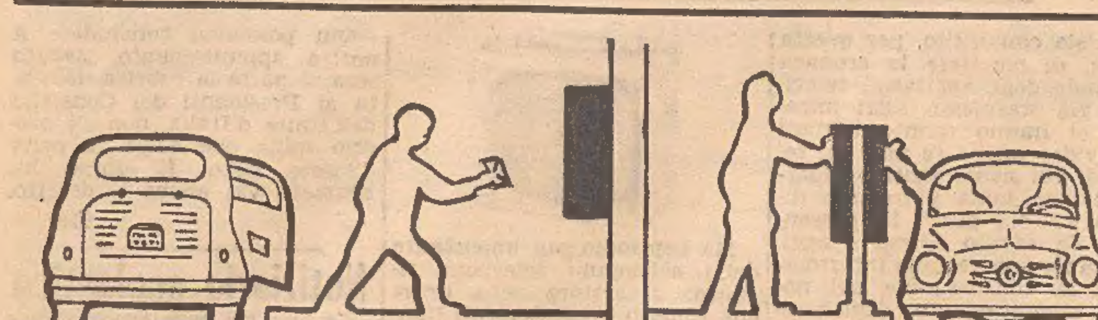
Venerdì 18 corr. alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa in suffragio della compianta

Valeria Luisa n. Clamar

Fam. LUISA - CLAMAR

CASSETTE A DUE BUCHE SUL CIGLIO DEI MARCIAPIEDI

Imbucheremo le lettere senza scendere dalla macchina



Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha diramato ai Sindaci una circolare nella quale comunica che l'amministrazione postelegrafonica è in procinto di dare attuazione a un programma che prevede l'installazione di cassette postali per gli automobilisti. L'iniziativa all'estero ha trovato già vasta applicazione, con soddisfacenti risultati da parte degli utenti. Con lo slogan «le poste telecomunicazioni al servizio degli automobilisti» anche da noi sarà adottato questo sistema di cassette speciali per la corrispondenza.

Le cassette, a due buche, saranno sistemate sul ciglio dei marciapiedi e potranno così venir utilizzate sia dai pedoni che dagli utenti motorizzati della strada, i quali ultimi potranno imbucare le lettere senza bisogno di scendere dalla macchina.

I vantaggi che l'adozione dell'iniziativa comporta sono evidenti. In primo luogo si ha uno snellimento del traffico veicolare, perchè gli automobilisti e gli altri utenti motorizzati non hanno la necessità di ricercare un posteggio per la breve sosta del veicolo; ricerca che si ripercuote con intralci al traffico e con una perdita di tempo.

Le amministrazioni comunali delle maggiori città sono state invitate a fornire la loro piena collaborazione per la scelta dell'ubicazione delle cassette e per l'adozione delle opportune indicazioni del divieto di sosta in queste zone (per consentire il facile accesso ai veicoli).

L'iniziativa, che si spera di attuare concretamente a breve scadenza, troverà senz'altro il pieno gradimento degli automobilisti ai quali offre i maggiori vantaggi, Per quanto riguarda Trieste, l'amministrazione civica darà la sua piena e fattiva collaborazione per la riuscita dell'iniziativa.

Furto e ubriachezza

Giuseppe Stock, un uomo di 54 anni, è stato fermato l'altra mattina alle ore 10.30, da alcuni agenti del Commissariato di San Sabba, nei pressi della Casa dell'emigrante, al numero 23 del Passaggio Sant'Andrea, dove è alloggiato. Gli agenti hanno fermato lo Stock in quanto manifestamente in preda ai fumi del vino. Per lo Stock è stato veramente un colpo di sfortuna. La sera prima infatti aveva prelevato dal cortile della Casa dell'emigrante alcuni capi di biancheria e alcuni indumenti che la signora Anna Vesnaver in Ruzzai, di 59 anni, abitante in via Svevo 15, aveva messo ad asciugare. E' andata a finire che lo Stock, interrogato dagli agenti si è confessato autore della malefatta notturna e si è buscato una denuncia in stato di arresto per furto e ubriachezza.

Sempre peggio

Davanti alla terza sezione del Tribunale penale è stato rievocato ieri, a distanza di tre anni, un incidente stradale avvenuto l'11 marzo '56, e che ha percorso un lungo cammino in sede giudiziaria, passando per la Pretura.

Verso le 13.30 di quel giorno, il commerciante Massimiliano Ogris, di 55 anni, abitante in via San Nicolò 21, a bordo della sua autovettura targata TS 15210 stava dirigendosi dalla via Piccardi alla via Donadoni, quando all'incrocio via Media - via Donadoni è entrato in collisione con un motoscooter targato TS 9022, sul quale si trovavano Marcello Stocchi, di 33 anni, abitante in via Alfieri 6, impiegato, che aveva sul sellino posteriore lo studente Bruno Capotondi, di 24 anni, abitante in viale XX Settembre 52. Per effetto dello scontro ambedue gli scooteristi finivano a terra, ferendosi in più parti, anche abbastanza seriamente. Lo Stocchi riportava infatti contusioni escoriate al femore sinistro, alla mano destra ed al malleolo destro, mentre il Capotondi rimaneva a terra dolorante per la frattura della gamba destra con dislocazione dei monconi.

Con sentenza 18-3-59, il pretore riconosceva la colpevolezza dell'Ogris affermando che si era reso responsabile di comportamento imprudente ed antigiuridico, in quanto guidava la propria autovettura oltre la mezzaria della carreggiata stradale. L'Ogris era stato quindi condannato al pagamento di 50 mile lire di multa, delle spese di risarcimento della parte civile e delle spese di costituzione di patrocinio.

La sentenza di secondo grado, emessa ieri, ha confermato la precedente sentenza, condannando l'Ogris anche al pagamento delle maggiori spese e delle spese di patrocinio, ordinando però nel contempo la trasmissione degli atti processuali al Pubblico Ministero perchè proceda nell'esercizio dell'azione penale anche nei confronti dello Stocchi con l'imputazione di concorso in lesioni colpose.

Pres: Petris; P. M.: Brenci; Cance.: Petracelli; P. C.: avv. Antonini; Dif.: avv Ulcigrai.

Domani alle 19, nella palestra della Ginnastica Triestina, il prof. Bidussi terrà una prolusione al concerto sinfonico che l'Orchestra filarmonica triestina terrà l'indomani all'Auditorium. Alla manifestazione hanno libero ingresso soci e simpatizzanti del sodalizio.

INFORTUNIO DI UN MONTATORE SULLA «VIVALDI»

Con la mano sinistra sotto il blocco d'acciaio

Di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri il meccanico montatore Egidio Zanier di 44 anni, abitante in via Cigotti 1. Verso le 17.15 di ieri lo Zanier si trovava a bordo della motonave «Vivaldi», ormeggiata all'hangar 51 del Porto Nuovo, i motori della quale sono stati recentemente sottoposti a revisione. Il meccanico era intento assieme ad altri colleghi a sorvegliare il montaggio del motore. I pezzi venivano sollevati a mezzo di una gru che faceva passare i suoi cavi d'acciaio attraverso un boccaporto, e quindi venivano messi a posto con lo ausilio degli uomini. Si stava montando un grosso cilindro d'acciaio del peso di quasi due tonnellate quando Egidio Zanier, vedendo che il pezzo non andava a posto è intervenuto per accompagnarlo con le mani nella discesa. Quando il pezzo è stato fatto scendere il meccanico non ha fatto in tempo a ritirarsi ed è rimasto con la mano sinistra sotto il pesante blocco d'acciaio che gli ha asportato il polpastrelli del secondo e del terzo dito.

Lo Zanier, che lavora per la Fabbrica macchine di Sant'Andrea è stato accompagnato all'ospedale con una autolettiga della CRI e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni.

Scivola il pescatore a bordo del «Gina»

Un disastroso scivolone ha fatto ieri sulla coperta di un motopeschereccio il pescatore Armando Vascotto di 25 anni, abitante a Muggia presso la Casa del pescatore.

Poco prima delle 13 il Vascotto si trovava a bordo del motopeschereccio «Gina», del compartimento di Trieste, che è ormeggiato al molo Venezia. Il pescatore era intento ad effettuare dei lavori sopra coperta quando, per un attimo di distrazione, scivolava andando a sbattere violentemente con il torace contro uno spigolo.

Trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI il Vascotto è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 8-25 giorni, per una violenta contusione all'emitorace destro con probabili fratture costali.

RIEVOCATO UN INVESTIMENTO DEL '56

L'ultima decisione fatale all'anziana signora

Scaraventata a terra morì tre ore dopo

Alle 19.20 del 20 giugno '56 Claudio De Colombani, di 39 anni, abitante in via Guido Reni 6, stava dirigendosi a bordo della propria autovettura verso Miramare, tenendo una velocità dai 40 ai 50 chilometri orari. Giunto all'altezza del Commissariato di polizia, il De Colombani scorgeva ad una cinquantina di metri una passante che si accingeva ad attraversare la strada. Giunta a metà della carreggiata, la passante, Jone De Bernardi ved. Lapagna, di 69 anni, si accorgeva però della vettura che giungeva nella sua direzione, e faceva prontamente alcuni passi indietro. Il De Colombani, che nel frattempo aveva tolto il piede dall'acceleratore per rallentare e permettere alla passante di raggiungere il lato mare di viale Miramare, visto che la De Bernardi mostrava di voler cedergli il passo proseguiva nella sua corsa. Quando la macchina era a pochi metri di distanza, la De Bernardi decideva però di attraversare la carreggiata, e si metteva a correre verso il marciapiede di fronte. La decisione era però tardiva, e l'investimento inevitabile per quanto il De Colombani avesse prontamente frenato. La donna fu colpita dalla parte sinistra del cofano, proiettata in aria ricadde sul cofano fu trascinata per qualche metro e poi scaraventata a terra, dove rimase esanime.

Soccorsa dalla CRI e ricoverata all'ospedale, le venivano registrati un ematoma alla regione occipitale sinistra e grave stato commozionale: la poveretta spirava alle 22, senza aver ripreso conoscenza.

L'incidente è stato esaminato ieri dal Tribunale, davanti al quale il De Colombani è comparso con l'imputazione di omicidio colposo. La scena dell'investimento, nel racconto del De Colombani stesso e dei testimoni, sono state rievocate come in una drammatica sequenza da film, e da esse è risultata la colpevolezza del De Colombani, che forse procedeva a velocità troppo sostenuta, tanto che la frenata della macchina ha lasciato delle strisce lunghe una decina di metri. In ogni caso comunque il De Colombani, secondo quanto prescrive il vecchio Codice della strada, in vigore al momento dei fatti, avrebbe dovuto rallentare o addirittura fermarsi.

Per queste argomentazioni, sostenute dal P.M., l'imputato è stato riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli, e con la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato a 4 mesi di reclusione ed al pagamento di 4 mila lire di ammenda e delle spese processuali. La pena gli è stata però interamente condonata secondo il recente decreto del Presidente della Repubblica.

Pres.: Boschin; P.M.: Visalli; Canc.: Urbani; Dif.: avv. Camillo Poillucci.

Azzoppata da un'auto sulla Salita di Gretta

Verso le 18.15 di ieri, con un automezzo privato è stata trasportata all'ospedale l'assistente sanitaria Ines Volpe di 31 anni, abitante in via Solitro 5. La donna presentava un grosso ematoma al dorso del piede destro con sospette lesioni ossee, e una ferita lacero contusa al tallone sinistro, per cui i sanitari, dopo le cure del caso, hanno provveduto a farla ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di 10-30 giorni salvo complicazioni.

La Volpe ha dichiarato che verso le 18, mentre stava camminando al principio della Salita di Gretta, era scesa un attimo dal marciapiede venendo urtata da una macchina di media cilindrata targata TS 23422 che, guidata dal proprietario signor Emilio Hrescak di 55 anni, abitante al numero 177 della Strada del Friuli, aveva imboccato la strada dirigendosi verso la parte alta della Salita di Gretta.

Fuoco di sterpaglia

Per cause ancora imprecisate un violento incendio si è sviluppato ieri verso le ore 17.30 in Salita Contovello, nella zona direttamente sovrastante il viadotto ferroviario. I terreni dove si è sviluppato l'incendio sono parte proprietà dello Stato e parte della signora Giuseppina Saimer in Pipan, abitante al numero 9 della Salita a Contovello. Il fuoco ha trovato facile alimento nella sterpaglia di cui è ricoperto il terreno, e in alcune piante di acacia, estendendosi in breve su una area di oltre 150 metri quadrati.

OGGI all'EXCELSIOR

Deborah KERR
Stewart GRANGER
M-G-M
LE MINIERE DI RE SALOMONE
Richard CARLSON
DIRETTO DA COMPTON BENNETT • ANDREW MARTON • PRODOTTO DA SAM ZIMBALIST
TECHNICOLOR CINEMASCOPE

DOMANI al Filodrammatico
Eleonora ROSSI DRAGO
Marco PAOLETTI
Fausto TOZZI
DAGLI APPENNINI ALLE ANDE
DALL'OMONIMO RACCONTO TRATTO DAL LIBRO "CUORE" DI EDMONDO DE AMICIS
UNA COPRODUZIONE ITALO-ARGENTINA DAVID FILM-MONDIAL CINEPRODUZIONE-ROMA - ARGENTINA SONO FILM-BUENOS AIRES
TECHNICOLOR • CINEPANORAMIC
REGIA DI FOLCO QUILICI
PROD. ESEC. SILVIO D'AMICO

Domani al Supercinema

LESLIE CARON * HENRY FONDA
L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE

CHI CI SALVERA' DALLE VEDOVE? ATTENTI ALLE VEDOVE! EASTMANCOLOR

DOMANI AL VIALE
HO SPOSATO UN MOSTRO VENUTO DALLO SPAZIO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Venerdì iniziano i Concerti «Autunno '59»

Venerdì prossimo alle ore 21 si inaugurerà il ciclo dei Concerti Sinfonici «Autunno 1959» dell'Orchestra Filarmonica Triestina all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il I.o concerto sarà diretto dal M.o Bruno Amaducci e si avvarrà della collaborazione della pianista concittadina Giuliana Poropat.

Il programma comprende: Mozart, Le nozze di Figaro, Ouverture; Spezzaferri, «Lia» quattro tempi di vita spirituale (prima esecuzione a Trieste); Franck, Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Brahms, Sinfonia n. 1 in do min. op. 68.

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 la vendita dei biglietti, per i quali sono stati fissati prezzi popolari.

Per comodità del pubblico sono in distribuzione tessere di abbonamento contenenti i tagliandi d'ingresso per tutti i sei concerti del ciclo.

DOMANI al Cinema Teatro MODERNO
Filobus 1 e 10 - Via dell'Istria 5
UNA PRODUZIONE DI CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
CHARLTON HESTON YUL BRYNNER ANNE BAXTER EDWARD G. ROBINSON YVONNE DE CARLO DEBRA PAGET JOHN DEREK
VISTAVISION Paramount TECHNICOLOR

ALL'USCITA DELLA STAZIONE CENTRALE

Muore un turista austriaco travolto da un autocarro

Inutili la frenata e il tentativo di sterzare
La vittima è un pensionato di ottantotto anni

In un tragico incidente stradale ha perso la vita ieri un anziano pensionato austriaco, il signor Paulin Andreas di 88 anni, abitante a Innsbruck in Gabergerstrasse 41.

L'incidente si è verificato verso le ore 13.45 in viale Miramare, all'altezza dell'uscita laterale provvisoria della stazione centrale.

L'anziano signore che era accompagnato dalla moglie Edda di 69 anni, era appena uscito dalla stazione e si apprestava ad attraversare la strada. Evidentemente poco pratico, invece di attraversare esattamente in corrispondenza dell'uscita della stazione, dove il viale Miramare si restringe ed un vigile urbano provvede a sorvegliare il passaggio dei pedoni, muoveva alcuni passi in direzione della piazza della Libertà scendendo dal marciapiede proprio dove la strada si allarga. In quel momento, sopraggiungeva l'autocarro targato TS 31324 che, con un carico di terra, si stava dirigendo da Barcola verso il centro città. L'autista del pesante automezzo, Ruggero Gorella di 24 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 1525, un momento prima aveva quasi fermato per permettere il passaggio dei pedoni e procedeva quindi molto lentamente in fase di ripresa. La moglie dell'Andreas, accorgendosi del sopraggiungere del grosso autocarro si fermava mentre il marito continuava a camminare dirigendosi verso il centro della strada. Il Gorella, trovandosi davanti all'improvviso l'uomo metteva immediatamente in azione i freni sterzando nello stesso tempo verso la sua destra in un estremo tentativo di schivare il pedone. Malgrado la pronta manovra l'autocarro piombava addosso all'Andreas con la parte anteriore sinistra facendolo stramazzare violentemente a terra.

Sul posto accorreva immediatamente un vigile urbano e con un automezzo di passaggio l'anziano signore che perdeva sangue dalle orecchie e versava in condizioni disperate, veniva avviato all'ospedale. I sanitari di turno dopo le prime cure provvedevano a farlo ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta per la frattura della base e della volta cranica, una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, otorragia bilaterale e una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Pochi minuti dopo il suo accoglimento all'ospedale l'Andreas, malgrado le cure, spirava.

Il signor Andreas era un pensionato delle Ferrovie austriache ed era giunto nella nostra città assieme alla moglie per trascorrervi qualche giorno. Quando si è verificato l'incidente i coniugi erano da poco scesi dal treno. In seguito alla disgrazia anche la moglie del pensionato ha dovuto essere ricoverata all'ospedale in quanto in preda a collasso nervoso. La donna è stata trasportata all'ospedale con un automezzo della CRI fatto intervenire sul posto dagli agenti del Commissariato di Polizia di viale Miramare. L'autocarro investitore è stato preso in consegna dalla Polizia Stradale e guidato all'autoparco di Roiano dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

"Ah, mal tu sali..."

La suggestiva atmosfera del Castello di Miramare è stata fatale ad una giovane turista germanica da alcuni giorni nella nostra città.

Verso le 11 di ieri mattina la signora Helda Gruters di 29 anni, si è recata a Miramare per visitare il famoso Castello. Dopo aver gironzolato un po' per il parco la giovane donna è entrata nell'edificio. Ha visitato le stanze inferiori e poi si è avviata su per la scala. E per guardarsi attorno ha dimenticato ad un certo momento i gradini, facendo un brutto scivolone.

Con una autolettiga della CRI la turista, che si lamentava per dei dolori alla gamba destra, è stata accompagnata all'ospedale. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico per una forte lussazione e la sospetta frattura della gamba destra.

Agosto è stato tempo di violenti

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P.S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di agosto 1959, ha conseguito i seguenti risultati: Numero delle persone arrestate o denunciate: 8 per omicidio colposo, 44 per lesioni dolose, 3 per lesioni colpose, 3 per rissa, 13 per percosse, 22 per furto aggravato, 4 per truffa, 1 per insolvenza fraudolenta, 5 per appropriazione indebita, 6 per ricettazione, 1 per usura, 2 per violenza carnale, 1 per atti di libidine violenti, 2 per malversazione, 1 per violenza o minaccia a pubblico ufficiale, 2 per oltraggio a pubblico ufficiale, 11 per minacce, 1 per violenza privata, 1 per violazione e soppressione di corrispondenza, 1 per sottrazione di cose sottoposte a sequestro, 2 per simulazioni di reato, 1 per infrazione alla legge fallimentare, 16 per ingiurie, 1 per diffamazione, 1 per calunnia, 2 per adulterio, 6 per violazione degli obblighi di assistenza familiare, 4 per maltrattamenti in famiglia, 2 per falsità materiale.

SBATTÈ CONTRO UNA COLONNA

La causa della caduta fu forse lo spavento

Il pomeriggio del 2 giugno '56 ha visto il vicolo del Castagneto pervaso da una certa animazione per l'incidente occorso ad un vecchietto abitante da anni in quella strada. Si trattava di Giusto Hrovatin, che alle 16.45 era caduto malamente producendosi la frattura del femore destro ed una contusione cranica, prodottasi contro una colonna del cancello contrassegnato con il numero 43 di quella via. La caduta del Hrovatin, molto conosciuto nel rione, fece accorrere molta gente, che si soffermò a lungo nella strada a commentare l'accaduto, tuttora non chiarito. Il Hrovatin, trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI, vi moriva per i postumi dell'incidente poco più di venti giorni dopo, e sulle cause veniva avviata una complessa indagine, nel corso della quale venivano raccolte testimonianze contradditorie e confuse.

Poco più avanti del luogo della caduta, infatti, qualche attimo prima che il Hrovatin si abbattesse a terra con un grido, era in sosta una macchina che risultò guidata da Attilio Gall, di 42 anni, abitante in vicolo del Castagneto 36, il quale aveva a bordo due amici ed il loro figlio, che si recava a ricevere la cresima. Secondo quanto ha affermato il Hrovatin, subito interrogato all'ospedale, la macchina del Gall avrebbe fatto marcia indietro, urtandolo e stringendolo contro la colonna del cancello sopraddetto. Il Gall invece, appoggiato dai suoi amici, sosteneva che mentre stava per salire in macchina aveva sentito un grido, e prontamente accorso aveva visto il vecchietto che cadeva a terra.

Altre persone presenti in quel momento nella strada dichiaravano invece di aver udito uno sbattere di portiere e poi il grido del Hrovatin, ma non erano in grado di precisare se l'automobile si fosse mossa o meno.

Sulla base di rilievi fotografici, di accurate misurazioni e di numerose testimonianze, la Polizia stradale deferiva il Gall all'autorità giudiziaria con l'imputazione di omicidio colposo per aver investito in retromarcia il Hrovatin: la colpa consisteva nell'aver omesso di guardare attentamente indietro prima di effettuare la manovra di retromarcia.

Davanti ai giudici sono sfilati ieri otto testimoni, che hanno confermato le dichiarazioni già fatte in sede di istruttoria. Nonostante gli accurati esami dei grafici, dei rilievi fotografici ed il vaglio delle testimonianze, non è stato possibile far piena luce sui fatti. Lo stesso P. M. ha riconosciuto di non poter portare prove sufficienti sulla colpevolezza dell'imputato, anche se da qualche testimonianza è scaturito il sospetto che il Gall abbia effettivamente urtato il vecchietto, causandone la caduta.

Sulla base di queste considerazioni, la Corte ha assolto il Gall per insufficienza di prove.

Pres.: Boschin, P. M.: Visalli, Canc.: Urbani, P. C.: avv. Retta, Dif.: avv. Valastro.

UN OSTE INTRAPRENDENTE

«Tombola» suggestiva ma senza il permesso

Metteva in palio vino, salame e cibi freddi

La tombola in famiglia è stato uno dei passatempi favoriti dei nostri nonni: un divertimento che sa di caldarroste e vin bianco, di un buon fuoco nel caminetto e di motti arguti quanto vecchi, in rima con le sillabe dei numeri. Recenti fatti hanno poi dimostrato che con qualche ritocco questa semplice forma di divertimento può avere ancora i suoi lati suggestivi. Così l'oste Ermenegildo De Brumatti, di 47 anni, abitante in via Solitario 6, mentre stava meditando sulle scarse entrate della sua trattoria ha avuto un bel giorno una luminosa idea.

Eravamo verso la metà dello scorso aprile, quando la primavera rende i sonni più graditi e aiuta ad apprezzare un buon bicchiere di vino nel suo giusto valore. La trattoria del De Brumatti però, nonostante la favorevole stagione, era scarsa di clienti, ed un rimedio si imponeva. Così l'intraprendente oste ha preso un bel foglio di carta, ed a caratteri stampatello vi ha tracciato la seguente scritta: «Venerdì, ore 21 tombola con ricchi premi». Tale cartello è stato quindi affisso sulla parete di fronte all'entrata dell'esercizio, bene in vista, e sembra che la trovata dell'oste abbia raccolto molti consensi fra gli occasionali clienti della trattoria, che si proponevano di disputarsi a suon di numeri e di bicchieri di vino i «ricchi premi» in palio: quattro litri di vino, un salame ed un piatto di cibi freddi, per un valore totale di milleciquecento lire.

Ma non tutto è andato secondo le previsioni del De Brumatti: il diavolo ci ha messo la coda sotto forma di un vigile, che ha constatato la mancanza di uno speciale permesso per organizzare la tombola in un esercizio pubblico. Esiste infatti una legge sul lotto che dispone l'ottenimento di un permesso per questa manifestazione di tipo familiare, ed il De Brumatti ne era all'oscuro. Ma si sa, l'ignoranza della legge non è una scusante, per cui l'oste è stato imputato del delitto di violazione dell'articolo di legge che regola questa materia, non avendo ottenuto la legale autorizzazione da parte della Guardia di finanza.

Comparso ieri davanti alla prima sezione del Tribunale penale, il De Brumatti è stato condannato al pagamento di duemila lire di ammenda, essendo stata mutata la imputazione in quella di semplice contravvenzione allo art. 115 R.D. L. del 19-10-1939, n. 1935

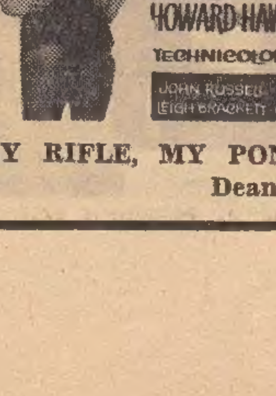
Pres.: Boschin, P. M.: Visalli Canc.: Urbani, Dif.: avv. Padovani.

Stasera in assemblea il Partito liberale

La segreteria provinciale del PLI informa che questa sera alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, nella sede di Corso Italia 27, si terrà la riunione dell'assemblea provinciale, unitamente al comitato direttivo di Sezione, per discutere su: «La linea politica del PLI in vista del prossimo Consiglio nazionale».

Domani all'Arcobaleno

Domani al FENICE
UN «CLASSICO» CAPOLAVORO WARNER BROS SCELTO PER INAUGURARE LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1959-60
JOHN WAYNE
SEMBRAVA SCOLPITO IN UN MASSO DI GRANITO E MANEGGIAVA LA CARABINA COME UNA PISTOLA
DEAN MARTIN
UN UOMO FINITO, CUI TREMAVANO LE MANI ECCETTO QUANDO DOVEVA SPARARE
RICKY NELSON
IL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO CHE SORRIDEVA CON LE PISTOLE IN PUGNO...



...E UNA SOLA DONNA PER UN SOLO UOMO
NEL FILM DI HOWARD HAWKS UN DOLLARO DI ONORE
TECHNICOLOR * ANGIE DICKINSON - WALTER BRENNAN - WARD BOND *
JOHN RUSSELL - PEDRO GONZALEZ-GONZALEZ - ESTELITA RODRIGUEZ - SCENEGGIATURA DI JULES FURTHMAN e LEIGH BRACKETT
«MY RIFLE, MY PONY AND ME» e «RIO BRAVO» sono cantate da Dean Martin su disco Capitol F. 4174

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Scampolo» di Niccodemi.

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì inaugurazione concerti sinfonici autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina.. Direttore Bruno Amaducci, pianista Giuliana Poropat. Prezzi popolari L. 300, L. 100. Biglietteria - Galleria Protti.

ARCOBALENO. 16: Ultimo giorno: «La casa di Madame Korà». Vietato ai minori. Domani il più atteso film: «Costa Azzurra», con Sordi, in cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Le miniere di Re Salomone», in technicolor, con Deborah Kerr, Stewart Granger.

FENICE. 16: «Nuda fra le tigri». Spettacolare Agfacolor con Gerhard Riedmann, Margit Nunke.

FILODRAMMATICO. 16: Walt Disney presenta: Panchito, Joe Carioca e Paperino: «I tre caballeros». E' un meraviglioso technicolor per la gioia dei piccoli e dei grandi. Segue doc. Portugal. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: Sofia Loren e Cary Grant nella loro più gaia e spregiudicata interpretazione: «Un marito per Cinzia». Technicolor Vistavision Paramount. Vietate tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «La furia di Baskerville», con Christopher Lee, l'indimenticabile «Dracula il vampiro», in un film technicolor in cui il terrore è in agguato... ogni notte è un grido di orrore. Ultim. giorno. Domani: «L'uomo che capiva le donne».

ALABARDA. 16: «Quota periscopio!». Duello mortale di sommergibili in superficie e sul fondo del Pacifico. Cinemascope Warnercolor, con James Garner, Edmond O'Brien e Andrea Martin. Sensazionale.

AURORA. 16.30: Il capolavoro di F. Lang: «Il sepolcro indiano», in due episodi. Ancora oggi il 1.o episodio: «La tigre di Eschnapur». Domani 2.o episodio.

CAPITOL. 16: «L'uomo del risciò». Technicolor con Tosciro Nigure, Hideko Takamine. Un film che ha ricevuto il Leon d'oro al Festival di Venezia.

CRISTALLO. 16: Uno dei più potenti film del brivido: «Il bacio dello spettro», con F. Lederer e N. Ebenhardt. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «La storia di Tom Destry». Un western in technicolor con Audie Murphy, Mary Blanchard e Thomas Mitchell.

IMPERO. 16.30: «Un posto al sole», con M. Clift e E. Taylor.

ITALIA. 16.30: Ava Gardner, Barbara Stanwyck, Cyd Charisse, James Mason e Van Heflin in «I marciapiedi di New York». Grandiosa realizzazione cinematografica di Merwyn Le Roy. Ult. giorno.

MASSIMO. 16.30: Terza settimana di entusiasmante successo de «La violetera». Sfavillante technicolor musicale con l'affascinante Sarita Montiel e Raf Vallone. Ultime repliche.

VIALE. 16: Un classico dello schermo in technicolor cinemascope: «Il grande paese», con Gregory Peck, J. Simmons. Domani il più sconcertante film di fantascienza in prima visione: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio».

VITT. VENETO. 15.15: Deborah Kerr, Yul Brynner in «Il viaggio». Un capolavoro Metro in technicolor diretto da Anatole Litvak. Enorme successo.

i MAGLIARI

ALDEBARAN. 16: «Mio zio», in technicolor, scritto, diretto ed interpretato da Jacques Tati. Gran premio al Festival di Cannes 1958.

ARISTON. 16 (temperatura permettendo estivo ore 20): «Elena di Troia». La più spettacolare rievocazione di una leggendaria epopea di 3000 anni fa. Grandioso cinemascope technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas. Solo oggi.

ASTRA. 16.30: «Lo scassinatore», con D. Duryea e J. Mansfield.

IDEALE. 16: «Agli ordini del re». Lotte, amore, intrighi tra il balenio delle spade. Cinemascope a colori con Eleonora Rossi Drago, Jean Marais e Nadia Tiller.

MARCONI. Prossima riapertura con l'eccezionale cinemascope technicolor «In licenza a Parigi», con Tony Curtis, Janet Leigh.

MODERNO. 16: «Le avventure di Braccio di ferro». Una nuova serie di cartoni animati di un personaggio indimenticabile. Technicolor Paramount. Ultimo giorno. Domani: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille.

RADIO. 16: «La ragazza del peccato». Film audace con Brigitte Bardot e Jean Gabin. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «Stella solitaria». Un capolavoro della M.G.M. con Clark Gable, Ava Gardner, Broderick Crawford. Successo.

SAVONA. 16: «L'ultimo apache». Magnifico film western in technicolor con Burt Lancaster, Jean Peters e John McIntyre.

AZZURRO. 16: Torna sullo schermo la grande diva Greta Garbo in «Margherita Gauthier», con R. Taylor, L. Barrymore.. Successo.

NOVO CINE. 16: «La vendetta del tenente Brown». Grandioso technicolor con Rory Calhoun, Beverly Garland.

ODEON. 16: Tina Pica in «Mia nonna poliziotto», con Mario Riva, Ugo Tognazzi e Vianello. Continue risate.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli di un epico cinemascope a colori: «I cacciatori», con Robert Mitchum, R. Egan, Lee Philips e May Britt.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30): «Maracaibo». Grandioso film drammatico, technicolor, con C. Wilde, J. Wallace, A. Lane.

ARISTON. 20 (temperatura permettendo): «Elena di Troia». La più spettacolare rievocazione di una leggendaria epopea di 3000 anni fa. Grandioso cinemascope technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas. Solo oggi.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La storia di Tom Destry». Un western in technicolor con Audie Murphy, Mary Blanchard e Thomas Mitchell.

SOC. GINNASTICA. 20.30, si ripete il I tempo: «Il carnet del magg. Thompson», con Martine Carol e Jack Buchanam.

PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «La Principessa dei Moak». Avventuroso western a colori con Scott Brady e Rita Gam.

PONZIANA. 19.45: «I clandestini della frontiera». Technicolor, cinemascope, con M. Ferrer e P. Angeli.

SECOLO (S. Giovanni). 18.30 estivo, ultima 22: «Teresa Etienne», con Françoise Arnoul, J. Robertson. Bellissimo in cinemascope.

STADIO. 19.45: «Souvenir d'Italie». I più bei panorami d'Italia in un meraviglioso technicolor-technirama con Antonio Cifariello, Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

VALMAURA. 19.45: «Niagara». Indimenticabili visioni nel più travolgente technicolor con Marilyn Monroe e Joseph Cotten. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Cavalcata della risata».

LA CIRCOLARE ILLUSTRATIVA DEL MINISTERO FINANZE

AMNISTIA FINANZIARIA E CONDONO TRIBUTARIO

Una serie di istruzioni per l'applicazione dei provvedimenti di clemenza - I criteri generali e le misure del beneficio

Il Ministro delle Finanze on. Taviani ha diretto ai dipendenti uffici una circolare illustrativa dei provvedimenti di amnistia ed indulto per i reati finanziari e per condono di sopratasse e pene pecuniarie in materia tributaria.

Il decreto presidenziale 11 luglio '59 n. 460 concede amnistia per i reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda previsti dalle leggi in materia di tasse e imposte indirette sugli affari, commessi fino a tutto il 23 ottobre 1958.

Il provvedimento è entrato in vigore il giorno in cui è stato pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» e cioè l'11 luglio 1959 (art. 16).

In conseguenza le multe e le ammende relative a fatti commessi a tutto il 23 ottobre 1958, non potranno in nessun caso essere restituite se già pagate anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto (11 luglio 1959). Competerà invece il rimborso se il pagamento sia stato o venga, per errore, fatto in epoca successiva.

Il beneficio dell'amnistia, che ha portata illimitata per quanto concerne l'entità delle multe e delle ammende in materia di tasse e imposte indirette sugli affari, non congiunte a pene detentive, è subordinato alle condizioni stabilite dal decreto e cioè:

1) nei casi di omessa o infedele denuncia i contribuenti debbono presentare la prescritta dichiarazione o completare quella presentata entro 120 giorni dalla data del decreto e quindi entro il 9 novembre 1959 (poichè l'8 novembre, 120.o giorno, è festivo), a meno che non vi sia stato accertamento o rettifica d'ufficio;

2) nei casi di morosità nel pagamento dei tributi o canoni, oppure di omissioni di operazioni o di formalità previste dalle rispettive, i contribuenti debbono pagare i tributi o i canoni dovuti ed adempiere alle prescritte operazioni o formalità entro lo stesso termine del 9 novembre 1959.

In merito all'amnistia per il reato previsto dalla lettera c) dell'art. 20 del regio decreto-legge 3 giugno 1943, n. 452, a norma di tale disposizione la indicazione di un corrispettivo inferiore a quello riscosso o pattuito sul documento posto in essere per la corresponsione dell'imposta sull'entrata è punita con l'ammenda da tre a nove volte l'imposta evasa. In rapporto a ciò sorge il problema sulle condizioni che il contribuente deve osservare per fruire dell'amnistia.

Al riguardo bisogna distinguere il caso in cui l'infrazione sia stata accertata da quello in cui non vi sia stato accertamento: nella prima ipotesi, il contribuente che intende fruire dell'amnistia deve corrispondere in modo virtuale al competente Ufficio del Registro che ha in carico la controversia, entro il 9 novembre 11959, l'imposta evasa stabilita in verbale o negli eventuali successivi provvedimenti di condanna; nella seconda ipotesi, invece, l'interessato oltre a provvedere al pagamento dell'imposta evasa mediante versamento sul conto corrente postale del competente primo Ufficio i.g.e., indicando nella casuale del bollettino il motivo del versamento stesso, dovrà annotare sulla fattura in suo possesso l'avvenuta regolarizzazione di essa, citando gli estremi del bollettino.

Analogamente, nell'ipotesi in cui la sanzione di cui trattasi risulti applicabile, per avere il contribuente tenuto al pagamento dell'imposta in modo virtuale, o in base ad apposito libro, registro o bollettario, dichiarato o annotato un'entrata inferiore a quella effettivamente conseguita, egli potrà fruire del beneficio dell'amnistia mediante versamento dell'imposta evasa in modo virtuale al competente Ufficio del registro entro il 9 novembre 1959, ove la violazione sia stata accertata.

In caso contrario oltre al versamento del tributo nel modo o nel termine anzidetti egli dovrà provvedere a rettificare gli atti in suo possesso, annotando su di essi a prova dell'avvenuta regolarizzazione gli estremi dell'effettuato versamento.

L'art. 5 del decreto presidenziale 11 luglio n. 460 concede l'indulto per le pene relative ai reati previsti dalle leggi sulla imposta entrata quando siano connessi a quelli indicati nei numeri 1 e 2 dell'art. 4 dello stesso decreto e cioè nel caso di reati punibili con la multa o l'ammenda in materia di imposte dirette, ordinarie e straordinarie e sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari e nel caso di reati punibili con la multa o l'ammenda in materia di tasse e imposte indirette sugli affari.

Al riguardo la circolare chiarisce che tale connessione può verificarsi nelle ipotesi di cui agli articoli 33 e 34 della legge 19 giugno 1940 n. 762.

Pertanto in ordine ai reati ivi stabiliti, connessi ai corrispondenti reati previsti dalle leggi sulle dogane in genere, ovvero delle stesse leggi doganali relativamente ai tabacchi, punibili con le pene della multa o dell'ammenda (sole o congiunte a pena detentiva), il beneficio dell'indulto è applicabile in misura non superiore a lire 100.000 della multa o dell'ammenda quando l'infrazione all'imposta entrata è connessa a reato doganale ed in misura non superiore a lire 2.250.000 della multa o dell'ammenda quando l'infrazione all'imposta entrata è connessa a reato doganale riguardante il monopolio dei tabacchi.

Il provvedimento di amnistia è applicabile alle ammende comminate a carico di coloro che detenendo apparecchi radiotelericeventi o impianti aerei o altri impianti e dispositivi comunque atti o adattabili alle ricezioni, non hanno corrisposto mai il canone di abbonamento, nonchè di coloro che, essendo già abbonati, non hanno corrisposto il canone nei termini prescritti.

Il beneficio del condono — continua la circolare — riguarda tutte le sopratasse e le pene pecuniarie, senza alcun limite di somma, relative alle infrazioni previste dalle leggi in materia di tasse e imposte indirette sugli affari e commesse fino a tutto il 31 marzo 1959.

Per fruire di detto beneficio è necessario che nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge ,e cioè entro il 18 dicembre 1959, vengano integralmente pagati i tributi dovuti e che, inoltre, siano adempiute, nello stesso termine le operazioni e formalità prescritte dalle singole leggi d'imposta.

Poichè la legge di condono entra in vigore il 20 agosto 1959, le sopratasse e le pene pecuniarie relative a fatti commessi a tutto il 31 marzo 1959 non potranno in nessun caso essere restituite se già pagate anteriormente alla detta data di entrata in vigore; competerà invece il rimborso se il pagamento sia stato o venga, per errore, fatto in epoca successiva.

Per le violazioni già accertate, per le quali risulti emesso provvedimento definitivo di condanna, gli Uffici del registro prescinderanno dalla riscossione delle sopratasse e pene pecuniarie, qualora il contribuente ,nel termine stabilito dalla legge, provveda al pagamento dei tributi e all'adempimento delle prescritte formalità ed operazioni. E' peraltro evidente che qualora tali condizioni siano già state osservate, per fruire del beneficio dell'amnistia delle multe o delle ammende il contribuente non sarà più tenuto ad alcun adempimento per ottenere il condono delle corrispondenti sopratasse e pene pecuniarie incorse in dipendenza delle stesse violazioni.

Qualora invece, per le violazioni già accertate, non sia stato emesso provvedimento di condanna, ovvero il provvedimento di condanna non sia comunque divenuto ancora definitivo, le Intendenze di Finanza trasmetteranno subito gli atti agli Uffici del registro perchè, a loro volta, invitino i contribuenti ad avvalersi del beneficio portato dalla legge in esame.

Il beneficio del condono e dell'amnistia si estende anche alle sopratasse e pene pecuniarie e ammende il cui pagamento è stato dilazionato qualora il contribuente abbia puntualmente adempiuto al pagamento delle imposte e tasse secondo le norme stabilite negli atti di dilazione.

All'uopo gli Uffici del registro, in rapporto all'ammontare complessivo dei tributi e delle penalità dovute, provvederanno a determinare quanta parte delle rate non ancora scadute sia da imputarsi a debito del tributo e quanta a debito per penale, e cureranno alle singole scadenze la riscossione delle sole quote di imposta o di tassa.

Ben s'intende che qualora il contribuente ritardi il versamento di una rata dei tributi dilazionati, egli decadrà senz'altro da qualsiasi beneficio, e sarà tenuto al pagamento in unica soluzione sia del residuo per imposta o tassa, sia delle penali non pagate in dipendenza del condono o della amnistia.

I benefici contemplati dalla legge in esame hanno una portata di carattere generale ed essi trovano applicazione per le violazioni delle disposizioni emanate in materia d'imposta generale sull'entrata.

Infrazioni già accertate: qualunque sia lo stato delle vertenze, i contribuenti a carico dei quali sono state accertate infrazioni alla legge tributaria sull'entrata possono evitare il pagamento di sopratasse e pene pecuniarie, pagando i tributi evasi entro il 18 dicembre 1959.

Infrazioni non ancora accertate: il contribuente, entro il giorno 18 dicembre 1959 potrà provvedere a corrispondere direttamente i tributi dovuti in base al documento prescritto dalla legge, che, in mancanza, dovrà essere appositamente creato, annotando sul documento stesso gli estremi del postagiro o della ricevuta del bollettino di versamento effettuato presso il competente Ufficio i.g.e.

Omesse denunce: i contribuenti, tenuti a corrispondere l'imposta sull'entrata in abbonamento per l'anno 1959 e precedenti, che non abbiano presentato le prescritte denunce, possono liberarsi dalle penalità comminabili per l'omessa denuncia, provvedendo entro il 18 dicembre 1959 a presentare le denunce stesse ed a pagare la imposta dovuta sull'importo delle entrate dichiarate.

Infedeli dichiarazioni: i criteri qui di seguito esposti si riferiscono esclusivamente alle infedeli dichiarazioni, riconosciute come tali a seguito di pronunce delle apposite Commissioni ,relative alle denunce presentate a tutto il 31 marzo 1959 ai fini del pagamento dell'imposta in abbonamento. All'uopo occorre distinguere:

a) controversie per le quali sia stata già notificata o venga notificata entro il 18 dicembre 1959 decisione definitiva da parte delle Commissioni distrettuali e provinciali: il contribuente può liberarsi dalle penalità pagando, entro il 18 dicembre 1959, il canone d'imposta dovuta sull'entrata determinata dalle Commissioni;

b) controversie per le quali esista decisione della Commissione distrettuale impugnata dal contribuente presso la Commissione provinciale: il contribuente può liberarsi dalla penalità rinunciando al ricorso e pagando l'imposta sull'entrata determinata dalla Commissione distrettuale;

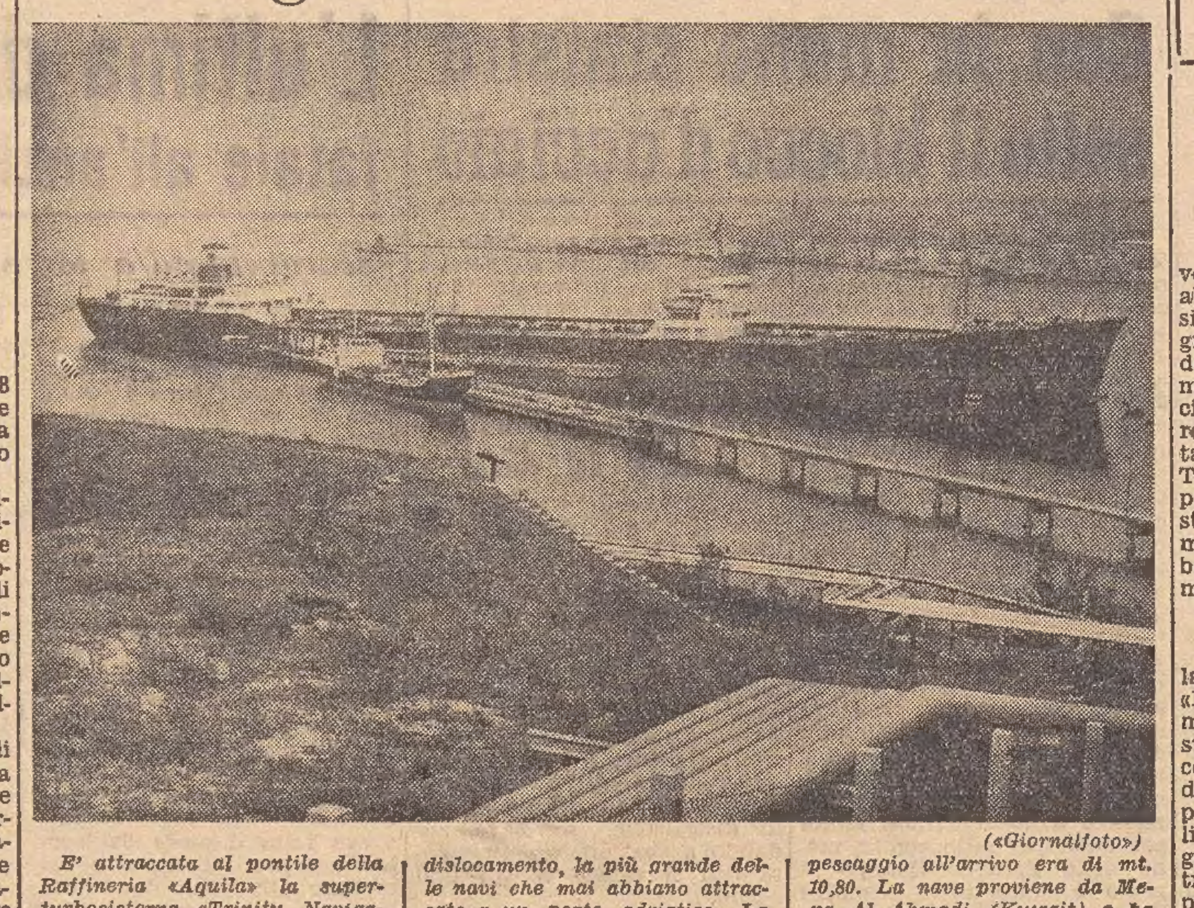
c) controversie per le quali esista decisione della Commissione distrettuale impugnata dall'Ufficio anche se congiuntamente all'impugnativa della parte: il contribuente può liberarsi dalle penalità pagando la imposta sull'entrata determinata dall'Ufficio.

Inosservanza delle norme di cui all'art. 113 della legge organica e degli articoli 13 e seguenti del regolamento: nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 3 della legge di condono, il legislatore considerando che la imponibilità dei passaggi di merci ivi contemplati sorge per presunzione di legge dalla inosservanza di formalità, ha voluto disporre con maggiore larghezza il condono delle pene pecuniarie senza ripetizione di imposta.

L'applicazione del beneficio è subordinata alla condizione che il contribuente nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge — e cioè entro il 18 dicembre 1959 — provveda a regolarizzare la propria posizione adempiendo, in ordine alle violazioni commesse a tutto il 31 marzo 1959, alle formalità richieste per ciascuna categoria.

Per quanto riguarda le tasse sulle concessioni governative il beneficio del condono compete per tutte le sopratasse e le pene pecuniarie incorse per violazioni alle disposizioni contenute nel testo unico.

E' lunga duecentoventi metri



(«Giornalfoto»)

E' attraccata al pontile della Raffineria «Aquila» la superturbocisterna «Trinity Navigator» appoggiata alla petrolifera Mory Italiana di Trieste. E' questa, con le sue 62.000 tonn. di dislocamento, la più grande delle navi che mai abbiano attraccato a un porto adriatico. La «Trinity Navigator» ha una lunghezza fuori tutto di 220 mt. e una larghezza di 30 mt. e il suo pescaggio all'arrivo era di mt. 10,80. La nave proviene da Mena Al Ahmadi (Kuwait) e ha impiegato a compiere il viaggio 14 giorni a una velocità media di oltre 15 nodi.

TECNICI IN CROCIATA CONTRO I RUMORI

Occorre un silenziatore anche per il progresso

In continuo pericolo l'incolumità nervosa degli individui
Fra i vari accusati: motori, juke-box e speculazione edilizia

Il tavolo della nostra redazione continua ad essere aggredito da «segnalazioni» che lamentano l'irriducibile inclemenza dei «fracassoni». Sembra impossibile che non si riesca ad applicare dei drastici provvedimenti. E non solo nella nostra città, ma ovunque. Si sperava tanto nel nuovo Codice della strada: tutti credevano che fosse il «toccasana» della situazione invece siamo rimasti in una fase stazionaria. Tuttavia le autorità competenti, al menefreghismo dei saccheggiatori della quiete pubblica, rispondono con un più accurato esame dei provvedimenti da controporre.

In questi giorni si sono riuniti a Torino un centinaio di tecnici al VII Convegno nazionale per la lotta contro i rumori, ed è stata sferrata anche una nutrita propaganda facendo attraversare la città da una «carovana del silenzio» composta da veicoli di tutti i tipi.

L'ing. Anselmetti, presidente del Centro acustico italiano, nella sua relazione d'apertura, dopo aver sottolineato l'importanza del convegno, entrando nel vivo del tema ha detto fra l'altro: «L'incolumità nervosa degli individui è posta oggi in continuo pericolo. E' nostro dovere organizzare la difesa. Il nuovo Codice della strada rappresenta un primo passo, altri dovranno essere compiuti.

L'oratore non ha indirizzato la sua polemica soltanto contro i disturbatori, ma ha fatto risalire una buona parte di responsabilità alle autorità comunali affinchè «studino regolamenti edilizi che impongano, ai costruttori di case, l'obbligo dell'isolamento acustico. Oggi l'uomo è costretto a vivere in moderni gabbioni di cemento, inseguito dal frastuono della strada (inevitabile in certe ore di punta) e molestato dai rumori dei vicini».

Nella seconda giornata del convegno si è appunto parlato dei rumori ambientali, chiamando in causa l'edilizia privata e pubblica. Ha dato il via alla discussione la lettera di un cittadino: «Abito in una casa moderna. Ogni più piccolo movimento della nostra vita quotidiana determina un frastuono che si ripercuote per tutto l'edificio. Ci disturbiamo a vicenda un inquilino con l'altro. Sento il cane del mio vicino quando cammina e perfino quando si gratta. Soffiarsi il naso diventa un autentico rumore. Ho avuto il torto di comprare l'alloggio, ora cosa devo fare?».

La colpa è attribuita giustamente alla speculazione edilizia. «Oggi si tende — ha affermato un relatore — a costruire edifici sempre più economici nelle strutture essenziali. Chi entra in queste case, si lascia sovente attrarre dai marmi degli ingressi o dalle rubinetterie del bagno. Dopo si accorge di aver sbagliato. Negli edifici moderni invece di far pagare la quiete ai costruttori, la si fa pagare agli inquilini, con un disagio permanente ed irreparabile. A certi appartamenti moderni è preferibile la palafitta dei primitivi». Per evitare che gli enormi gabbioni dei palazzi moderni risultino delle vere e proprie casse armoniche, è necessario che il Comune intervenga presso le ditte dell'edilizia, obbligandole ad usare tutti gli accorgimenti tattici e la applicazione dei materiali isolanti che esistono in commercio. Si è osservato che in tal caso i costi degli appartamenti dotati di isolamenti acustici diventeranno proibitivi e quindi ne verrebbe danneggiata la concorrenza. A questo appunto ha dato la sua esauriente risposta il dott. Palladino dell'Istituto centrale sanitario: «Lo aumento di prezzo nelle costruzioni potrebbe anche non esserci. Sarebbe sufficiente che gli appaltatori si accontentassero di guadagnare il 10-15 per cento invece del 30 per cento. Oggi esistono, a basso prezzo, ottimi materiali isolanti». Purtroppo non esistono leggi che obblighino il ricorso agli isolanti e sarebbe troppo lunga la procedura parlamentare onde varare una legge in proposito, perciò tutti i Comuni provvedano da sè a modificare i regolamenti dell'edilizia cittadina.

Sono stati messi sotto processo anche i juke-box, i dancing, i caffè-concerto e le industrie artigianali che dovrebbero essere relegate tutte in una zona a se, possibilmente periferica, o emettere un'ordinanza che stabilisca quali possano essere esercitate al centro. Per i «juke-box» è risultata pressochè impossibile ricorrere a una istanza parlamentare che ne proibisca l'esistenza; non è escluso però proibire che vengano fatti funzionare a pieno volume e nelle ore di riposo per la città.

Ritornando sulla rumorosità del traffico si è venuti alla determinazione di colpire inesorabilmente i «centauri della strada». I tutori dell'ordine pubblico non occorre che siano muniti del fonometro per giudicare a che grado di rumore possa arrivare un veicolo consentito dai termini della legge; il nuovo Codice non esclude tale strumento, ma nemmeno lo rende indispensabile: quindi i vigili urbani, la polizia stradale, i carabinieri hanno ampia facoltà di giudicare ad orecchio e multare spietatamente i «fracassoni».

L'assessore della polizia di Reggio Emilia ha riferito che in questa città la circolazione delle moto è stata vietata dalla mezzanotte alle 5 del mattino, provvedimento che ha incontrato il massimo favore dell'opinione pubblica e si è avuto il risultato che «a Reggio ora è possibile dormire con le finestre aperte».

Abbiamo voluto segnalare le novità emerse da questo convegno, per indurre le nostre autorità cittadine a prenderle in seria considerazione e ad intervenire con efficaci provvedimenti onde ridurre al massimo la rumorosità delle nostre strade e dei nostri ambienti di abitazione.

A. P.

DUE DISTINTI DOCUMENTI

Le disposizioni internazionali del nuovo Codice della strada

Come avviene il rilascio dei certificati per gli autoveicoli e dei permessi di guida

L'art. 99 del nuovo Codice della strada prevede il rilascio di due distinti documenti — e cioè il certificato internazionale per autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e il permesso internazionale a condurre — per far circolare e per condurre autoveicoli in quegli Stati nei quali tali documenti sono richiesti.

La competenza a rilasciare i certificati internazionali per i veicoli suddetti è attribuita dal citato art. 99 agli Ispettorati della motorizzazione civile in cui i veicoli sono immatricolati e che hanno rilasciato la carta di circolazione.

L'Ispettorato generale della motorizzazione civile, con circolare n. 79/1959, ha precisato al riguardo che gli Ispettorati provinciali, ricevuta la domanda degli interessati, rilasceranno il certificato internazionale previa esibizione della carta di circolazione.

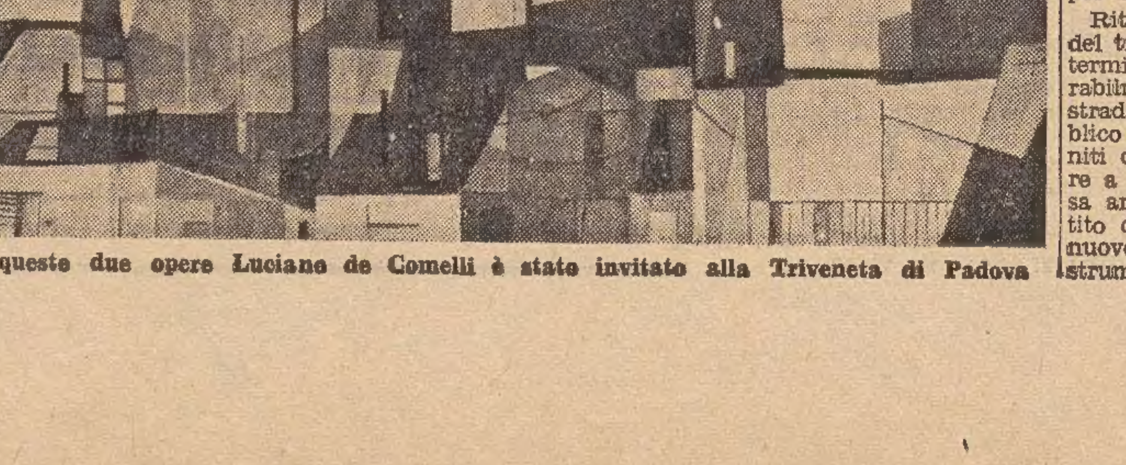
Il rilascio dei permessi internazionali di guida è di competenza invece del prefetto della provincia che ha rilasciato la patente.

E' consentito però che, ove il conducente risieda in provincia diversa da quella in cui ottenne la patente, possa richiedere il permesso internazionale alla prefettura di residenza. Per il rilascio dei permessi internazionali di guida le prefetture continueranno, per ora, ad impiegare i libretti di cui sono in possesso.

La circolazione continua precisando che i cittadini italiani residenti all'estero e gli stranieri di passaggio in Italia, sprovvisti di patente di guida, che intendano condurre, possono chiedere il rilascio della patente italiana per autoveicoli di categoria B, alla prefettura nella cui circoscrizione abbiano eletto il domicilio. A tal fine presenteranno una dichiarazione rilasciata da un ente turistico (Automobil Club, Touring Club.

A tal uopo si applicano le disposizioni di cui agli art. 79, 81 e 82 del nuovo Codice. Ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti morali e della residenza, gli interessati produrranno una dichiarazione complessiva equipollente rilasciata da un console in Italia dello Stato a cui appartengono, dalla quale dichiarazione deve risultare anche la residenza all'estero del richiedente. Alla patente di guida di cui trattasi sarà data la durata di un anno, salvo eventuale proroga. I rifugiati politici e gli apolidi, in luogo della dichiarazione consolare, possono presentare il foglio di soggiorno rilasciato dalla questura della provincia di residenza.

De Comelli alla Triveneta di Padova



Con queste due opere Luciano de Comelli è stato invitato alla Triveneta di Padova

Appuntamento alla TV

Settimana di telefilm, incluso il polpettone de «La svolta pericolosa»
Con «Il Conte Aquila» di Rino Alessi significativo e stimolante ritorno

Ci sia consentito, per questa volta, di omettere la cronaca abituale degli spettacoli televisivi già trasmessi. Altri impegni ci hanno tenuto lontani dal video anche se non dal tema di cui siamo soliti occuparci, talchè nulla potremmo dire su ciò che la TV ha presentato da sabato scorso a oggi. Tuttavia non volendo interrompere la consuetudine nel nostro appuntamento, dedicheremo le note odierne a qualche breve illustrazione dei programmi che si preannunciano.

* *

Questa sera andrà in onda la terza puntata del telefilm: «La svolta pericolosa». Avevamo lasciato i nostri protagonisti, la volta scorsa, alle prese con le macchine inseguitrici delle Guardie di finanza. Il protagonista della vicenda, Giulio, s'è proprio cacciato nei guai e considerato che non nutriamo alcuna simpatia per chi pensa di fondare le proprie fortune sul contrabbando di sigarette e che ancor minor simpatia proviamo per tutto questo indefinibile polpettone che discredita maldestramente il neorealismo cinematografico, diciamo semplicemente: ben gli sta. Sempre stasera, al termine del telefilm, verrà proiettato un altro... film, cioè una trascrizione cinematografica dell'intermezzo giocoso di Domenico Cimarosa: «Il maestro di cappella», opera del '700, alla quale la critica attribuisce una modernità di linguaggio e una aderenza al gusto contemporaneo che non trovano riscontro in altre opere di quello stesso periodo. «Il maestro di cappella», la cui trama contiene forse qualche riferimento biografico, essendo stato effettivamente il Cimarosa maestro di cappella, è interpretato dalla Compagnia del Teatro della Villa Olmo di Como per la regia di Vladi Orengo.

Domani, invece... ancora un telefilm. Per la serie dei racconti polizieschi tornerà infatti il diabolico avvocato-detective Perry Mason, con una storia che s'intitola «Delitto a bordo». Pensiamo che l'eroe di questi «gialli» riscuota interesse e curiosità dalla platea televisiva italiana, ed anche una certa dose di simpatia: simpatia del resto non immeritata, perchè Perry Mason, impersonato da Raymond Burr, ci sa fare e i filmetti cui presta il suo nome e il suo puntiglioso spirito di giustizia, sono congegnati discretamente, malgrado la semplicità, o il semplicismo, elementare della loro tessitura.

Ma l'episodio più importante della settimana televisiva riguarda il settore della prosa che venerdì presenterà «Il Conte Aquila» di Rino Alessi. Diciamo più importante perchè col dramma storico di Rino Alessi s'apre la nuova stagione di prosa della TV; perchè alla realizzazione dell'opera collaborano attori di marcato rilievo artistico, quali Sarah Ferrati, Tino Carraro, Luigi Cimara, Aldo Silvani, Enrica Corti, Rina Centa ecc.; infine, perchè «Il Conte Aquila», dramma di alta ispirazione risorgimentale, s'inserisce, sul piano dell'arte, nel quadro delle celebrazioni unitarie che il '59 ha promosso.

Rappresentato per la prima volta nel 1935 dalla Compagnia di Kiki Palmer con la regia di Pietro Scharoff al Teatro Garibaldi di Padova, «Il Conte Aquila» ebbe un fortunato ciclo di repliche non solo in Italia ma anche all'estero: in Germania, in Cecoslovacchia, in Polonia. Dal suo soggetto era stato inoltre ricavato un film, «Teresa Confalonieri», premiato al primo Festival di Venezia, che molti ricorderanno. Si tratta dunque d'un ritorno, e d'un ritorno, almeno per chi nutre qualche civile interesse verso il teatro e la letteratura, stimolante. Perchè qui è anche questione di rivedere, o magari riscoprire, la personalità d'un autore, la continuità della sua vena; e tutto ciò sul contesto, di solito significativo, d'un largo spazio di tempo, dai cui estremi — o quasi — si rispondono un lavoro teatrale e un'opera narrativa, «Calda era la terra», di data recentissima (senza parlare degli altri lavori drammatici, precedenti al «Conte Aquila» e d'un'altra opera narrativa cui l'Alessi sta attualmente attendendo), incentrata pur sempre su presupposti se non storici, di cronaca storica. Sono questi per noi, anche al di là della pura vicenda drammatica, i motivi che muovono il nostro interesse per «Il Conte Aquila», congiuntamente, si capisce, alla curiosità per la realizzazione televisiva affidata alla regia di Sandro Bolchi. Nelle nostre prossime note ne riparleremo più diffusamente.

Qui possiamo concludere il nostro appuntamento. Sabato sera, a parte la rubrica dedicata ai Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia, non c'è proprio nulla che valga la pena d'essere visto. Il simun ha spazzato via anche il deserto.

Ber.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola statale d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella fa presente agli interessati che le iscrizioni alle classi I, II e III vanno presentate in segreteria aperta giornalmente dalle 9 alle 12 d'ogni giorno non festivo. Hanno l'obbligo di iscriversi tanto gli alunni promossi quanto i respinti. Per le iscrizioni per la prima volta alla I classe gli alunni devono presentare la pagella di promozione della prima elementare, il certificato di nascita ed il certificato di rivaccinazione. Fa ancora presente che tutti gli alunni dovranno trovarsi alle ore 9.30 del giorno 1.o ottobre nella Chiesa di San Giovanni per assistere alla funzione della Messa propiziatrice. Alle ore 10.30 dello stesso giorno tutti gli iscritti si raduneranno nel cortile della Scuola (Strada di Guardiella 9 A) per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Le lezioni avranno inizio regolarmente alle ore 9 del giorno 2 ottobre 1959.

Scuola Avviamento «G. Brunner». La direzione avverte che le iscrizioni si chiuderanno il 19 settembre. Tutti gli alunni compresi i ripetenti hanno l'obbligo di provvedere alla loro iscrizione entro tale termine.

La presidenza della Scuola media dei Campi Elisi comunica che con il giorno 21 settembre scade il termine utile per le iscrizioni alle varie classi. Le relative domande, alle quali sono tenuti tutti gli alunni, sia promossi che ripetenti, nonchè i candidati che in prima o seconda sessione abbiano superato gli esami di ammissione, vengono accettate in segreteria giornalmente dalle ore 10 alle 12, secondo le modalità pubblicate nell'Albo della scuola.

Questa sera, alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato Generale del Governo per il territorio di Trieste, proietterà all'aperto, documentari didattici, culturali e ricreativi a Cattinara.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	182	285	247
Limoni	59	145	106
Fichi	59	100	88
Mele I	94	145	106
Mele II	24	83	65
Pere	71	154	118
Pesche I	83	130	118
Pesche II	47	71	59
Susine	47	100	53
Uva	65	145	94
Bietole	50	100	90
Cappucci	29	53	41
Cipolla	28	36	31
Fagioli da sgusciare	36	83	59
Fagiolini	71	235	118
Insalate diverse	80	180	150
Melanzane	59	94	71
Patate	24	38	26
Pomodoro	29	106	71
Peperoni	36	94	53
Radicchio verde	50	250	80
Zucchine	118	180	145

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

NAVI IN PORTO

Il giorno 15 settembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Maigus Luck» (pa.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Sava» (jug.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Enri» (it.); B. 26 «Kozani» (gr.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 32 «Jalavikram» (ind.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «U. Vivaldi» (it.); B. 36 «Aida Lauro» (it.); B. 37 «Toscana» (it.); B. 38 «North River» (li.); B. 39 «Hopa» (tu.); B. 40 «Ucka» (jug.); B. 41 «Leme» (it.); B. 43 «Sommen» (sv.); B. 45 «Eli Knudsen» (nor.); B. 47 «Nakhshon» (isr.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.); «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Ardea» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Esso Windsor» (br.). San Sabba: «Nora» (it.), «Aurora» (it.). Aquila: «T. Navigator» (li.), «Stamura» (it.), San Rocco: «Fangturm» (ge.).

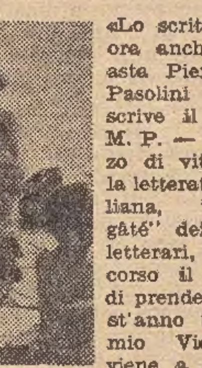
MOVIMENTI

15 settembre: «Stamura» dall'Aquila a mare; «North River» da B. 38 a mare; «Sava» da B. 15 a mare; «Ucka» da B. 40 a mare; «Leme» da B. 41 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Istra» da B. 18 a mare. 16 settembre: «Enotria» da B. 20 a mare; «Monreale» da B. 41 a mare; «Jalavikram» da B. 32 a mare; «Athinai» da B. 38 a mare; «Sommen» da B. 43 a mare; «U. Vivaldi» da B. 35 a mare.

ARRIVI

15 settembre: «Europa» B. 42 (Lloyd); «Reina» Gaslini (Russo); «Athinai» rada - B. 38 (F. Cosulich). 16 settembre: «Krka» B. 9 (Mediterranea); «Mugla» B. 8 (Sperco); «Sportivo» Ilva N. (Tarabochia); «Monreale» B. 41 (Guina); «Pineta» B. 28 (Bos). 16 o 17 settembre: «Loredan» B. 15 (Adriatica), «Camargue» rada (Mory It.).

SEGNALAZIONI



«Lo scrittore ed ora anche cineasta Pier Paolo Pasolini — ci scrive il lettore M. P. — "ragazzo di vita" della letteratura italiana, "enfant gâté" dei circoli letterari, che ha corso il rischio di prendersi quest'anno il premio Viareggio, viene a tratteggiare in un reportage sulle spiagge d'Italia da Crotone a Lazzaretto, presso Muggia, comparso recentemente in un rotocalco, un quadro squallido e grigio di quella parte di costa che va appunto da Muggia al Lazzaretto. Se l'intonazione delle impressioni assume costantemente un aspetto deprimente e la natura dei luoghi appare all'inviato stranamente malinconica ed oscura, non ne ha colpa nessuno, dal momento che egli ha scelto di recarsi colà proprio all'avvicinarsi di un temporale; in secondo luogo egli nota, con particolare rilievo, l'ambiente palesemente povero, frequentato proprio dai meno abbienti. E anche qui non ha colpa nessuno se il perspicace inviato preferisce scegliersi, inspiegabilmente solo in vista alle spiagge triestine, i luoghi che possono apparire meno vivaci e soprattutto meno "alla moda". In realtà il Pasolini nei suoi incontri con le spiagge di mezza Italia non ha affatto disdegnato le località più eccentriche, e quando ha soffermato i suoi sguardi indagatori a Venezia ha preferito guardare la spiaggia dell'Excelsior e dimenticarsi di quella dei "Murazzi", dove vanno a bagnarsi i veneziani poveri. A Trieste invece, inspiegabilmente come si è detto, fa tutto il contrario, e dimenticando Grignano, Duino, Sistiana, le località indubbiamente più interessanti delle nostre zone balneari e più modernamente attrezzate, preferisce prendere la via del Lazzaretto e tracciare un profilo umile, spietato, neorealista del triestino al bagno di mare. Ma le "perle" non finiscono qui; nel servizio citato sono incluse due foto, riprese una a Barcola e l'altra a Lazzaretto; foto, sia detto tra parentesi, forzatamente studiate per far apparire le visioni in concordanza con il testo, cioè sullo stesso piano squallido e grigio. Ma se fino a tal punto la realtà viene così volontariamente artefatta, nel leggere le relative didascalie, è immancabile che i capelli si rizzino sulla testa di chi conosce, almeno un po', le nostre zone. Sotto la foto scattata a Barcola, ad un certo punto si fa notare... "Solo i montanari che scendono alla domenica da Gorizia e l'Udinese sembrano ancora molto interessati da una donna che prende il sole". E sotto la seconda foto riproducente un carabiniere in servizio a Lazzaretto che si trastulla con un biliardino davanti alla desolazione di una spiaggia vuota, il "dulcis in fundo": "Qui a Lazzaretto terminano le spiagge d'Italia. Il confine è a 50 metri, l'aria sembra stagnare. Un carabiniere ruzzola stancamente la pallina di un calciobalilla. Qualche comitiva di turisti, campeggiatori, ex-combattenti silenziosi e tristi che segnano a dito lo svanente solco delle vecchie trincee". Detto questo, lasciamo a chi ne ha voglia il compito di meditare su quello svanente (svaniscono tanto che non si trovano) solco delle vecchie trincee e ci chiediamo: "Ma questi ex-combattenti, il Pasolini, da che cosa li ha individuati se erano in costume da bagno?». Le meditazioni ci sarebbero e molte. L'altro anno accadde la stessa cosa con certa Adele Cambria, inviata di un quotidiano milanese. Fosse ancora calda estate, le stupidaggini del «ragazzo di vita» meriterebbero una circostanziata risposta. Ma è già settembre, il «Viareggio» l'ha vinto Marino Moretti, e speriamo che anche per Pasolini sia tempo di emigrare. Dove, silenziosamente e con rispetto, pensiamo noi.

«Dopo vari studi ed osservazioni astronomiche con nuovi criteri matematici, sono riuscito ad elaborare un piano per la sistemazione del nuovo calendario universale, aggiornato alle esigenze dei nostri tempi. A mio avviso, l'applicazione del nuovo sistema a beneficio del mondo intero, dopo le varie fasi di preparazione, potrà avvenire entro il 1961. Tutto il materiale elaborato ed il piano esecutivo in mio possesso, è a disposizione di qualsiasi persona, Istituto od Ente interessati, che ne facessero richiesta al mio indirizzo. Primossi Emilio (S. M. M. In. 913 - Trieste)»

«Sono un assiduo lettore della rubrica «Segnalazioni» e quasi giornalmente vedo che viene portata in campo la storia dell'orario dei barbieri. Credo però che sarebbe ora di finirla in quanto mi sembra più che umano che anche i barbieri — come tutti gli altri esseri umani ed in particolare modi i lavoratori — abbiano il sacrosanto diritto di mangiare su una tavola, anche modestamente preparata, con i propri familiari. Ho letto che un commesso di una ditta di confezioni ha scritto lagnandosi di non poter servirsi del barbiere. Mi domando: «come possa allora il barbiere servirsi nella ditta di confezioni?» E lui stesso come può fare per comperarsi un paio di scarpe? E' pacifico che sia l'uno che l'altro trovano sempre il modo di arrangiarsi. Esameinando le possibilità della cittadinanza a servirsi dei barbieri, ho visto che: la gran parte degli uffici statali, parastatali, comunali, bancari ecc. e saranno circa l'80% degli impiegati — terminano il loro lavoro alle ore 14, e pertanto possono servirsi nel pomeriggio dei saloni da barbiere; che i lavoratori occupati nelle industrie cittadine si servono da sempre dopo l'orario di lavoro; (terminano il lavoro dopo le 16.30) il solo inconveniente esiste per i dipendenti del commercio; però questi — il 0,5% della popolazione di Trieste — hanno la possibilità di servirsi dei barbieri nella giornata del sabato; le donne possono servirsi del parrucchiere durante tutta la giornata, e quelle che lavorano nel commercio durante la giornata del sabato. Per maggiormente agevolare quelli che non possono servirsi dei barbieri per la concomitanza dell'orario di lavoro, suggerirei che anche i barbieri di Trieste, come quelli del resto della Repubblica, tengano aperti i loro esercizi nella mattinata della domenica ed osservino la chiusura nella giornata di lunedì. Ripeto quanto detto in premessa, che non è giusto togliere ai barbieri l'intervallo del pranzo, del resto stabilito anche dalle norme di legge; vorrei vedere cosa direbbero i lavoratori del commercio, o quelli delle altre categorie, se per disposizione della Prefettura si fissasse l'orario ininterrotto dei negozi, degli uffici e delle altre categorie. Io credo infine che sia solo questione di abituare il pubblico ad una data osservanza. E poi, quanti si fanno fare la barba dai barbieri?» A parte il fatto che oltre alla barba un uomo deve fare anche i capelli, la questione è un'altra. A quanto ci hanno scritto alcuni dei diretti interessati, (e da noi ampiamente riportato nella nostra rubrica) il danno maggiore dal cambio dell'orario lo sopportano gli esercizi di terza categoria e periferici, i cui clienti per ovvie ragioni di tempo devono lasciar da parte le preferenze e servirsi nel primo esercizio che capita loro davanti uscendo dall'ufficio o comunque dal posto di lavoro. E non bisogna dimenticare che tra i sacrosanti diritti dei barbieri c'è anche quello di fare i fatti loro la domenica mattina come tutti gli altri esseri umani.

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 i5.1.54

CHIRURGIA PLASTICA-ESTETICA
Difetti viso, naso, orecchie, rughe, seni, voglie, nèi, depilazione.
Dott. VITTORIO SCHIMKA
Via Corti 3/III - Telef. n. 36369

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 30/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IL NUOVO CODICE E LE PRIME GROSSE DIFFICOLTA'

Esposti a Togni i problemi dell'automobilismo industriale

Una serie di richieste della categoria - La posizione delle linee non sovvenzionate - Attesa per i colloqui

Roma, 15

Le conclusioni del Convegno dell'automobilismo industriale esauritosi oggi saranno presentate al Ministro dei Lavori Pubblici. L'on. Togni in una sua comunicazione alla presidenza del Convegno si è dichiarato ben lieto di ascoltare, al suo ritorno dall'estero, i suggerimenti e le conclusioni che saranno emerse dal Convegno anche per quanto riguarda le note limitazioni di circolazione dei mezzi pesanti nei giorni festivi.

Al Ministro dei Lavori Pubblici e a quello dei Trasporti e agli altri Ministri interessati verranno fatti presenti i problemi che maggiormente interessano la circolazione degli automezzi pesanti, che si possono riassumere nei seguenti punti: 1) la circolazione festiva degli automezzi; 2) le norme transitorie concernenti gli automezzi ed i rimorchi già omologati e circolanti al 30 giugno 1959; 3) la tolleranza del 5 per cento; 4) gli avvisatori di sorpasso; 5) i trasporti speciali; 6) gli autoveicoli di provenienza alleata; 7) la revisione delle tariffe di pedaggio sull'autostrada del Sole per renderle economicamente utilizzabili dall'automobilismo industriale.

Da parte sua il segretario generale dell'Anac, per la parte di competenza, dopo avere posto in evidenza la difficile situazione delle aziende concessionarie di autolinee che vedono svuotati i loro autobus a causa della concorrenza abusiva ha fatto considerare all'assemblea come le autolinee che non hanno alcuna sovvenzione da parte dello Stato hanno ben ragione di reclamare la difesa della loro vitalità insidiata e colpita dalla sottrazione di traffico da parte dei servizi abusivi.

Ecco perchè la segreteria generale dell'Anac farà presente, nei prossimi giorni, al Ministro dei Trasporti e per esso all'Ispettorato generale della motorizzazione civile nonchè ai Ministri dell'Interno e dei LL. PP. perchè l'ultima parte dell'art. 57 del Codice della strada che denuncia l'illegalità del trasporto di persone allorchè il vettore senza il titolo prescritto compie corse con destinazione fissa e con offerta indiscriminata al pubblico, trovi la piena applicazione. A tal uopo si richiederà alle competenti autorità e alla Polizia della strada di colpire i fuorilegge che nessuna garanzia offrono peraltro alle persone trasportate in quanto sfuggono a tutti i controlli e primo fra tutti quello di carattere finanziario.

I colloqui che i rappresentanti degli autostrasportatori merci e degli autotrasporti viaggiatori avranno nei prossimi giorni con i Ministri competenti sono vivamente attesi non solo dalle aziende a carattere industriale, ma anche da quelle artigiane le quali ultime vedono compromessa la loro situazione economica.

Un discorso di Gonella al Congresso di sociologia

Stresa, 15

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, è intervenuto stamani alla solenne cerimonia di chiusura del IV Congresso mondiale di sociologia. La seduta si è svolta sotto la presidenza dell'avv. Gabrio Casati. Il prof. Friedmann, presidente uscente della Associazione internazionale di sociologia, ha parlato brevemente, affermando tra l'altro che è necessaria una comunione di forze per aiutare gli uomini ad adattarsi alle nuove forme sociali, per cui i sociologi debbono essere al di fuori e al di sopra delle ideologie politiche. Ha preso quindi la parola il Ministro Gonella, il quale, dopo aver rilevato l'importanza dei dibattiti congressuali ai quali sono intervenuti studiosi di oltre 50 Nazioni, ha trattato del processo autocritico della sociologia moderna, sia nei confronti del positivismo di Comte che del classismo di Marx.

La sociologia — ha detto l'on. Gonella — non deve essere considerata nel senso positivistico come una fisica sociale: le leggi della natura umana non sono leggi fisiche in quanto l'uomo è libero e responsabile dei suoi atti.

Il Ministro ha quindi criticato il concetto marxistico di sociologia affermando che coloro i quali considerano la sociologia basata esclusivamente sulla economia limitano il campo delle indagini sociologiche e ne deformano le conclusioni. L'on. Gonella ha poi posto in rilievo, in merito alle ricerche sociologiche sulle relazioni etniche e razziali, trattati dal Congresso, come solo una dottrina dei valori che riconosca il finalismo della libertà dello spirito umano, l'uguaglianza degli uomini, e la universalità della natura umana, poteva opporsi alle persecuzioni razziali, che fiorirono sul tronco delle ideologie antimarxiste ma che non furono estranee alla politica della società marxista. Il Ministro Gonella ha continuato mettendo in rilievo come la Carta costituzionale italiana riconosca i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, ed ha ricordato che la Costituzione afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, proponendosi lo Stato di rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la loro libertà ed uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. «Questo personalismo sociale, questo umanesimo sociale, — ha concluso l'on. Gonella — caratterizza la nostra sociologia e compendia la nostra dottrina dei valori». Il Ministro ha anche auspicato che si dia cittadinanza nelle Facoltà universitarie alle Cattedre di sociologia e ha rivolto, a nome del Governo, un cordiale ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Il prof. Friedmann ha quindi dato notizia della elezione del nuovo comitato esecutivo dell'Associazione internazionale di sociologia, che risulta composto del presidente prof. Marshall, dei vicepresidenti proff. Koenig, Mukeoji (India), Ossowski (Polonia) e del nuovo segretario esecutivo prof. De Bie (Belgio). Fra gli altri fa parte del comitato esecutivo anche il prof. Treves (Italia).

Le norme per le indennità ai commissari d'esame

Roma, 15

Mentre quest'oggi si sono adunate nei rispettivi istituti le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione per presenziare la «seduta di apertura di sessione» e domani avranno inizio gli esami con la prova scritta di italiano, il Ministero della P.I. ha inviato ai provveditori agli studi le norme per la liquidazione dei compensi e delle diarie da corrispondere a i presidenti, ai docenti e agli aggregati facenti parte delle commissioni giudicatrici. Ricorda il Ministero che l'indennità di missione deve essere corrisposta dal giorno dell'adunanza preliminare degli esami, al giorno in cui hanno termine le operazioni di scrutinio finale incluso.

La stessa indennità deve essere peraltro corrisposta dal giorno che precede l'adunanza preliminare fino al giorno che segue la seduta conclusiva della sessione qualora dai documenti di viaggio risulti che il commissario sia partito in tali giorni. In aggiunta al rimborso delle spese di viaggio, ai commissari è dovuta una indennità supplementare pari al 10 per cento del costo del biglietto a tariffa intera se compiuto in ferrovia o su piroscafo e del 5 per cento se il viaggio è compiuto in aereo. La propina di L. 40 per ogni candidato esaminato, deve essere corrisposta a ciascun commissario anche nella seconda sessione di esami.

I commissari aggregati dovranno essere retribuiti soltanto per i giorni in cui si sono svolte le prove di esame nelle discipline da essi rappresentate e per i giorni in cui hanno eventualmente partecipato ai lavori della commissione plenaria. Ai commissari appartenenti alla scuola di provenienza dei candidati, il compenso giornaliero sarà corrisposto per il giorno dell'adunanza preliminare e per tutto il periodo compreso tra le prove scritte e quelle orali. Il compenso per le prove orali, però dovrà essere limitato soltanto ai giorni in cui verranno esaminati gli alunni dell'istituto del commissario anzidetto. Per quanto riguarda poi il personale di segreteria ed il personale subalterno, rimangono inalterate le disposizioni dell'anno precedente.

Un'eclissi di luna nella notte di domani

Milano, 15

L'Osservatorio di Brera comunica che nella notte dal 16 al 17 settembre vi sarà una eclissi di Luna, solo però nella penombra e, quindi appariscente. L'eclissi sarà visibile a Milano; l'entrata della Luna nella penombra avverrà il 16 settembre alle ore 23,49 e l'uscita il 17 alle ore 4.17.

La Luna sorgerà il 16 settembre alle ore 18.14 e tramonterà il giorno 17 alle ore 6.21.

I nuovi caccia a reazione della Marina britannica in volo di allenamento. Si chiamano «Sea Vixens» e sono dotati di quattro missili a raggi «infrarossi» e di ventotto razzi «aria-aria»

L'INGEGNOSO SISTEMA DI UN GESUITA A GALLARATE

Illumina secoli di storia con il suo cervello elettronico

Padre Brusa utilizza un perfetto meccanismo che ha già decifrato attraverso relazioni matematiche i famosi testi antichi del Mar Morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 15

Un gesuita che ha dedicato la sua esistenza allo studio degli antichi testi, ha escogitato ed esperimentato felicemente un ingegnoso sistema grazie al quale è riuscito a tradurre degli scritti di quasi duemila anni or sono, fino ad ora considerati assolutamente incomprensibili. Si tratta di un sistema modernissimo, basato su quelle meravigliose conquiste della tecnica che sono i «cervelli elettronici» e che permetterà a padre Roberto Brusa — questo è il nome del gesuita — di gettare un fascio di luce su interi secoli di storia rimasti oscuri ai nostri occhi fino ad oggi.

Padre Brusa vive a Gallarate, una ridente cittadina del Varesotto, dove, in una sezione della Facoltà di Filosofia dell'«Aloysianum», ha installato il «Centro per l'automazione dell'analisi letteraria», primo del genere al mondo. Ed è appunto nella tranquillità dell'«Aloysianum» che il sacerdote ha coronato con successo il suo lungo periodo di studio, giungendo all'intuizione del sistema summenzionato.

Per comprendere e valutare nella giusta misura la sua scoperta, è bene procedere per gradi.

Decifrare un testo antico è compito assai difficile. Chi vi si accinge deve interpretare più che tradurre frasi magari lunghissime, scritte in una lingua morta da secoli e di cui si conoscono soltanto pochi vocaboli. Ma, come se ciò non bastasse a costituire un ostacolo a volte insuperabile, spesso ci si trova anche in condizione di dover ricostruire pergamene corrose e spezzettate dal tempo, con parole e periodi talora monchi, talora addirittura mancanti. Come è noto infatti, le pergamene (che soppiantarono i papiri nell'uso degli amanuensi, prima dell'era della carta) non erano altro che pelli di pecora, capra o vitello, opportunamente conciate; sostanze organiche, perciò, facilmente soggette alla deleteria azione del tempo. In questi casi, non sempre si riesce nell'opera di ricostruzione delle pergamene e molte volte si è costretti a rinunciare all'interpretazione del manoscritto in esame. E quanto costi una rinuncia nei confronti, ad esempio, della conoscenza o meno degli usi, dei costumi, della storia di un popolo antico, è possibile immaginare solo se si tien conto che sovente, sepolti nella sabbia o nascosti in squassate gallerie, vengono rinvenuti persino migliaia di frammenti di pergamene.

Un ennesimo ritrovamento del genere lo fecero poco più di dieci anni fa alcuni pastori beduini in una grotta della Giordania, a circa due chilometri dalle rovine di Khirbeit Qumran. Introdottisi nella spelonca per trascorrervi la notte, in un incavo del fondo scoprirono alcune anfore ed in esse, appunto, migliaia di frammenti di pergamene: i resti degli antichi codici del Mar Morto.

Archeologi e paleografi si interessarono a lungo del prezioso ritrovamento: rispolverarono la storia di Israele e cercarono di inserirvi il contenuto dei manoscritti di Khirbeit Qumran. Ma non vennero a capo di nulla. I frammenti, incompleti, risultarono indecifrabili; e si riuscì solo a stabilire con esattezza il periodo in cui erano stati vergati: due anni prima della nascita di Cristo. Trascorsi mesi e mesi di inutili tentativi, gli studiosi dovettero ancora una volta dichiararsi battuti ed accantonare un documento di eccezionale importanza, incapaci di ricostruire il mosaico di una pergamena, di riempirne le righe corrose o comunque mancanti, di tradurla.

A questo punto entra in scena padre Roberto Brusa, che intravvede la possibilità di risolvere l'annoso problema ai lumi della tecnica più aggiornata. Pensa, lo studioso gesuita, all'efficace contributo che potrebbero fornire i cosiddetti «cervelli elettronici». Si convince ogni giorno di più che quella è l'unica soluzione possibile e decide, infine, di recarsi negli Stati Uniti. A New York, infatti, trova ciò che fa al caso suo. I dirigenti di una importante industria che fabbrica questi prodigiosi macchinari gli consigliano il «Complesso elettronico 705». Padre Brusa sottopone ad un esperimento il complicatissimo calcolatore che si rivela adatto allo scopo, ne decide l'acquisto e, tornato in Italia, inizia alacremente il lavoro all'«Aloysianum».

Al «705», il gesuita affida proprio gli antichi testi del Mar Morto e, in men che non si dica, ecco il miracolo: la traduzione è cosa fatta. Il perfetto meccanismo elabora le pergamene sotto forma di relazioni matematiche, analizza le parole che precedono e seguono un periodo od un vocabolo corrosi o mancanti, prende in considerazione la misura dello spazio vuoto e calcola il numero di caratteri che potrebbero esservi stati scritti, «rivede» tutte le parole vergate sulle pergamene e seleziona quelle che potrebbero inserirsi logicamente nel periodo incompleto, trascrive ogni frase a stampa facilitando l'opera di chi deve tradurre cui spetta peraltro il compito di scegliere fra le varie frasi «logiche» quella che effettivamente era stata scritta.

Ma non si esaurisce qui l'attività del «cervello elettronico» di Gallarate: esso può anche rivelare, grazie sempre ad incredibili procedimenti matematici, le eventuali differenze di stile riscontrabili in uno stesso testo.

Inoltre cataloga e classifica ogni vocabolo, compilando un vero e proprio schedario. Nel corso del paziente lavoro svolto presso il «Centro per l'automazione dell'analisi letteraria» per giungere all'interpretazione dei codici del Mar Morto, le trentamila parole scritte sulle pergamene sono state riportate su altrettanti cartoncini, che si riveleranno utilissimi per la traduzione di altri testi ebraici ritenuti indecifrabili. Poichè è ovvio che il procedimento adottato da padre Brusa può essere applicato per l'analisi di tutte le antiche scritture non ancora penetrate.

La scoperta, come si vede, è molto importante; ed è stata messa nel giusto risalto in tutte le nazioni del mondo. Grazie ad essa, e quale primo passo, si è venuti a conoscenza del sistema di vita della setta dei «Figli della luce» — l'oggetto dei codici del Mar Morto — che vivevano nella zona di Qumran, e si è appurato che essa aveva in comune con i primi cristiani il linguaggio e le principali istituzioni.

Tullio Barbato

ADENAUER NELL'ANEDDOTICA E NELLE BARZELLETTE

Fu riformato alla leva l'attuale Cancelliere di ferro

«Si va a centoventi chilometri» gli dissero in automobile; e lui: «Non importa non ho fretta» - «Se vince la CDU la chiamerò Felix», ma non mantenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Adenauer è il primo a ridere degli aneddoti e delle barzellette che lo prendono di mira. Alcuni mesi or sono nella sua casa di Rhöndorf si presentò una suora di carità, Daniela Klein, che presta servizio come «nurse» nell'ospedale di Ittenbach. Ammessa nello studio del Cancelliere, la suora depose sul tavolo una pila di fogli dattiloscritti: «Mi sono permessa», disse, «di raccogliere alcune storielle che la riguardano, ma non vorrei pubblicarle senza il suo consenso». Adenauer lesse il libro in pochi giorni e lo restituì all'autrice con i suoi complimenti. «C'è qualcosa da correggere?», chiese la Klein. «Pubblichi pure tutto ciò che ha messo sulla carta. La verità non va modificata, e le bugie non mi ledono».

Il volume è ancora alle stampe ma, senza voler mettere in dubbio la scrupolosità della suora di Ittenbach nel registrare i motti di spirito che la Germania ha prodotto sul conto di Adenauer, dubito della sua completezza. Nemmeno Hitler, assicurano i tedeschi delle vecchie generazioni, raccolse altrettanti strali d'ironia, e il fatto si spiega perchè le azioni di Hitler disponevano alla paura e non al buonumore. Per di più, gli sfoghi antihitleriani si riferivano, più che ad una persona, ad un regime; un «fine dicitore» di Amburgo che osò farne un certo abuso finì in galera per vari mesi, e quando gli fu concesso di tornare in pubblico aprì il suo programma serale rimanendo impalato nel saluto nazista, per cinque minuti, sul palcoscenico del locale: «Il mio cane», disse, «ha saltato così alto, nel vedermi tornare». Fu quella la sua ultima esibizione. Sparì, e non se ne seppe più nulla.

Di Adenauer, invece, i tedeschi sanno di poter parlar male, o maliziosamente, senza finire in galera. Il diffondere barzellette sul Cancelliere li aiuta a sentirsi un popolo libero. «Il vecchio di Rhöndorf», che per molti sul territorio federale è anche «il vecchio di Cadenabbia», viene bersagliato, in particolare, per alcune ostinazioni e intransigenze, soprattutto per il suo attaccamento al dovere, che viene spesso misconosciuto come attaccamento al potere. E' proverbiale, ormai, in Germania il dialogo che Adenauer avrebbe avuto un giorno con uno dei suoi nipotini. «Che cosa vuoi fare, da grande?». Risposta pronta del bambino: «Il Cancelliere». Replica del nonno, piuttosto irritato: «E' impossibile, caro. La Germania non può avere due Cancellieri per volta».

E' certo che Adenauer, ad ottantatrè anni suonati, lavora con intensità ed entusiasmo giovanili, senza dare eccessivo peso a scadenze di tempo che preoccuperebbero uomini politici anche meno cauti. Un giorno — e questa è autentica — convocò il giardiniere per dirgli che non gli piaceva la vista di un muro bianco, completamente spoglio, che fronteggia alcuni uffici della Cancelleria. «Bisogna coprire quel muro con dei rampicanti», disse. Il giardiniere citò alcuni semi che avrebbero generato piante capaci di avviluppare il muro fino a nasconderlo tutto: «Ma perchè ciò avvenga», precisò con amarezza, «occorreranno degli anni...». «Sono disposto ad aspettare», ribattè il Cancelliere, «ma cominciamo subito».

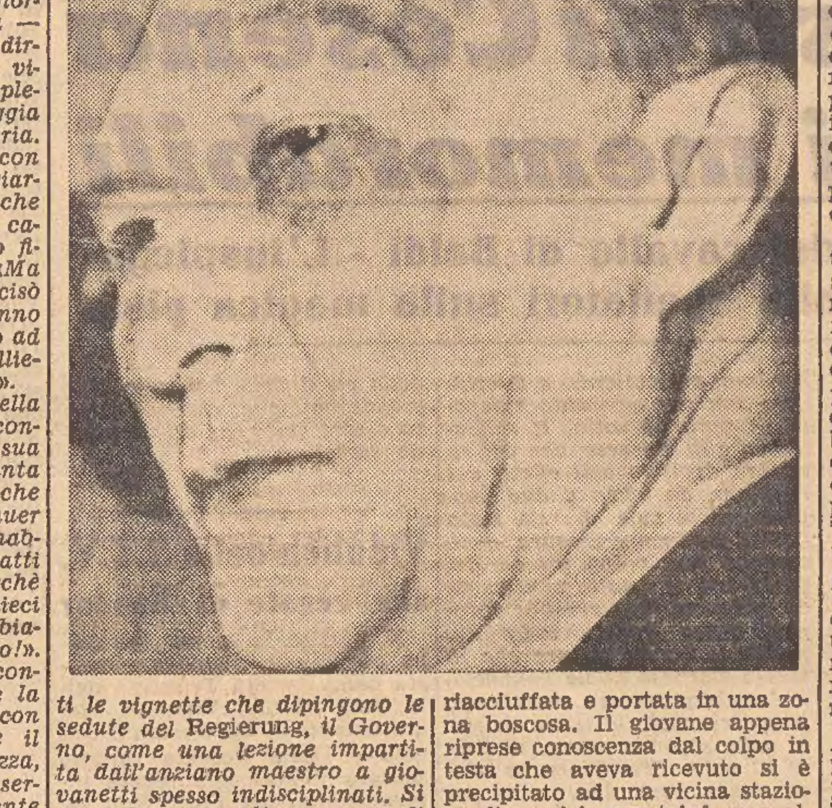
Sempre sull'argomento della sua longevità, se ne raccontano altre. Quando nella sua casa di Rhöndorf fu assunta l'attuale cuoca, Frau Plata, che ha accompagnato Adenauer nell'ultima vacanza a Cadenabbia, il Cancelliere fece patti chiari: «Lei è assunta, purchè rimanga con noi almeno dieci anni. Non mi piace di cambiare la cucina troppo spesso!». Naturalmente, i comunisti considerano la forte tempra e la buona salute di Adenauer con altro occhio. E' noto che il Cancelliere, nella giovinezza, non fu ritenuto idoneo ai servizi di leva per un ricorrente malessere che lo affligge ancora oggi, nella cattiva stagione. A Berlino Est fu messo, tempo fa, in circolazione un manifesto che diceva: «Se vuoi campare cento anni, segui l'esempio di Adenauer: fatti riformare alla leva!».

E' intuibile partendo da tali premesse, che Adenauer non abbia mai voluto additare alle folle un suo «delfino». L'uomo degno di succedergli dovrà un giorno pur essere trovato, ma non certo dietro sua indicazione. E' sintomatica, in proposito, la sua recente rinuncia alla candidatura per la Presidenza della Repubblica, che suscitò fragor di polemiche. Ad un intimo che una volta gli fece timidamente notare: «Gli uomini di Stato devono, a volte, pensare alla successione», rispose bonariamente: «E' vero, la mia auto corre troppo!». Infatti, piacciono al Cancelliere le velocità sostenute, se non proprio vertiginose. Una mattina si dirigeva in macchina a Colonia avendo al suo fianco un giovane funzionario governativo. Costui ad un tratto non potè trattenersi dal puntare l'indice verso il tachimetro: esclamando: «Andiamo a centoventi!». Senza levar l'occhio dalle carte che stava consultando, Adenauer disse: «Non importa. Ho detto all'autista che oggi non ho fretta».

Tratta i suoi Ministri con cortese distacco, e sono frequenti le vignette che dipingono le sedute del Regierung, il Governo, come una lezione impartita dall'anziano maestro a giovanetti spesso indisciplinati. Si dice che una volta, in sede di Consiglio dei Ministri, Adenauer cominciò a parlare di politica estera. La sua relazione era ampia e documentata. Dal fondo del tavolo von Brentano alzò all'improvviso la mano, volendo interloquire. Adenauer notò il gesto ma senza tenerne conto continuò a parlare Stanco di rimanere in quella scomoda posizione, a più riprese von Brentano abbassava e rialzava la mano, ma la seduta si sciolse senza che gli venisse accordata la parola. Mentre gli altri Ministri si allontanavano, il Cancelliere lo raggiunse: «Von Brentano», disse, «lei è il Ministro degli Esteri, e noi tutti la rispettiamo. Quando ha voglia di appartarsi, la prego, non chieda il permesso». Anche von Brentano, che è uomo di illuminato ingegno, ha apprezzato questa battuta, diretta a gettar luce aneddotica sull'Adenauer «accentratore».

Ancora sui rapporti con i colleghi di Governo, viene riferito un episodio che risale alla visita compiuta da Adenauer negli Stati Uniti, alla vigilia delle elezioni federali. Il Cancelliere era ospite della «farm» di Eisenhower a Gettysburg e notò con stupore che il suo ospite si rivolgeva all'addetto stampa della Casa Bianca, Hagerty, chiamandolo con un diminutivo del primo nome, «Jimmy». «Von Eckardt», egli disse rivolto al Segretario di Stato che lo accompagnava, «se la CDU vince, la chiamerò Felix». Il partito di maggioranza vinse, ma Adenauer dimenticò quella promessa.

Luigi Forni



Grave episodio di violenza compiuto da negri nel Texas

Fort Worth (Texas), 15

Riferisce la polizia che una banda di negri ha sottratto una ragazza bianca al suo accompagnatore e dopo averla condotta in un bosco l'hanno violentata varie volte. La fanciulla, gridando e piangendo, è andata a finire fra le braccia di agenti che si stavano dirigendo sul luogo avvisati dall'accompagnatore della ragazza. Ricoverata all'ospedale i sanitari hanno dichiarato che ella è stata violentata varie volte. Numerose persone sono state arrestate.

La polizia ha riferito che la ragazza, sedicenne, e il suo compagno, di 21 anni, stavano seduti in un'automobile a Trinity Park quando i negri sono apparsi da una parte e dall'altra dell'automobile. Il giovane ha detto che egli e la sua amica vennero gettati fuori dal la macchina. Uno dei negri lo colpì alla testa con un bastone mentre egli li implorava di non fare del male alla ragazza.

La fanciulla riuscì a divincolarsi da un negro che l'aveva afferrata e a fuggire via ma dopo un breve inseguimento venne riacciuffata e portata in una zona boscosa. Il giovane appena riprese conoscenza dal colpo in testa che aveva ricevuto si è precipitato ad una vicina stazione di servizio per telefonare alla polizia.

Istituito a Verona un Centro per giovani cantanti

Verona, 15

E' stato istituito un Centro di perfezionamento e avviamento lirico — il primo del genere in Italia —, intitolato allo scomparso tenore Giovanni Zenatello, ideatore e iniziatore degli spettacoli operistici nell'Arena.

Il Centro comprende tra l'altro quattro aule di studio per l'impostazione della voce, un teatro per arte scenica e recitazione drammatica, aule di studio per le lezioni a carattere collettivo come teoria, solfeggio e studio del teatro lirico, una biblioteca specializzata, una sala per conversazione.

Direttore del Centro è il maestro veronese Vittorio Gajoni, il corpo docente comprende fra altri Gina Cigna, Francesco Merli e Aristide Baracchi.

L'INTERESSANTE INVENZIONE DI UN FRANCESE

Gli orologi del futuro spaccheranno il secondo

Dotati di un apparecchio radioricevente tutti i cronometri potranno essere sincronizzati mediante una «madre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Una nuova rivoluzionaria era sta per iniziare nel campo dell'orologeria. Le basi di questa nuova era non sono state gettate, come vorrebbe la tradizione, da un ingegnere svizzero, ma da uno francese che ha comunicato i suoi studi ai colleghi riuniti a Monaco per il Congresso internazionale di cronometria.

L'ingegnere francese, il signor Motte, si è specializzato in elettronica e ha già partecipato alla creazione del primo orologio elettronico. La sua nuova scoperta consiste in questo: d'ora in avanti, automaticamente, in una frazione di secondo, tutti gli orologi, pendole e cronometri, potranno essere sincronizzati con un orologio-madre. Questo, dotato di un apparecchio trasmittente, invierà nello spazio delle onde che, ricevute dagli orologi muniti di apparecchio ricevente, permetteranno a tutti gli orologi di una zona di segnare esattamente la stessa ora senza possibilità di variazioni di sorta.

Naturalmente perchè questo dispositivo possa funzionare sono necessarie due condizioni essenziali. La prima che esista e funzioni un orologio-madre, la seconda che, affinchè i suoi segnali siano percepiti, che tutti gli altri orologi disposti nel paese siano muniti dell'apparecchio ricevente e non siano più meccanici ma radio-elettrici. In laboratorio la scoperta ha già dato ottimi risultati e già si parla di realizzarla in pratica.

Così avremo a Parigi, presso la sede dell'Osservatorio, che ora dà il segnale orario per la Radio, l'orologio-madre che avrà in un primo tempo la potenza di coprire solo la zona della capitale ma che in un secondo tempo potrà essere estesa all'intero territorio nazionale. Il costo di un simile apparecchio e relativamente basso: circa 700 mila franchi per l'orologio-madre sufficiente per la zona parigina e 30 mila franchi, ed anche meno, per l'apparecchio ricevente da applicare agli orologi pubblici, ecc. Naturalmente poichè il progresso ha permesso di fabbricare degli apparecchi riceventi della grandezza di una zolla di zucchero ed anche più piccoli, questa nuova invenzione potrà essere applicata su vasta scala anche per uso personale così che fra non molto avremo anche degli orologi da polso che non sbaglieranno di una frazione di secondo.

Appena infatti l'orologio sarà carico e l'apparecchio ricevente entrerà in azione la posizione delle lancette sarà esattamente eguale a quella dell'orologio-madre. Sono già in corso le necessarie pratiche presso il Ministero delle Poste e Telegrafi, che come è noto è il solo che possa autorizzare l'installazione di una emittente ed attribuirle una determinata lunghezza d'onda, affinchè l'invenzione possa avere quanto prima la sua realizzazione pratica.

A partire da quel momento scusarsi di un ritardo dovuto all'orologio che non funziona bene non sarà più possibile.

S. T.

Un giovane ortolano simula un'aggressione

Roma, 15

L'ortolano Mario Frati di 26 anni, abitante a Castel Giubileo, è stato trovato la scorsa notte privo di sensi con le braccia legate dietro la schiena, e con numerose contusioni alla testa, causate da corpo contundente, davanti alla propria abitazione, dal cognato Giuseppe Sebastiani, il quale provvedeva a trasportarlo al Policlinico, ove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Appena ripresi i sensi, il Frati ha dichiarato alla polizia, di essere stato aggredito e percosso da quattro sconosciuti. Egli ha aggiunto che una settimana fa aveva abbandonato la propria fidanzata, e temendo una rappresaglia da parte dei parenti della ragazza, si era reso irreperibile rientrando a casa ad ora tarda.

Successivamente il racconto fatto dall'ortolano Frati non era apparso convincente ai funzionari incaricati delle indagini che hanno pertanto sottoposto l'ortolano ad uno stringente interrogatorio per tutta la giornata. Alla fine il Frati cedeva e confessava; aveva tutto inventato per far cadere i sospetti dell'aggressione sui parenti della ex fidanzata che lo avevano minacciato avendo egli abbandonato la ragazza. Il Frati verrà pertanto denunciato per simulazione di reato.

Storione di 160 chili pescato nelle acque del Po

Mantova, 15

Uno storione di 160 chili e lungo metri 2.20 è stato catturato nel Po da quattro pescatori mantovani. La lotta per issare il grosso pesce sulla barca è durata oltre un'ora. Lo storione è stato poi venduto ad un commerciante mantovano.

SEI MORTI FRA CUI QUATTRO BAMBINI

Folle attentato a Houston nel Texas

Il dinamitardo è morto nell'esplosione

Houston, 15

Quattro bambini e due adulti sono rimasti uccisi in un'esplosione verificatasi oggi in una scuola elementare di Houston. Un agente di polizia che si è recato sul luogo del disastro ha dichiarato che almeno sette persone tra adulti e bambini sono rimaste uccise. Un testimone oculare ha detto che l'esplosione ha fatto letteralmente in pezzi diverse persone che si trovavano nei pressi dell'edificio.

Poco prima che la esplosione avesse luogo un uomo è stato visto all'interno della scuola con una valigia. Uno studente ha dichiarato di avere visto un uomo con «una cartella da scolaro piena di dinamite».

E' stato annunciato ufficialmente che i morti in seguito all'esplosione sono sei e i feriti sono 27. Quattro dei morti e la maggior parte dei feriti sono bambini e le loro ferite sono gravi.

La polizia ha confermato che l'esplosione è stata deliberatamente provocata da un uomo che aveva con sè una valigia. Egli sarebbe rimasto — sempre secondo la polizia — vittima del suo stesso attentato, e il suo corpo sarebbe stato identificato in seguito alle testimonianze rese da diversi professori e studenti.

La signora Hunt, una dei professori della scuola, ha dichiarato che uno dei suoi allievi l'aveva avvertita che un uomo con una valigia era entrato nel cortile durante la ricreazione e che gli aveva detto: «Premerò il bottone». Un altro scolaro avrebbe affermato che la valigia era piena di dinamite. La signora Hunt aveva allora deciso di far evacuare la scuola, ma l'esplosione si è verificata quando numerosi studenti erano ancora nell'edificio.

Gli agenti di polizia hanno ritrovato sei detonatori e un sistema di accensione a distanza in una macchina di modello antiquato, parcata di fronte alla scuola. Essi hanno ugualmente rinvenuto un biglietto sul quale l'uomo aveva scritto a matita che la sua valigia era piena di esplosivo e che egli ne possedeva due altre casse, nascoste altrove. L'uomo precisava in questo appunto che per mezzo della esplosione voleva attirare l'attenzione della polizia, la quale si rifiutava di aiutarlo a ritrovare sua moglie.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 11.55: Orchestra - 12.10: Carosello di canzoni - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: «Le orecchie d. Meo», di Bertinetti - 17.30: Pomeriggio musicale - 18: Conversazione - 18.15: Giradisco - 18.30: Cori di ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Splendore e tramonto della villeggiatura - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: Concerto del Duo pianistico Gold-Fizdale - 21.45: Canta Cigliano - 22: Panarea si veste di nuovo, documentario - 22.30: Vetrina del disco - 23: Complesso leggero - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Panoramiche estive: obiettivi su Ischia - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Claudio Villa - Questo mondo curioso - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneyland - La collana delle sette perle - Fonolampo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.15: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico - 16: Terza pagina - 17: Giro del mondo: Hollywood a tempo di cha-cha-cha - Sosta a New Orleans - Ricordi di Ungheria - Canzoni sulla Senna - Istantanee sudamericane - 18.15: Le canzoni del giorno - 18.30: Pentagramma, una musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Tre ragazzi in gamba - 21: Il pomo della discordia, varietà - Al termine: Ultime notizie - 22: «Le formiche», di Meneghini - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: La relatività del tempo e il paradosso dei Gemelli - 19.15: Musiche di Wilks e Bernstein - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Cimarosa, Ciaikowskij - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «La ruota», di Lodovici - 23: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 18: «Il cavallo Tripoli», dal romanzo di Pier Antonio Quarantotto Gambini - Riduzione radiofonica di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. Seconda puntata - 18.25: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 18.40: «Festa a Napoli», orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La girandola», giornalino radiofonico a cura di Stefania Piona.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: dal Teatro La Fenice in Venezia: Giochi e favole per bambini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Vacanze ai quartieri alti» con L. Cortese - 20.30: Telegiornale - 21: «La svolta pericolosa», telefilm (terza puntata) - 21.45: Il maestro di Cappella - 22.05: Argentina - 22.35: Arti e scienze - 22.55: Telegiornale.

Uno spettacolo schiettamente originale sarà trasmesso oggi dalla TV nel programma dedicato ai ragazzi. Da Venezia verrà presentata infatti una «rivista» musicale che, per la prima volta, nove compositori di oggi hanno creato appunto per i ragazzi, dove «favole e giochi» mimati, cantati, danzati, terranno il posto degli sketches delle riviste per adulti. Alle musiche e anche ai testi dei singoli numeri hanno provveduto oltre che G. F. Ghedini, autore dell'introduzione e marcia di apertura, A. Tansman, N. Rota, C. Franci, V. Mortari, E. Porrino, V. Nabokof, H. W. Henze, e G. Di Majo.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

800 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 686.051-2-3
Versamenti in assegno e sul Conto Corrente Postale N. 1-2378

CRONACHE SPORTIVE

IN GARA AMICHEVOLE CON L'M.T.K.

Applaudita la Fiorentina sul campo di Budapest (1-1)

Pari anche nel primo tempo (0-0) - Nella ripresa segna Montuori e replica Molnar - 70.000 spettatori

Budapest, 15

Alla partita tra M.T.K. e Fiorentina hanno assistito 70.000 spettatori. I viola hanno aperto la marcatura al 7' della ripresa con il centravanti Montuori; gli ungheresi hanno pareggiato a 7' dalla fine con il mezzosinistro Molnar. L'incontro è stato veloce e spettacolare specie nel primo tempo e la Fiorentina è stata calorosamente applaudita.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: M.T.K.: Gelei; Palicsko, Lantos; Nagy, Sipos, Kovacs III; Sandor, Boedoer, Arato, Molnar, Szimcsak. FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Hamrin, Loiacono, Montuori, Gratton, Petris.

L'attesa per questo incontro, che era vivissima, non è stata delusa. Le due squadre hanno condotto un gioco sempre vario, brioso, combattivo. La Fiorentina è piaciuta molto sotto l'aspetto tecnico e spettacolare, ed ha conquistato il pubblico, che ha applaudito calorosamente le manovre degli italiani. Gli ungheresi hanno forse avuto più occasioni. Il risultato è stato giudicato in complesso equo.

La partita si è iniziata con veloci attacchi dei viola, che sono anche stati applauditi a scena aperta. In particolare il pubblico ha apprezzato le prodezze di Loiacono e il potente tiro di Gratton. Poi man mano gli ungheresi sono riusciti ad assumere l'iniziativa ed a manifestare una leggera superiorità. Il primo tempo ha avuto fasi magnifiche, anche se è stato privo di reti.

Nel secondo tempo sono state operate sostituzioni nelle due formazioni: Loiacono è stato sostituito da Fantini, Palicsko da Gal, Boedoer da Bota. Dopo 3', a conclusione di un'elegante combinazione, Montuori con un forte tiro ha portato in vantaggio la Fiorentina.

La squadra ungherese si lanciava al contrattacco e impegnava seriamente Sarti, che al 15' bloccava miracolosamente un colpo di testa di Sandor. Intanto al 20' l'M.T.K. sostituiva Arato con Karasz. Al 30' una cannonata di Szimcsak veniva respinta dalla traversa. Dopo un'altra serie di incursioni, gli ungheresi ottenevano il pareggio, al 37' per merito di Molnar, che riprendeva un pallone respinto dai difensori ospiti. Dopo questo gol Sarti lasciava ad Albertosi il posto tra i pali. Negli ultimi minuti di gioco Sandor si scontrava col portiere fiorentino e deve uscire dal campo, rimpiazzato da Sas.

Szoke, Taccola, Frigeri e l'allenamento dell'U.S.T.

Nella mattinata di ieri i rossoalabardati si sono allenati allo stadio. Si è trattato di un lavoro che a base di esercizi di cultura fisica, palleggi, triangolazioni e tiri in porta, ha tenuto impegnati tutti i titolari per un paio di ore. Nel pomeriggio passeggiata in comune alla periferia. Oggi nelle ore antimeridiane allenamento a due porte di metà settimana. Squadra allenatrice una formazione rossoalabardata mista di riserve e giovani. Le condizioni fisiche di Szoke e Taccola sono ritornate normali, migliorato Cazzaniga e in via di guarigione Frigeri.

Lazio-Bellinzona 4-2

Roma, 15

La Lazio ha prevalso nettamente sul Bellinzona specie nel primo tempo, in cui i suoi attaccanti sono riusciti facilmente a far breccia nella debole difesa svizzera, che non si valeva di un portiere in giornata di grazia. Sotto la spinta di Mariani e Tozzi e la buona vena di Fumagalli, i biancoazzurri hanno condotto buone azioni offensive. La ripresa è stata equilibrata, anche perchè l'attacco della Lazio nella sua nuova inquadratura ha denunciato minore senso di penetrazione.

In complesso la squadra romana che ha vinto per 4 a 2, è sembrata in buona condizione e la sua tenuta fino alla fine è stata rassicurante.

Europei di vela

Duello tra «Lightining» italiani e greci

Anzio, 15

Alla prima prova del campionato europeo categoria «Lightining» svoltasi stamane hanno partecipato 23 imbarcazioni. Vento di scirocco; partenza regolare. Al greco Bonas, si accoda Cavallo sfondando tra un groviglio di imbarcazioni. Al primo giro di boa passa Bonas. Il principe Costantino e la principessa Sofia rinvengono bene nel lato di bolina. Re Paolo, la Regina Federica e la principessa Elena seguono la gara, che volge bene per la Grecia, da un motoscafo. Cavallo intanto raccorcia lo svantaggio e alla fine del primo giro è già in testa. Il greco Andreadis si ritira per aver toccato la boa. Il principe Costantino passa addirittura in testa alla terz'ultima boa e sbaglia la manovra della penultima facendo il bordo troppo al largo. Cavallo stringe di più e passa in vantaggio vincendo con 1.57.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima prova: 1) «Fandango II» (Italia) tim. Cavallo; 2) «Triaina» (Grecia) tim. principe Costantino di Grecia; 3) «Albatros» (Grecia) tim. Bonas; 4) «Caramba» (Italia) timoniere Luigi Rampolla del Tindaro; 5) «Posillipo II» (I.) tim. Pesce.

La seconda prova ha inizio alle 14,30. Venti partenti. Il vento di levante è cresciuto. Cavallo va in testa dopo aver superato lo scafo di Bonas. Si ritirano Rampolla del Tindaro, giunto quarto in mattinata per rottura del pennacchio e Pesce, giunto quinto in mattinata per rottura della sartia maestra. Al secondo giro, Cavallo prende il vento in terra, seguito dal principe Costantino, mentre Merola e Bonas vanno al largo. Le condizioni all'ultimo lato di vento in poppa: 1) Merola, 2) Bonas, 3) Russo, 4) Cavallo. Nell'ultimo lato di bolina e di regata, Cavallo sfila tre competitori, sfruttando una sorgente di vento più in terra e vince.

Ordine di arrivo della seconda prova: 1) «Fandango II» (Italia) tim. Cavallo; 2) «Vincenzina» (Italia) tim. Russo; 3) «Turbine III» (Italia) tim. Merola; 4) «Albatros» (Grecia) tim. Bonas; 5) «Tevere» (Ital.) tim. Molinari.

Classifica dei campionati europei dopo la seconda prova: 1) «Fandango II» (Italia) p. 52; 2) «Albatros» (Grecia) p. 47; 3) «Triaina» (Grecia) p. 46; 4) «Turbine II» (Ital.) p. 44; 5) «Vincenzina» (Italia) p. 43.

La Coppa Cristallo

Trapè ancora primo

Empoli, 15

Il romano Livio Trapè ha vinto con distacco, a coronamento di una fuga di 50 km. l'11.ma edizione della Coppa Bar Cristallo che ha visto in gara quaranta dei migliori dilettanti italiani.

Ordine d'arrivo: 1) Trapè Livio (Brooklyn Empoli) che compie i 153 km. del percorso in ore 3 e 57" alla media di km. 38,716; 2) Gambi Celso (Pedale Ravennate) a 4'10"; 3) Nencioli Roberto (Lastense Gizac) s.t.; 4) Montanelli Paris s.t.; 5) Paolinelli Olimpo s.t.; 6) Nardini G.; 7) Vendemmiati G.; 8) Storai C.; 9) Ariani P. L.; 10) Vignoli.

La Serie A di hockey

Pirelli-Amatori 9-5

Milano, 15

Nonostante una sfortunata autorete iniziale del portiere milanese Papagni, il Pirelli prendeva fin dall'inizio le redini dell'incontro e passava ben presto in vantaggio per merito di Bergamaschi e Bortolini. Al 28' veniva espulso l'attaccante Rastelli per giuoco scorretto. Conclusosi il primo tempo per tre a due in vantaggio dei padroni di casa, nella ripresa era ancora il Pirelli a giuocare con maggiore incisività e precisione. Scarsa invece l'intesa fra gli ospiti. A circa metà della ripresa i milanesi conducevano per 7 a 3. Si registrava quindi una rabbiosa reazione degli ospiti che pur diminuendo parzialmente il distacco (5 a 7), soccombevano ancora nel finale sul punteggio di 9 a 5 a favore del Pirelli.

PIRELLI Papagni (autorete), Bergamaschi (1), Preda, Bortolini (5), Crotti (2), Esposto (1), Gariboldi. AMATORI NOVARA: Romutti, Rastelli, Franchi, Colombo (2), Albertinazzi, Ghione (2), Bedogni. ARBITRO: Calza di Trieste.

D'Agata ai punti piegato da Gilroy

Wembley (Inghilterra), 15

Il peso gallo italiano Mario D'Agata è stato battuto stasera ai punti sulla distanza di dieci riprese dal campione inglese della categoria Freddie Gilroy.

Il 33enne italiano, tuttora al quinto posto nella graduatoria internazionale, ha lottato magnificamente, ha mandato Gilroy al tappeto per il conto di sei alla quarta

DOMENICA SI MUOVONO DUECENTO FORMAZIONI

Le squadre calcistiche giuliane per i campionati di Serie C e D

In linea Crda di Monfalcone Pordenone Gorizia Portogruaro - Non aspirano a promozioni - Hanno una funzione sociale e propagandistica e intendono assolverla

Duecento squadre si daranno appuntamento domenica pomeriggio tra le 15.30 (ora d'inizio fissata per i campionati semi-professionisti) e le 16 (per i campionati dei professionisti) per dare l'avvio alla grande «boucle» che terrà impegnati i partecipanti sino alle soglie dell'estate prossima, a poche settimane dalla vigilia dei Giuochi olimpici di Roma. Il settore calcistico nazionale, suddiviso quest'anno per la prima volta secondo le nuove già note direttive impartite dalla Figc in due distinti tronconi, presenta quattro Serie con 38 squadre nella categoria professionisti (18 della Serie A, 20 della Serie B) e 162 nella categoria semi-professionisti (54 nella Serie C e 108 nella serie D). Alle spalle di questo imponente schieramento si trovano le due categorie dei dilettanti, suddivise anch'esse in sottocategorie, la prima e seconda, che non sono altro che la prima e la seconda divisione di vent'anni fa, quando la Serie nazionale aveva tre unici e distinti campionati (A, B e C).

Mentre i campionati dei dilettanti, che raduneranno qualcosa come oltre cinquecento squadre, entreranno in onda nel mese di ottobre — al 4 ottobre per la prima categoria — ed avranno un carattere regionalistico, quasi simile ai campionati minori (riserve, lega giovanile e juniores), le squadre di Lega Nazionale inizieranno le loro operazioni nell'ultima giornata di quest'estate, che sta per volgerci le spalle. E' indispensabile, onde avere un quadro esatto della materia che andremo a trattare attraverso il corso della lunga annata calcistica, illuminare il lettore su quello che sarà il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni tra le quattro divisioni di Lega Nazionale, dalla Serie A alla Serie D.

Iniziamo dal vertice. Retrocederanno tre squadre, dalla Serie B verranno promosse per direttissima in «A» le prime tre classificate. Tutto normale sin qui, cioè tutto in relazione ai verdetti che scaturiranno sui campi di gara. Il funzionamento dei «titoli di merito» entrerà in scena con le retrocessioni dalla Serie B alla Serie C. La possibilità delle vincenti dei tre gironi della Serie C verranno confrontate con quelle delle squadre retrocesse dalla Serie B. Sarà la Lega Nazionale, a suo insindacabile giudizio, a emettere la sentenza che, ovviamente, terrà conto più della situazione economica che delle capacità sportive.

Siamo giunti così al settore, di cui ci occuperemo in questa rubrica nell'imminente stagione, la Serie C e la D. Stabilito che le tre vincenti potrebbero trovarsi al punto di prima dopo la faticaccia delle 34 giornate, le squadre che occuperanno i due ultimi posti (sei in tutto pertanto) nei tre gironi (le squadre sono 18 per girone) retrocederanno nella Serie D. I sei posti lasciati vacanti nella «C» verranno presi dalle vincenti dei sei gironi della «D»; per le retrocessioni dall'ultima Serie nazionale disposizioni federali in materia non si hanno, sino ad oggi, posto che il salto dalla categoria dilettanti a quella semi-professionista sarà condizionato all'elemento dominante nella nuova impostazione organica del calcio nazionale, ai fattori economici cioè; ma in linea di massima si prevede che dalla Serie D non ci saranno retrocessioni, come dalla prima categoria dilettanti non ci saranno promozioni. Tuttalpiù gli organi federali prenderanno in esame casi particolari ed il meccanismo tra promozioni e retrocessioni entrerà in funzione soltanto con una valutazione caso per caso.

Il calcio giuliano sarà presente nelle due serie semi-professionistiche da tre squadre. Nella Serie C figurano iscritte il Crda di Monfalcone ed il Pordenone, quest'ultimo retrocesso la passata stagione dalla Serie C, mentre i monfalconesi avevano disputato la selezione (o qualificazione) nel campionato cosidetto cuscinetto, l'ormai decaduta «interregionale». Nella Serie D la Pro Gorizia sarà l'unico alfiere del calcio giuliano e considerato il suo carattere interregionalistico ci occuperemo pure di squadre come la Portogruarese, il Belluno, il Vittorio Veneto ed il Pro Mogliano, tutti sodalizi questi che gravitano in maggior parte nelle campagne acquisti e vendite sulla regione Giulia, ove l'Udinese e la Triestina rimangono i pilastri dell'attività professionistica.

Accanto al Crda di Monfalcone ed al Pordenone, feudo quest'ultimo della Juventus, si ritroveranno in questa Serie le grandi decadute del calcio italiano, a cominciare dal Casale per finire con la... «storica» Pro Vercelli, il Legnano, la Pro Patria e così via. Unica conoscenza... nuova il Bolzano, l'undici dominatore del passato torneo dell'interregionale.

Apriamo l'esame col Pordenone. Ha messo in lista di trasferimento ben 43 giuocatori, cedendoli a titolo di prestito o definitivamente per la maggior parte a società vicine come Maniago (7), Don Bosco (4), Treviso (2), Casarsa (1), Marzotto (1) eccetera. I verdi pordenonesi hanno programmi... misteriosi e da una società che serve da fucina per una delle «grandi» del calcio italiano, ci si può attendere un campionato fatto tutto di esperimenti.

Il Crda Monfalcone ha aperto anche lui le porte a parecchi giuocatori, primi fra tutti i tanto ricercati (e poi discussi) Fogar e Bettini. L'ala Magrini è stata ceduta al Portocivitanovese, il «tutto fare» Lulich ha dirottato verso quel di Parma, l'anziano Taucer, Del Bello, Apostoli e Gordini sono stati messi in libertà, mentre Cergoli è stato definitivamente giubilato per... insopprimibili motivi anagrafici. Nove in tutto le partenze, gli arrivi sono quasi in egual numero. Tra i nuovi cantierini spicca il nome del centravanti Stigliani, già maglia numero nove della Triestina, Libertas e Muggesana.

La società monfalconese, che ancora una volta ha affidato al capace Zelesnich, divenuto ormai una... tradizione per il Crda, chè non sarebbe concepibile un Crda senza Zelesnich ed un Zelesnich lontano dal suo Crda (e da questo binomio nascono i più fortunati presupposti per una felice condotta di gara, una disciplina ferrea ed una collaborazione intima) la direzione tecnica della squadra, ha un programma minimo da realizzare: evitare il declassamento, e ciò non dovrebbe costituire una meta irrealizzabile, posto che vi sono due sole retrocessioni.

Nel Girone C, Serie D, ritroveremo squadre come l'Audace di San Michele, il Bassano, il Belluno, il Rovereto, il Pellizzari, il Trento, lo Schio, il Vittorio Veneto ed il Pro Mogliano, tutte sincere... amiche del Pro Gorizia e del Portogruaro nella defunta «interregionale». Le altre unità provengono dal medio e basso Adriatico, come il Cesena, il Cervia, lo Jesi, il Vigor Senigallia e l'Alma Juventus di Fano. Un girone veneto-adriatico quindi al cento per cento.

La Portogruarese ha messo nelle liste di trasferta solo 3 uomini e precisamente Flaborea, Petiziol (passato al Tisana) e l'ex patavino Lazzarini, il quale ultimo sapeva destreggiarsi con egual fortuna e bravura in tutti e... undici i ruoli ed il mestiere del cannoniere lo faceva a dovere, specie dagli undici metri o sui tiri piazzati. I granata di Lena hanno ottenuto conferma nel novanta per cento da parte dei loro dirigenti, segno evidente che il coraggio non manca, dopo le prove un po' confuse del passato torneo. E la fiducia non è stata tradita: nell'ultima «precampionato» la Portogruarese ha avuto ragione del Crda. Chi ben inizia, specie se alle prese con un derby, seppur in amichevole, è a metà dell'opera, almeno così dicono...

Chiude l'odierna panoramica la Pro Gorizia. La società di Aldo Tacchini è come un porto ove confluiscono le navi battenti le bandiere più diverse. Quest'anno l'intelaiatura base è stata conservata, sono stati ceduti gli elementi che per l'occhio... clinico del mecenate isontino non facevano più al suo caso. Così hanno fatto le valige (bisognerebbe sapere per quanto tempo e «come», entrare cioè nei sotterranei segreti del Castello di Gorizia per conoscere una dritta!...) Gioiello, Cussoli, Tomini e Sant, tutti emigrati nella vicina Itala di Gradisca, mentre il centroavanti Demenia è passato alla Triestina (e di lui — ne siamo certi — le cronache domenicali si occuperanno tra non molto); in libertà... condizionata si trovano il portiere Marzuttini, già alabardato, e gli attaccanti Colaussig e Valentini, i quali ultimi potremmo però vederseli davanti sulla verde erbetta di Valmaura... nella stagione delle foglie secche.

Ma la cessione più importante fatta dal Pro Gorizia è quella della giovane ma molto promettente ala destra Fortunato, un attaccante di piccola taglia — benchè tarchiato — ma non di piccola dotazione tecnica. Infatti, promettenti sono state le sue prime prestazioni in maglia alabardata.

L'undici goriziano, che ha cambiato pure guida tecnica (Rossetto ha ceduto il posto a Vecchiet. il... girovago del Friuli, lo scopritore di Maldini e Dorigo), parte con un programma simile a quello del Crda: ambizioni zero, la meta è rimanere a galla. E l'obiettivo, al pari dei monfalconesi, non dovrebbe sfuggire ai goriziani, che potrebbero anche recitare una parte di primo piano, tanto per mettere alla... frusta i cugini regionali dei cantieri monfalconesi.

B. I.

CREVALCORE HA BATTUTO SIA TORNESE CHE ICARE

L'epica corsa di Cesena nelle tre fasi memorabili

A tempo di primato la vittoria del cavallo di Baldi - L'inspiegabile rinuncia di Ossani - Ventimila spettatori sulla magica pista

Magnifica «performance» di Crevalcore nel campionato europeo di trotto disputato domenica a Cesena. L'impresa del morello dall'«occhio di fuoco» sulla pista del Savio, è certamente da catalogare fra quelle memorabili della storia del trotto. No, proprio non ci credeva nessuno che Crevalcore potesse battere Tornese ed Icare IV, su una distanza ridotta che non sembrava adatta alle sue attitudini di passista. Invece Crevalcore si è scatenato in maniera incredibile, con la foga, l'orgasmo ma soprattutto con la potenza di un cavallo sensibile ma tremendamente forte o addirittura spietato, quale egli è.

I romagnoli, impazzivano dalla gioia al termine della finale fra Crevalcore e Tornese e invadendo la pista e attorniando il trionfatore, davano sfogo al loro entusiasmo. Crevalcore è «di casa» da quelle parti, e dalla vicina Toscana erano stati in molti ad accorrere per incoraggiare il campione dei Baldi. Crevalcore non poteva dare maggior soddisfazione agli innumerevoli «aficionados». Erano in ventimila al Savio, ed è questa una cifra che nel nostro Paese solo il calcio può raccogliere. Ma in questo momento, il trotto sta raggiungendo alte vette e ciò è non poco merito del terzetto di campionissimi che domenica erano di scena al Savio. Non si può infatti non dar merito a Tornese, Crevalcore e Icare IV, prodigiosi «matadores» delle piste di tutto il mondo, se le sorti del trotto sono in continuo aumento; rendiamone atto dunque, veramente se lo meritano.

Crevalcore ha giganteggiato, dunque, armonizzando finalmente, modello, garretti e cuore, che sono quelli di un grande campione, con il cervello, che in tante occasioni, il figlio di Mighty Ned non aveva saputo usare nel modo conveniente. Il vero grande Crevalcore, si era spiegato già nella prima prova. Un superbo avvio dietro la macchina, mentre Tornese forte del numero di steccato, marcava un incredibile errore, e subito desisteva dall'inseguire per essere il più fresco nella seconda «manche». Così l'allievo di «zio Baldi» si sistemava al comando. L'andatura imposta da Crevalcore è micidiale, ma Icare IV alle sue spalle non perde terreno, punzecchiandolo anzi di continuo con la speranza di trovarlo provato negli ultimi metri. Ma Crevalcore non accusa battute a vuoto, e con la stessa andatura iniziale porta a termine la prova; per Icare IV, impossibile raggiungerlo.

La conferma che Crevalcore è stato superlativo viene data dagli altoparlanti, quando annunciano il tempo del vincitore: 1.16.3, record assoluto della pista, record che apparteneva fin dal lontano 1935 a Muscletone, nonchè miglior ragguaglio assoluto dell'annata. Una impresa sensazionale.

Quando i cavalli ritornano in pista per la seconda prova, certamente la mente del guidatore di Crevalcore era colma di dilemmi. Il buon Baldi era indeciso, se risparmiare Crevalcore per la «bella», oppure cercare di liquidare subito la faccenda. Il «driver» non seppe quale via scegliere e si affidò alla sorte, attendendo di vedere come si sarebbero messe le cose in corsa. Tornese fu bravo al via della seconda prova e conservò la testa, mentre Crevalcore si sistemò nella sua scia per un tratto ma poi, in un momento di debolezza, si vide soffiare la posizione da Icare IV. Tornese in testa e un mastino che difficilmente molla la preda, e il sauro di Cencio Ossani, si riscattava brillantemente vincendo la seconda prova; inutile, era stato infatti, un serio tentativo di Icare IV e Crevalcore in retta d'arrivo, e i due dovevano accontentarsi di seguire nell'ordine Tornese. Anche il tempo di questi era superbo: 1.16.8, mentre sia Icare IV che Crevalcore segnavano 1.16.9.

Le due batterie avevano sentenziato il predominio dei campioni indigeni sull'«oriundo» Icare IV, che pur battendosi leoninamente, non poteva fare di più, vista la distanza (corta per un fondista come egli è) e il numero di partenza che in entrambe le prove era il più alto. Finale fra indigeni quindi, e fa quasi buio, quando Tornese e Crevalcore tornano nuovamente in pista. Si gioca a cinquanta centesimi Tornese, che ha sorteggiato il numero esterno di partenza, mentre Crevalcore è a 4 quinti. Silenzio di tomba fra gli spettatori, quando i cavalli prendono l'allineamento. Improvvisamente il fattaccio; Crevalcore prima ancora dello stacco della macchina (come a Trieste, esattamente) marca un vistoso errore. Tornese sfila velocissimo al comando, e quando il morello si rimette, ha buoni trenta metri di vantaggio nei suoi confronti.

La partita è praticamente decisa. Ma Tornese anzichè insistere nella sua fuga, rallenta il ritmo, permettendo a Crevalcore con uno spavaldo ricupero di portarsi sotto. Il rallentamento di Tornese, che poi risulterà decisivo agli effetti del risultato, da adito a due supposizioni, e cioè che sia stato Ossani a fermare il sauro, e ciò sarebbe una colpa grossa del guidatore, il quale, continuando nella sua fuga avrebbe coronato senza dubbio vittoriosamente la corsa, oppure che lo stesso Tornese abbia denunciato un'improvvisa stanchezza, plausibile vista la tirata di collo nella seconda prova (di tirate di collo Crevalcore ne aveva avute però due) e in tal caso. Ossani va mandato assolto. Fatto sta che Crevalcore, agganciatosi a Tornese, non lo mollò più. Quando all'arrivo mancavano duecento metri, Crevalcore iniziava quella che si può definire la sua più grande impresa. Vediamo Marcello Baldi incitare Crevalcore che gli risponde superbamente. Tornese è sorpreso dalla furia che sembra possedere il figlio di Mighty Ned, ed entrando in retta d'arrivo comincia a cedere. Il pubblico ammutolito, da quanto sta succedendo in pista è tutto in piedi.

Crevalcore incalza spietato il sauro che si difende allo spasimo. Ma a cinquanta metri dal palo, il muso di Crevalcore è già oltre a quello di Tornese. E il sauro avvilito si ribella in una rottura che non termina nemmeno quando la sua figura sorpassa la linea del traguardo; la partita per lui è così mestamente finita. Crevalcore il dominatore, ritornerà per una quarta volta in pista, a raccogliere il frutto della sua indiscussa superiorità, che ha saputo far risaltare nel giorno della più difficile battaglia. Una grande battaglia, che non poteva essere vinta che da un grande campione.

Ger.

PREPARAZIONE DEI CESTISTI TRIESTINI

Scarseggia la Stock in gara con il «Don Bosco»

Una settantina di punti hanno segnato i biancocelesti della Stock nella partita di allenamento disputata ieri sera al Palazzo dello Sport contro il Don Bosco. Trenta circa ne hanno subìti, per cui il bilancio della serata si è chiuso a loro netto favore. Se però dalla partita si volesse prendere lo spunto per pronosticare il futuro, allora il discorso cambierebbe parecchio.

In ecetti la Stock si presenterà quest'anno alla partenza del campionato con una formazione molto debole, nella quale, oggi come oggi, il solo Gavagnin è elemento di sicuro rendimento. Gli altri dell'anno scorso, Cavazzoni, Zaccaria e Steffè, sono ancora lontani dalla forma migliore mentre i ricuperati Bianco e D'Iorio ed i nuovi Mejak, Da Zara e Tarabocchia devono ancora molto lavorare per raggiungere un grado di forma accettabile.

Contro il Don Bosco l'allenatore Orlando ha insistito su una formazione-tipo formata da Mejak, Steffè, Zaccaria, Gavagnin e Cavazzon che ha stentato a trovarsi nel primo quarto d'ora di giuoco, tanto da non riuscire a staccare gli avversari. Con il passare del tempo il comportamento dei biancoazzurri si è andato facendo più disinvolto, tanto da triplicare le segnature della prima frazione di giuoco. Bianco è elemento in piena fase di ricupero, dimostrandosi il più preciso nel rifornire il solito Gavagnin, che è diventato però troppo loquace e troppo... poco altruista.

Nella restante mezz'ora sono entrati via via in campo i vari Ruprecht, D'Iorio, Da Zara e, negli ultimi minuti, anche Tarabocchia.

Giuoco modesto, comunque sufficiente a tenere in scacco il Don Bosco che al posto di Franceschini, trasferitosi a Roma, si è presentata con Friedrich, uno dei migliori elementi delle Serie inferiori, che sembrava dovesse giuocare questo anno per il G.S. Portuale. Turcinovich e Scabini sono in questo momento i più a posto, ma ancora molto lavoro la squadra dovrà fare per arrivare alla forma dello scorso anno.

L'incontro, diretto da un arbitro improvvisato e disputato senza segnapunti, si è concluso, secondo i nostri appunti, a favore della Stock per 65 a 31 (primo tempo 40 a 18).

Alla partita che doveva svolgersi a porte chiuse, hanno assistito parecchi appassionati, fra i quali, particolarmente notati gli aventiniani Damiani e Magrini. Sul caso di quest'ultimo ancora nessuna decisione è stata presa, dovendo il direttivo della Stock riunirsi soltanto questa sera.

M. V.

Vidulich della S.T.V. alle regate di Bendor

E' partito la scorsa settimana per Bendor il giovane velista della Società Triestina della Vela Marino Vidulich, che unitamente ai napoletani D'Angelo e Dalla Vecchia rappresenterà l'USVI alle regate internazionali per Finn. Non saranno molti gli equipaggi stranieri a questa importante manifestazione, per cui ci si aspetta un pieno successo dei velisti francesi che saranno presenti con i loro migliori rappresentanti.

I nuotatori triestini oggi a Fiume

Il Comitato regionale giuliano della Federazione nuoto comunica la formazione della squadra di nuoto e pallanuoto partecipante all'incontro Trieste-Fiume che si svolgerà a Fiume oggi mercoledì.

NUOTO MASCHILE

100 m. stlie libero: Bianchi Bruno, Dei Rossi Furio; 400 m. stile libero: Zuttioni Claudio, Caruana Giovanni; 100 m. farfalla: Spanghero Giampaolo, Avanzini Massimo; 100 m. dorso: Cescon Bruno, Avanzini Massimo; 200 m. rana: Spangaro Giampaolo, Steffè Sergio; Staffetta 4x200 s. l.: Bianchi Bruno, Zuttioni Claudio, Caruana Gianni, Umek Dario. Riserva: Benedetti Giampaolo.

NUOTO FEMMINILE

100 m. stile libero: Cecchi Annamaria, Scholz Ondina; 400 m. stile libero: Montanelli Ornella, Monai o Passagnoli; 100 m. farfalla: Cecchi Annamaria, Minutti Annamaria; 100 m. dorso: Montanelli Ornella, Trevisan Franca; 200 m. rana: Trevisan Franca, Bazzara Erica; Staffetta 4x100 s.l.: Cecchi Annamaria, Scholz Ondina, Vidali Vera, Passagnoli Violetta.

PALLANUOTO

Ravasini Paolo, Simeone Carmelo, Alessandrini Ferruccio, Cozzo Gianni, Padovan Dino, Gregori Mario, Benvenuti Enzo. Riserve: Crisman Gianfranco, Camisa Gianfranco.

L'incontro di rivincita avrà luogo a Trieste il 28 settembre.

Lutto sportivo. Un grave lutto ha colpito Italo Maiola, ex giuocatore di hockey su prato dell'U. S. Triestina e attualmente arbitro nazionale delle specialità hocheistiche: la perdita della mamma. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, con partenza alle 15.30 dalla cappella dell'Ospedale di via Pietà.

Il tennis triestino sarà rappresentato ai campionati nazionali per la categoria «seniores» che si svolgeranno da domani a Brescia, da Oscar de Ebner, del Tennis Club Triestino.

Il Gruppo Sportivo Portuale organizzatore del I torneo internazionale di pallacanestro denominato «Castello di S. Giusto», comunica che nessuna tessera sarà riconosciuta valida per l'ingresso gratuito al campo di gioco (Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto). I possessori di tessere speciali (allenatori pallacanestro, arbitri, olimpionici), possono — previa presentazione di detta tessera — ritirare i biglietti omaggio, presso la segreteria del G. S. Portuale tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STASERA SI CONOSCERA' LA «DOTTRINA» PER L'ALGERIA

VIVA ATTESA IN FRANCIA PER IL DISCORSO DI DE GAULLE

Il Generale ha letto la sua «dichiarazione» solo a Debré Ad Algeri riconfermata la fedeltà delle Forze Armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Michel Debré, chiuso nello studio di De Gaulle all'Eliseo, ha ascoltato oggi pomeriggio la dichiarazione che il Generale leggerà domani, alla Radio e alla TV, per far conoscere al popolo francese e all'opinione internazionale la nuova «Dottrina De Gaulle» sull'Algeria. Il Primo Ministro è stato ricevuto all'Eliseo pochi minuti dopo l'arrivo del Generale da Colombey-les-Deux-Eglises. Come sempre accade a De Gaulle alla vigilia di grandi avvenimenti che possono determinare un cambiamento politico della Francia e impegnare la sua persona davanti alla storia, egli ha sentito la necessità di chiudersi nella stanza di lavoro della sua casa di campagna e di meditare su ciò che sta per intraprendere. Per quasi tutta la notte, le finestre dello studio del Generale che dànno sul parco della villa di Colombey, sono state illuminate. Uno dei militari addetti alla sorveglianza della villa ha detto: «Quando mi è stato dato il cambio, alle cinque di stamane, il Generale, era ancora alzato».

Dunque, Michel Debré è il solo a conoscere la «Dottrina De Gaulle» per la soluzione della guerra in Algeria. Nessun altro conoscerà il pensiero del Generale fino a domani sera alle otto, quando milioni di ascoltatori davanti alle radio ascolteranno le parole del Capo dello Stato. Fra codesti milioni di uomini e donne — in Francia e in Algeria — saranno anche i Ministri del Governo. Nel Consiglio dei Ministri che sarà tenuto domattina all'Eliseo, infatti, De Gaulle si limiterà a dare le grandi linee del suo progetto, ma non svelerà i particolari di esso: e i suoi Ministri dovranno accontentarsi della Radio e della TV. Subito dopo il Consiglio (che durerà, si prevede, dalle dieci all'una del pomeriggio) De Gaulle, in una stanza accanto al suo studio di Capo dello Stato, registrerà per la radio e poi per il film che la TV trasmetterà sempre alle venti, la sua dichiarazione.

Immediatamente, del film sarà fatta una copia che sarà inviata insieme con le incisioni a filo per la radio, ad Algeri, per aereo; un apparecchio speciale, che volerà a mille chilometri l'ora, sarà entro la serata ad Algeri. Insieme con gli «originali» francesi, viaggeranno le traduzioni della allocuzione di De Gaulle in arabo e nel dialetto cabilo. (A sua volta la radio francese nel corso della serata trasmetterà la dichiarazione di De Gaulle in venti lingue: dall'italiano al portoghese, dal russo all'inglese, dallo spagnolo al tedesco e così via).

Mentre Debré e De Gaulle parlavano dell'Algeria, un vero colpo di scena accadeva ad Algeri: il portavoce del Generale Challe, comandante supremo delle Forze armate in Africa del Nord, ha dichiarato: «Le Forze armate sono indipendenti. Esse sono estranee a tutti i movimenti qualunque siano. Nessuno di essi ha la loro approvazione. Le Forze armate restano unite dietro al loro Capo, il generale De Gaulle». Per i nazionalisti francesi «ultras», per i colonialisti più accesi, è stata un'autentica doccia fredda. Le speranze di vedere una parte delle Forze armate far parte della sedizione contro Parigi e contro De Gaulle, sedizione che essi stanno preparando, sono cadute. E' in ragione di ciò che sia a Parigi, sia ad Algeri, oggi gli estremisti di destra hanno preferito rinviare ogni decisione a dopo la dichiarazione di De Gaulle che, se le parole pronunciate oggi ad Algeri dal portavoce delle Forze armate sono sincere, è ovviamente già stata approvata dagli alti quadri dell'Esercito. I deputati algerini, che hanno discusso alla Camera sull'atteggiamento che essi dovevano assumere, si sono riconvocati per dopodomani senza nulla decidere. I capi di movimenti «ultras», ad Algeri, hanno fatto altrettanto. Pare che tutti siano riusciti a rendersi conto che ormai la parola è a De Gaulle e che ogni padre di famiglia francese che ha un figlio in Algeria (c'è laggiù mezzo milione di soldati), ascolterà quella parola non con spirito di rivendicazione, ma con la speranza che essa significhi la fine della morte quotidiana per i giovani chiamati a combattere laggiù.

Stelio Tomel

L'Assemblea delle N. U. inaugurata a New York

New York, 15

La quattordicesima sessione della Assemblea generale dell'ONU si è aperta oggi alle 20,20 (ora italiana). La seduta è stata dichiarata aperta dal Primo Ministro del Libano, Rashid Karame, rappresentante il presidente uscente.

L'Assemblea ha eletto alla unanimità suo Presidente Victor Andres Belaunde. Ecco i nomi dei presidenti delle varie Commissioni dell'Assemblea generale dell'ONU, tutti eletti all'unanimità. Commissione politica: dott. Franz Matsch (Austria), Commissione politica speciale: Charles King (Liberia), Commissione economica: prof. Marcial Tamayo (Bolivia), Commissione sociale: senatore Georgette Ciselet (Belgio), Commissione di tutela: Lambertus Palar (Indonesia), Commissione finanziaria: Jiri Nosek (Cecoslovacchia), Commissione giuridica: Alberto Herrarte (Guatemala).

Il senatore Attilio Piccioni ha assunto la direzione della delegazione italiana, che era formata dall'Ambasciatore Egidio Ortona, capo della missione permanente all'ONU, dal prof. Mario Toscano, dal prof. Riccardo Monaco, dai Ministri Eugenio Plaia, Vita Finzi, Guglielmo Rulli.

I capi del servizio di sicurezza dell'ONU, in collaborazione con l'FBI ed i servizi segreto sovietico hanno messo pertanto in opera la prima fase delle misure di sicurezza per la visita del Primo Ministro sovietico Kruscev. Kruscev parlerà all'ONU venerdì.

Agenti in borghese si sono mescolati alla folla che assisteva alla cerimonia di inaugurazione dell'Assemblea generale dell'ONU. Oggi agenti dell'ONU in uniforme hanno chiesto a tutti i delegati, giornalisti ed impiegati dell'ONU i loro lasciapassare, il che costituisce una misura insolita.

LANCIATA L'IDEA DI UN' «ASTRONAVE DELLA PACE»

Americani e russi insieme sulla Luna?

Già realizzabili i voli spaziali dell'uomo

Mosca, 15

Il presidente della commissione per lo spazio del Congresso americano, Victor Anfuso, il quale si trova attualmente nell'Unione Sovietica, ha suggerito oggi che gli americani e i sovietici costruiscano assieme una nave spaziale per un atterraggio congiunto sulla luna. Anfuso ha aggiunto che la nave dovrebbe essere chiamata «Nave della pace mondiale» e che «un equipaggio composto di astronauti dei due Paesi potrebbe rivendicare la Luna non per un paese particolare, ma per il mondo».

Lo scienziato sovietico Boris Kukarkin, vice presidente dell'Unione astronomica internazionale, ha dichiarato oggi al giornale «Aviazione sovietica»: «I voli interplanetari dell'uomo sono già realizzabili perchè si sono già effettuati con successo vari lanci di animali nello spazio. Tuttavia nessun essere umano partirà a bordo di un razzo cosmico finchè non saranno completamente garantiti il suo ritorno sulla Terra e le condizioni necessarie alla salvaguardia della sua vita e della sua salute». Lo scienziato precisa che il maggior ostacolo a un viaggio sulla luna è quello della velocità di caduta del razzo sulla superficie lunare.

La «Tass», che ha diffuso il testo delle dichiarazioni del professor Kukarkin, informa anche che l'astronomo Chistovsky ha affermato sulla «Krasnaya Zvezda» che gli scienziati sovietici, dopo aver constatato la possibilità di creare una nube di sodio emessa da un razzo cosmico, si propongono di farne emettere nello spazio tutta una serie, per creare un sistema di punti di riferimento per l'invio di altri razzi.

Il prof. Mikhailov, da parte sua, ha dichiarato alla «Tass» che il riuscito allunaggio del razzo sovietivo e degli apparecchi che si trovavano nella sua capsula fa pensare che sarà possibile organizzare in futuro sulla Luna «stazioni scientifiche con funzionamento automatico».

L'aspetto militare del lancio del razzo sulla Luna da parte degli scienziati sovietici è ricordato oggi per la prima volta sul giornale «Leninskoe Zname» dall'accademico sovietico A. Joffe, il quale scrive tra l'altro: «Il preciso "allunaggio" del razzo sovietico a 380 mila chilometri dalla Terra, secondo i calcoli effettuati in precedenza, costituisce un successo notevole le cui conseguenze sono vastissime. Infatti, chi è capace di comprendere la portata dei fatti e di trarne le conclusioni non può non comprendere che la guerra atomica diventa inconcepibile. Il razzo ha raggiunto il suo obiettivo a una distanza dieci volte superiore a quella della circonferenza del globo terrestre. In queste condizioni rimane una sola possibilità di salvare la civiltà nel più remoto angolo della terra?

«Se i diplomatici occidentali hanno conservato la facoltà di vedere e di comprendere — prosegue l'accademico sovietico — essi devono, senza ulteriori indugi, accettare un disarmo e la liquidazione delle armi di distruzione di massa».

Anche lo scienziato Koslov pone in risalto, sulle «Izvestia», la precisione con la quale è stato lanciato il razzo lunare. «La deviazione del razzo — afferma — è stata di circa due millesimi in rapporto alla distanza da esso percorsa. La guida di un razzo cosmico è estremamente complicata, sia a causa della sua grande massa e della sua immensa velocità, sia a causa della precisione con la quale il razzo deve essere diretto. Il fatto che questi problemi siano stati risolti con successo durante il lancio testimonia che la tecnica di guida automatica dei razzi ha raggiunto nel nostro paese un elevatissimo grado di sviluppo».

Respinta da Washington la proposta sul Laos

Washington, 15

Il Dipartimento di Stato americano ha respinto oggi ufficialmente la proposta del Governo sovietico per la riunione di una conferenza internazionale sul Laos, dichiarando che una conferenza del genere sarebbe «inutile e dannosa».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato pone in risalto che le Nazioni Unite hanno già preso una decisione nel problema del Laos e che la riunione di una conferenza internazionale ignorerebbe l'autorità dell'ONU.

Londra: Gaitskell (il primo da sinistra), Wilson e Bevan riuniti nella direzione del partito laburista discutono sugli sviluppi della campagna elettorale che si terrà in Inghilterra

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

LUEBKE HA GIURATO FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE

Solenne riunione dei due rami del Parlamento a Bonn per l'insediamento del successore di Theodor Heuss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Gli Ambasciatori stranieri accreditati a Bonn, i più noti uomini di affari della Germania occidentale, dignitari di tutte le religioni professate dai tedeschi, scienziati e umile gente del popolo si sono accalcati stamane nelle tribune della «Bundeshaus» per assistere all'insediamento del nuovo Capo dello Stato Heinrich Luebke. I due rami del Parlamento federale si riunivano, per la solenne circostanza, in seduta comune. Il Cancelliere Adenauer e tutti i Ministri hanno preso posto nel banco riservato al Governo qualche minuto prima che nell'aula apparissero il Presidente Luebke e il Capo dello Stato uscente, Heuss.

Per la prima volta, nella storia della Repubblica tedesca, il trapasso dei poteri al vertice della gerarchia statale si è svolto regolarmente. Conclusa l'epoca imperiale, si successero infatti due Capi di Stato, Ebert e il maresciallo Von Hindenburg, che morirono entrambi prima di aver portato a termine il mandato. Di Hitler, che lungamente abusò dei poteri presidenziali, e ben nota la tragica fine. Heuss, eletto democraticamente nel 1949, fu confermato nel 1954, e avrebbe certamente ottenuto un terzo mandato sol che avesse acconsentito alla riforma di un articolo della Costituzione, col quale si vieta ai Capi di Stato di rimanere in ufficio per oltre dieci anni.

L'elezione di Luebke avvenne a Berlino nel luglio scorso. Fino all'ultimo si temette che i russi avrebbero tentato di impedire la confluenza dei parlamentari di Bonn nell'ex capitale per la nomina del nuovo Capo di Stato. La cerimonia ebbe però regolarmente luogo anche se a Berlino Est i comunisti elevarono fiere proteste contro una pretesa violazione dello «status» della città da parte della Germania occidentale. Mentre Heuss proveniva dalle file del partito liberale, Luebke era uno dei maggiori esponenti della CDU. All'atto della sua elezione a Capo dello Stato faceva parte del Governo Adenauer come Ministro dell'Agricoltura, e tale carica ha praticamente ricoperto fino alla scorsa settimana.

Appena Gerstenmaier ha dichiarato aperta la seduta, Luebke si è levato in piedi e ha scandito la seguente formula: «Giuro che darò tutte le mie forze per il bene del popolo tedesco, per aiutarlo, per evitargli pericoli, per difendere la costituzione e le leggi federali, per assolvere i miei compiti e per essere giusto verso tutti. Che Iddio mi assista».

Il silenzio osservato dall'assemblea mentre il Capo dello Stato prestava giuramento è stato rotto da una interminabile ovazione.

Gerstenmaier ha ufficialmente dichiarato che il giuramento era avvenuto secondo i dettami della Costituzione. Il Presidente del Bundestag ha poi proseguito rivolgendo un caloroso ringraziamento a Heuss, «che ha ben meritato dalla patria». Secondo Gerstenmaier l'opera illuminata dal Presidente uscente ha permesso alla Germania di stringere amichevoli relazioni con i paesi occidentali.

Il Presidente del Bundestag ha quindi riassunto gli scopi della politica tedesca, che dovranno orientare anche l'azione del nuovo Presidente: riunificazione germanica, integrazione europea, partecipazione agli sforzi difensivi da cui dipende l'avvenire della stessa Germania, e contributo alle trattative sul disarmo. Gerstenmaier ha fatto anche accenno ai dieci milioni di profughi tedeschi cui bisogna preservare il diritto alla terra natia, pur continuando ad adottare una politica conciliante verso i paesi dell'Est. Anche con la Russia, ha precisato il Presidente del Bundestag, dobbiamo mantenere rapporti di buon vicinato che non ledano i diritti di autodecisione del nostro popolo.

Luigi Forni

Il Presidente uscente Heuss, e il nuovo eletto Heinrich Luebke

L'APERTURA DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE A FRANCOFORTE

I tedeschi preoccupati per i successi della Fiat

Nessun'altra fabbrica straniera è riuscita a vendere oltre sessantacinquemila veicoli in un anno nella Germania Ovest

DAL NOSTRO INVIATO
Francoforte, 15

Dai tavoli imbanditi del vasto salone di uno dei più lussuosi alberghi della città si alzò il rappresentante del «Frankfurter Allgemeine» e rivolgendosi con voce sommessa ai dirigenti della Fiat chiese: «E' nei programmi della Fiat di ingrandire e potenziare la sua produzione in Germania?». La domanda, l'unica che faceva seguito alle scarne parole del comm. Bonelli, autentico patrono della Casa torinese in Germania, e a quelle più affettuose, quasi familiari, pronunciate in italiano dal dott. Pestelli, cadde nel silenzio. Era attesa, dopo di questa non se ne attendevano altre. Bonelli rispose: «La Fiat manterrà fede ai suoi programmi».

Insidiosa la domanda, finemente diplomatica la risposta. L'episodio, che ha caratterizzato la conferenza stampa della Fiat, a 48 ore dall'apertura del Salone dell'automobile di Francoforte, non avrebbe per stesso alcun significato se non fosse inquadrata in un problema molto più vasto che è fonte di preoccupazioni per gruppi industriali tedeschi posti di fronte al successo crescente che la Fiat ha ottenuto in Germania in questi ultimi anni.

Nessun'altra fabbrica straniera è qui riuscita a vendere in un anno oltre 65 mila autoveicoli, dei quali almeno il 70 per cento sono rappresentati dalle vetture di piccola cilindrata, e a trasformare proprio il mercato germanico nel mercato straniero più favorevole, figurando addirittura al terzo posto nella statistica delle nuove immatricolazioni.

Va da sè che espandendo la propria influenza i tedeschi curiosassero più del necessario nelle faccende della Fiat. Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione di vetture germaniche di piccola cilindrata ha avuto un calo del 46,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ossia da 45.942 utilitarie si è scesi a 24.784 e l'incidenza negativa continua ad accentuarsi. Per contro la produzione totale di autovetture è aumentata dell'11 per cento e sensibilissima è l'ascesa delle vetture da 1000 a 2000 cc. di cilindrata. Ma la Fiat, malgrado la sua eccellente organizzazione di produzione, vendita e assistenza, non può essere l'elemento determinante della recessione delle vetture tedesche. Troppe ne sono nate in questi ultimi anni e non tutte hanno soddisfatto il pubblico; il quale a sua volta, superati gli anni difficili del dopoguerra, ha abbandonato le microvetture per orientarsi verso «utilitarie» di maggior conforto e rendimento. Non altrimenti trova spiegazione l'affermazione rapida e quasi stupefacente della «500» e della «600».

Seppure con qualche anno di ritardo i concorrenti germanici corrono così ai ripari e il Salone di Francoforte, tra le maggiori novità avrà anche il compito di lanciare la BMW «700» a 4 posti, la cui carrozzeria è opera del disegnatore torinese Giovanni Michelotti; la DKW «750 Junior» la cui ampiezza supera quella dlla Volkswagen; e la Lloyd «900», disegnata da un altro torinese, Frua. Tre automobili di cilindrata, rendimento e anche prezzo, poichè tutte e tre saranno poste in vendita a 5 mila marchi, sulle quali i tedeschi ripongono le loro «chances» per controbattere l'ascesa della Fiat nel settore delle vetture di piccola cilindrata e quello non meno rilevante della Renault «Dauphine».

I dirigenti della Fiat, rispondendo ai giornalisti tedeschi, hanno d'altra parte puntualizzato una situazione assai chiara e qui abbastanza nota. Esiste a Heilbronn un'organizzazione di produzione, montaggio e vendita alla quale concorre la NSU; cinque filiali si trovano ad Amburgo, Bonn, Francoforte, Monaco e Berlino; 800 officine autorizzate assicurano l'assistenza ai clienti. Come si vede un'attrezzatura efficientissima, perfettamente rispondente alle esigenze di quel Mercato comune che nel settore automobilistico è stato preso in seria considerazione anche dagli stessi inglesi, rimasti alla porta ed ora ansiosi di entrarvi almeno dalla finestra.

Da parte sua la NSU produce dei modelli «500» e «600» che si differenziano da quelli convenzionali soltanto nella carrozzeria.

La conferenza stampa della Fiat ha aperto stamane il ciclo delle manifestazioni collaterali al Salone, il cui allestimento prosegue febbrilmente e ancora oggi denunciava segni di notevole ritardo. Domani mattina sarà la «Mercedes» a presentare i suoi nuovi modelli e ad annunciare il suo programma, mentre la «Lancia» si è riservata di ripetere il lancio effettuato tempo fa a Düsseldorf, ove come è noto ha creato per la prima volta una efficiente organizzazione di vendita e di assistenza. L'«Alfa Romeo», la «Ferrari» e l'«Abarth», le altre limiteranno ad esporre la loro Case italiane qui presenti, si produzione già nota.

La prestigiosa carrozzeria italiana sarà invece presente indirettamente con Pinin Farina, Vignale, Bertone, Zagato, e Touring, i quali usufruiranno rispettivamente degli stands della Fiat, della «Lancia», della «Alfa Romeo» e della «Ferrari».

Come si sapeva l'industria italiana non è venuta a questo salone tedesco per rovesciarvi modelli sensazionali, tuttavia non vi è venuta neppure a mani vuote. Anzi per conferire alla sua partecipazione un altro elemento di attrazione, la Fiat presenterà la «1500 sport cabriolet», frutto della sua collaborazione con Pinin Farina ed ora entrata definitivamente in produzione accanto alla «1200» spyder.

Fulvio Cinti

Arrestato il responsabile di un incidente stradale

Pistoia, 15

Il mortale incidente avvenuto sull'autostrada Firenze-Mare il 20 agosto scorso e che provocò la morte del commerciante fiorentino Nicola Gazulli, e il ferimento dell'ing. Umberto Bencini di 38 anni, da Firenze e Andrea Bussotti, pure da Firenze, ha avuto oggi un seguito con l'arresto dell'ing. Umberto Bencini su mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica di Pistoia.

Il Bencini è accusato di omicidio colposo e di lesioni colpose.

L'arrestato, che è ricoverato nella clinica Donatello di Firenze, per ferite riportate in quell'incidente, è piantonato.

IL PROCESSO A LONDRA CONTRO FRITZ PODOLA

Un neurologo conferma la possibilità di un'amnesia

Essa sarebbe dovuta alle ferite subite durante l'arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Nell'udienza di ieri, Fritz Podola, l'ex fotografo tedesco accusato di aver ucciso un poliziotto, è stato protagonista sul banco dei testimoni. Era giunto il suo turno nel tentativo di illuminare la giuria che dovrà giudicare se l'amnesia di cui lo imputato sostiene di essere soggetto, sia genuina o invece si tratti di una pura messa in scena.

Oggi, quarta udienza, si sono susseguiti all'esame della difesa e dell'accusa alcuni grandi nomi del firmamento medico inglese. Il primo degli esperti è stato il prof. Edwards, un famoso neurologo. Il suo nome faceva parte della lista dei testimoni a discarico. L'importante testimone ha spiegato innanzi tutto come egli sia solito affrontare casi del genere. Quando egli si trova di fronte a tipi di affezioni che possono essere imitate dal paziente, egli considera di estrema importanza la descrizione dello stato mentale fatta dall'interessato stesso, quando poi esistano circostanze, come nel caso del Podola, in cui la possibilità di una finzione si rende più probabile, allora le dichiarazioni dell'interessato vanno trattate con una certa dose di sospetto, cosa che i medici normalmente non fanno quando devono affrontare un paziente normale. In sostanza, l'illustre neurologo ha detto che esiste dal punto di vista medico il problema di decidere se il paziente dice la verità oppure mente. Quindi, in risposta ad alcuni interventi dei giudici, il prof. Edwards ha confermato che nella storia medica esistono molte prove che dimostrano come, in molti casi, incidenti con conseguenze nella sfera emotiva conducano ad afflizioni mentali.

Il testimone ha raccontato poi della sua visita al Podola, compiuta nell'ospedale delle prigioni di Brixton. L'imputato gli sembrò molto debole e alle insistenti domande del medico circa la sua fanciullezza, rispose di non ricordare assolutamente nulla. Non ricordò neppure le cause di una vecchia cicatrice tuttora ben visibile sull'occhio destro, non solo, ma il Podola aveva dimenticato persino di essere stato in ospedale. La sua amnesia non ha risparmiato alcun aspetto della sua vita: nè a proposito della sua posizione o delle avventure amorose. Soltanto, mentre veniva trasportato nel furgone della polizia, si accorse all'improvviso che avrebbe saputo guidare, che conosceva cioè il meccanismo della guida. Quelle poche ammissioni, contrarie alla tesi dell'amnesia, come il saper guidare l'automobile, saper giocare a scacchi e conoscere la lingua tedesca, furono fatte da Podola volontariamente e non in risposta a particolari domande.

Il carcerato ebbe ad aggiungere che si sentiva un po' «idiota» nell'accorgersi che rispondeva quasi ininterrottamente «non lo so» a tutti coloro che cercavano di fargli rispondere a domande che lo riguardavano. In sostanza il prof. Edwards ha concluso che il Podola non sta fingendo. La sua memoria esiste soltanto e parzialmente nel campo visuale: ecco perchè riconobbe una donna e un bimbo in una fotografia. Li riconobbe nel senso che pronunciò i veri nomi delle due persone ritratte, ma si trattò di un fatto automatico perchè la sua memoria si limitò ai nomi, ma non riuscì a gettar luce su chi in realtà fossero quella donna e quel bambino.

Il prof. Edwards ha tratto inoltre le sue conclusioni dopo aver assistito alle tre udienze passate del processo. Il neurologo ha cercato di scoprire se l'imputato dette segni di preoccupazioni e si è stupito invece di notare in lui un completo e sorprendente disinteresse. Nessun segno di nervosismo, nessun tremore alle mani. Non solo, ma quando il Podola disse al giudice di comprendere benissimo che la pena conseguente all'assassinio di un poliziotto è quella dell'impiccagione, egli parlò ed agì come se la spaventosa prospettiva riguardasse un estraneo. «Dimostrò in questa circostanza — ha precisato il neurologo — un anormale disinteresse».

Rispondendo alle domande dell'accusa, il prof. Edwards ha dichiarato che, a parte la questione della perdita della memoria, il Podola è perfettamente sano e normale, nel senso cioè che se l'imputato dovesse oggi commettere qualche crimine, egli sarebbe pienamente consapevole di essere nel torto. La sua perdita della memoria, secondo il prof. Edwards, non è il risultato di una mancanza di intelletto nè della pazzia. L'amnesia del Podola sarebbe cioè di natura isterica dovuta alle ferite al capo subite durante l'arresto.

Le deposizioni mediche odierne sembrano spostare l'ago della bilancia verso la tesi della genuinità dell'amnesia del Podola. E' stata quella del prof. Edwards una deposizione lunga, estenuante, arida perchè espressa in una terminologia scientifica che darà molto da fare al giudice quando gli toccherà il compito di riassumere quanto detto nell'aula del Tribunale a beneficio di quei dodici giurati che sono uomini e donne qualunque e dovranno pronunciare un verdetto senza masticare molto del linguaggio usato dagli esperti di neurologia e di psichiatria.

Il processo continua e le previsioni che parlavano di una chiusura entro domani sera non sono più valide. Il processo preliminare potrà ancora durare per giorni e giorni.

Vice

LA DRAMMATICA MORTE DI UN CAMIONISTA

UN DIFFICILE «CASO» DAVANTI AI GIUDICI INGLESI

I soccorritori lo avevano colpito per evitargli di soffrire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Ha avuto luogo nella cittadina nordica di Lincoln, un'inchiesta che riguarda la drammatica morte di un camionista, il ventunenne John Fox. L'inchiesta doveva stabilire se la morte fosse dovuta a scottature oppure ad un colpo al capo ricevuto da alcune persone che intendevano soccorrerlo. La vicenda infatti, allucinante e drammatica, è certamente fuori del normale.

Il camion guidato dal Fox fu coinvolto in un incidente stradale con altri due grossi veicoli, sulla strada di Saxilby, che era completamente immersa nella nebbia. L'incidente avvenne venerdì scorso. Un certo William Marsland stava guidando la sua automobile per recarsi al lavoro in compagnia di tre amici, quando fu costretto a frenare la sua macchina perchè si trovò di fronte allo ostacolo dei camion entrati in collisione. Subito accorsero verso il camion più grosso, che era appunto quello del giovane Fox. Il veicolo era completamente avvolto dalle fiamme e il Fox era rimasto imprigionato con le gambe nella cabina di guida. Per prima cosa il Fox chiese agli intervenuti un fazzoletto da porre sulla bocca perchè stava soffocando a causa del fumo. Marsland gli diede il fazzoletto e il giovane Fox riuscì a sporgere il capo fuori dal finestrino in modo da poter respirare. Quando gli intervenuti cercarono di aprire la porta del camion, il Fox disse: «Vedete un po' se potete tirarmi fuori». Il Marsland insieme agli amici fecero tutto il possibile.

Ad un certo punto il Fox, il quale aveva capito che non avrebbero potuto districare le sue gambe, disse con tono abbastanza paziente: «Non ce la farete. Ormai è finita». A questo punto, all'improvviso, anche il motore del camion fu avvolto dalle fiamme e il camionista, fino allora abbastanza calmo, si mise ad urlare: «Le fiamme stanno bruciandomi, colpitemi, mettetemi k. o.».

Gli intervenuti fecero un'ultimo, disperato tentativo per liberare il giovane Fox dai rottami, ma visto che non c'era alcuna speranza, perchè le fiamme incominciavano ad entrare nell'interno della cabina del guidatore, si guardarono l'un l'altro in faccia e dopo un attimo di esitazione decisero di seguire il consiglio del camionista; e lo colpirono alla nuca in modo da fargli perdere la conoscenza. Quindi si allontanarono tremanti e piangendo perchè sapevano che questa sarebbe stata la fine del camionista.

Nell'inchiesta di oggi hanno cercato di stabilire se si è trattato, come molti credevano, di un caso di eutanasia, e quindi condannato dalla legge, oppure se invece la morte fu dovuta a ustioni.

E' stato esaminato il corpo del deceduto e si è scoperto che effettivamente egli aveva ricevuto un forte colpo alla nuca. Ma i medici hanno constatato che egli aveva semplicemente perso conoscenza e che la morte fu dovuta alle fiamme.

Il magistrato, conosciuto il risultato dell'inchiesta, concluse che evidentemente l'intenzione del Marsland e degli altri era quella di causare la perdita della coscienza proprio all'ultimo momento, quando erano certi che non c'era più nulla da fare. Ciò nonostante, ha aggiunto il magistrato, è una cosa molto pericolosa. E' comprensibile che nello spavento del momento e sotto l'impulso di aiutare un altro essere umano, essi abbiano pensato di agire per il meglio, ma esistono gravi rischi e perciò il magistrato ha pensato bene di avvisare il pubblico a non correre tali rischi facilmente.

Il Marsland, autore del colpo che fece perdere conoscenza al camionista, ha dichiarato: «Fu una decisione molto difficile da prendere, ma la prenderei nuovamente se mi si presentasse il caso. Se io mi troverò mai nella medesima situazione, spero che qualcuno faccia altrettanto nei miei confronti».

Vice

Tragedia dell'infedeltà

UCCIDE LA MOGLIE davanti ai figlioletti

Castellammare, 15

Una tragedia della gelosia è accaduta, nelle prime ore di stamane, in uno dei più popolari quartieri di Castellammare di Stabia. Il panettiere Giovanni Battista Barone, di 28 anni, tornando dal lavoro un po' prima dell'ora consueta e non trovando in casa la moglie, Nunzia Cataldo, di 26 anni, è andato a cercarla presso la suocera, Anna Noto, di 53 anni. L'ha sorpresa insieme a un uomo nell'androne di un palazzo che si trova nelle adiacenze.

Dopo una breve colluttazione scoppiata fra i due rivali, mentre l'altro riusciva a dileguarsi, il Barone ha sospinto la moglie fin nella casa della suocera, al cui cospetto le ha fatto confessare la sua colpa.

La Cataldo si è rifugiata quindi nella sua abitazione, un terraneo di via Licerta 29, rincantucciandosi nel letto, fra i due suoi figlioletti, sperando che lì il marito, non avrebbe osato malmenarla. Il Barone, invece, l'ha raggiunta e con un lungo pugnale del tipo usato dagli arditi del primo conflitto mondiale, l'ha colpita ripetutamente a morte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Sul

PICCOLO SERA

Ogni giovedì

La pagina dell'AUTO-MOTO

Un grande racconto giallo illustrato

Ogni venerdì

Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento

Una guida da conservare per tutta la settimana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA indipendente offresi governo casa ore da combinarsi. Cassetta 68239 A - UPI.

PRESTASERVIZI capace presso persona sola offresi. Cassetta 68239 A - UPI.

PRATICA trattoria, consimile, offresi dalle 8 alle 16, o intera giornata. Pregasi telefonare n. 45522. 47898 A

SIGNORINA fidata, onesta, occuperebbesi famiglia per bene, aiuto lavori casalinghi, stiro, cucito, ritiro bambini a scuola, ore combinarsi. Cassetta 47909 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ASSUMEREI capace prestaservizi sappia cucinare. Telefonare 27069. 68235 B

CAMERIERA fine per casa signorile, buon trattamento, cercasi Telefonare 24014, dalle 17 alle 19. 68227 B

CERCASI stabile 40-50.enne lunghi attestati ottime referenze. Telefonare 29268, 11-13 e 17-19. 47916 B

DOMESTICA stabile referenziata amante bambini cercasi prontamente. Telefono 91169. 47903 B

PRESTASERVIZI 9-13.30, 17-20, tuttofare, assistenza inferma, cercasi. Parini 6-III, Moro. 47908 B

PRESTASERVIZI dalle ore 9 alle 20 cercasi. Pendice Scoglietto 5/1, pt. 47904 B

RAGAZZA tuttofare stabile o intera giornata, con referenze cercasi. Presentarsi Boscolo, via Besenghi 43 o telefonare 44124. 68223 B

STABILE pratica, robusta, eventualmetne senza dormire cercasi. Donota 1, porta 19. 68243 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORI stanze cucine, appartamenti moderni, a più tinte, lavabili, massima fiducia, referenze, offronsi. Telefono 46739. 68222 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 47696 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne, coloriture serramenti. Telefonare 53638. 68181 C

A.A.A. PITTORE appartamenti mobili serramenti offresi. Telefonare 27074. 47845 C

A.A. MURATORE piastrellista riparazioni bagni, cucine, pavimentazioni, rivestimenti, riparazioni sparherd, stufe, caldarine ecc., offresi tel. 36264. 68209 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Paduina 3, portineria. 28117 C

CASSIERA pratica giovane bella presenza offresi con cauzione per negozi abbigliamento o altri, escluso bar. Telefonare 70058 ore 10-12. 47915 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenodattilo, pratica ufficio, offresi Cassetta 47897 C UPI.

INSTALLATORE e muratore offronsi per riparazioni, impianti completi. Tel. 55974. 68242 C

OFFRESI media età presenza, pratica, negozi abbigliamento, ambulatorio dentistico, conoscenza sloveno tedesco. Cassetta 47900 C UPI.

PASTICCIERE abile paste lievitate offresi ovunque. Scarpa Cesare, Dorsoduro 499, Venezia. 6019 C

PENSIONATO 60enne, lavoro cursore, offresi mattina. Referenze. Tel. 46636. 47940 C

SIGNORINA bellissima presenza assolto magistrali, offresi quale indossatrice cassiera oppure commessa abbigliamento. Giocoletti, Crispi 74. 68240 C

SIGNORINA 15.enne assolto III commerciale, offresi praticante ufficio. Cassetta n. 68216 C UPI.

VETRAIO e stuccatura lastre pericolanti offresi, applicazione domicilio. Recapito tel. 31327. 47918 C

17.ENNE computista offresi primo impiego. Cassetta 68228 C UPI.

40.ENNE con Giardinetta propria offresi. Cassetta n. 47919 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA eliografo 15enne cercasi. Telefonare 23469, ore 14-16. 47938 D

APPRENDISTA 14enne volonterosa cerca subito Pellicceria Ritam, via Imbriani 12. 47936 D

APPRENDISTA per alimentari. Presentarsi Pascoli 32. 67913 D

CERCANSI ballerine o principianti 90.000 mensili. Telefonare dalle 13 alle 15, tel. 52209. 68230 D

CERCASI giovane esente militare conducente Ape con patentino magazzino. Ottime referenze. Ore 14-15. D'Azeglio 3. 47939 D

CERCASI ragazza per trattoria. Via Gambini 47, trattoria. 47901 D

CERCASI ragazzo 14.enne assolte 3 classi. Presentarsi Drogheria Ferlin, Largo Pestalozzi n. 3. 68224 D

CONTABILITA' semplice esercizio pubblico affiderebbesi, trentamila mensili, pensionato con cauzione. Cassetta n. 68219 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12, Valent. 47920 D

RAGAZZA 16.enne cercasi. Bar via Crispi 3. 68217 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata presso distinta famiglia, uso bagno, possibilmente casa nuova, cerca signore solo. Telefonare 35828. 47899 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI: stanza m. 7.50 per 5, altra più piccola, indipendenti. Tel. 52762. 68232 F

CAMERA bagno telefono affittasi distinti 1-2 persone. Genova 11-I, sinistra, Bonetti. 47912 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo serio occupato, prontamente. Via Nordio 7, p. I. 068154 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi donna. Piazza Vecchia 4-III, sinistra (ex Rosario). 47911 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, appartamento conforto. Palma, Goldoni 9, primo. 47931 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto, anche breve periodo. Telefonare 42365. 68218 F

MOBILIATA centralissima, soleggiata, tranquilla, comforts, affittasi distinto impiegato. Telefonare 28565. 47922 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Machiavelli 9-I, destra. 68225 F

STANZA centrale caloriferi telefono affittasi; altre matrimoniali. Torrebianca 41, Rosa. 68220 F

STANZA una persona pulitissima, uso telefono affittasi. Telefonare 23317. 1701 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità. Ricalco. Calcolatrici. Due mesi: 3.500. Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68215 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI da sole «Ray-Ban» lenti «Bausch & Lomb» neutre caro ricordo, smarriti venerdì 11 zona Passeggio S. Andrea. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 94138. Mancia L. 3000. 47921 H

PORTAFOGLI perduto domenica salita Contovello. Rinvenitore trattenga denaro. Telefonare 63635. 68214 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. D'ANNUNZIO-FORAGGI tre stanze, cucina poggiolo, bagno installato, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato, affittasi prontingresso. - VIA MEDIA primingresso, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore. Decorrenza settembre. - SANFRANCESCO centralissimo adatto ufficio, ambulanza, 3 stanze, anticamera, telefoni installati. Libero 1 ottobre. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO via Carducci, 4 stanze, cucina stanzetta, ripostiglio, servizi separati, piano alto con ascensore, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112 I

AFFITTANSI appartamenti Sonnino, Boschetto, Cavalli, 3 stanze, bagno, centralnafta primo ingresso. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTANSI, coniugi soli, bistanze, soggiorno, accessori, caloriferi, telefono, paraggi stazione. Cassetta 234 I UPI.

AFFITTASI fondo scoperto mq. 200 ingresso via principale. Telefono 52762. 68232 I

APPARTAMENTI bicamere, tricamere, quattro camere, cinque camere, accessori senza spese e con spese affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47926 I

APPARTAMENTI tri-stanze, bagno, riscaldamento, affittansi: Goldoni, Crispi, Margherita. AGEP, Passo Goldoni 2. 68226 I

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata, 2-3 stanze, poggioli tutti servizi moderni, 26-30.000 mensili affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68237 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo, quinto piano, stanza grande, cucina, accessori, 5000 mensili, prelievo mobili; altri 2 stanze accessori prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68237 I

APPARTAMENTO nuovo Rotonda Boschetto, 3 stanze bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 47902 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta accessori moderni 32 mila mensili; altro stanza cucina 8000 mensili 15.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 68202 I

APPARTAMENTO libero posizione centrale 5 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19. 47907 I

APPARTAMENTO centralissimo, 8 stanze più accessori, uso ufficio, abitazione, ecc. affittasi. Telefonare dalle 10-12, n. 36592. 47917 I

APPARTAMENTO villa panoramico, 4 stanze, garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68226 I

APPARTAMENTO paraggi Roiano, 2 stanze, cucina, possibilità installazione bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4.

LOCALI ufficio 4 stanze, posizione centralissima affittansi Tel. 38808. 68241 I

LOCALI nuovi adatti qualsiasi attività, affittansi via Emo. AGEP, Passo Goldoni 2. 68226 I

MAGAZZINO paraggi Sansovino 16 mq., altezza m. 8, affittasi, Carli, S. Maurizio 4.

NUOVO bistanze, stanzetta, comforts, poggiuoli, vistamare, termobagno, ascensore, affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 68244 I

OPICINA affittasi prontamente villa lussuosa, mobiliata, sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco doppio riscaldamento. Telefonare 90698, dalle 16 alle 19.

TERRENO Maddalena: 300 mq. recintati, due tettoie, accesso autocarri, affittasi. ATEC Goldoni 1. 73 I

ZONA F. Severo, appartamento tristanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo affittasi mobiliato, Carli, S. Maurizio 4. 1203 I

ZONA Viale alto affittiamo bellissimo appartamento 4 stanze, ricchi accessori. Alabarda, Spiridione 6. 68238 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una bicamere anche con spese cercasi affitto, telefono 23143. 47926 L

APPARTAMENTO nuovo cerca professionista 2 o più stanze, telefonare 55202. 125 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori compensando spese massimo 180.000 cercasi. Telefonare 30077. 068202 L

STATALE cerca abitazione camera, cucina, massimo L. 15.000 mensili. Telefonare n. 38303. 47905 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

DUPLICATORE Gestetner perfettissimo funzionamento, ottimo stato, vendo cinquantamila. Telefono 24782. 68236 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 68186 M

MACCHINA Singer d'occasione; modernissima completa mobiletto lussuosissimo 30.000. Nuovissime 25 anni garanzia. «Superautomatica» zig-zag 45 mila. Riparazioni, scambi, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 68229 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68186 M

PELLICCERIA Ziliotto, modelli alta moda, prezzi imbattibili, confezioni accurate. Interpellateci. Visitateci vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 47930 M

VENDESI scaldabagno Redi elettrico, occasione, via Milano 7 III, Silvestri. 47934 M

VENDO bauli, pialle, tavolini. Androna dell'Olio 3/A, Furlan Antonio. 68234 M

i MAGLIARI

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47928 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili salotti stanze complete. Telefonare n. 61591 - 50107. 27979 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 47929 N

PIANINO marca rinomata, rara perfezione vendesi occasione. Carducci 32 secondo. 3610 N

PIANINO buono stato acquistasi contanti. Telefonare gentilmente 90688. 24680 N

URGENTE acquistasi flippers contanti vendesi juke-box ratealmente acconto lire 30.000. Tel. 62980 - 23423. 68210 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 47932 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68177 NN

BELLA pranzo palissandro e cucina, vendonsi. Torsanpiero 14, terzo. 68213 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 47933 NN

PIANINO buono acquista occasione professoressa. Offerte Cassetta 68212 NN UPI.

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Tel. 45257. 68221 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ATTIVI introdotti scatole ondulato cerchiamo vendita nuovi tipi umettatrici Martin. Chiasso 9, Milano. 6023 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BIANCHINA 1958 seminuova grigia privato vende a privato. Telefono 91435, ore 13-16. 68168 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

«1100» Familiare; 1100-103; 1100 E; 1400; Aurelia. Bosco 20. 47910 Q

«1100-103» '55; 500 C; Multipla; Vespa 150; 600 '56, ratealmente. Madonnamare 12. 47924 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. AMBULATORIO medico attrezzatissimo centrale, affittasi. Telefonare 74284. 47914 R

BARBIERE cerca negozio in gestione. Cass. 68231 R UPI.

CERCASI garage in condominio 600-800 mq. pagamento per contanti. Cassetta 47888 R UPI

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

LICENZA abbigliamento mercerie, chincaglierie, bigiotterie, cedesi, Carli, S. Maurizio 4. 1201 R

NEGOZIO abbigliamento vendesi causa ritiro, vasta licenza, vera occasione. Informazioni negozio mercerie, Marconi 36. 47927 R

PANIFICIO, pasticceria con forno, zona giardino pubblico, vendesi o cedesi in gerenza, Carli, S. Maurizio 4. 1209 R

TRATTORIA con giardino, S. Giovanni, bene avviata, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1206 R

VENDESI attrezzatura seminuova per pasticceria. Rivolgersi Patanè - Cervignano (Udine). 6027 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIA LUCIO VERO occasione 2 stanze, cucina grande, bagno moderno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro, vendesi libero giorni trenta. - VIA SCUSSA occasione 4 stanze, vasta cucina, ricchi accessori. - CARDUCCI - MERCATO tre grandi stanze, due stanzette, cucina, piano 3.o, prontingresso. Dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. A. A. A. A. COMBINAZIONE appartamento casa nuova, due stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, soffitta, affittato 23.500 mensili con contratto triennale, vendesi 2.500.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON prossimo inizio costruzione, condominio, signorile, primaria Impresa costruzioni, esecuzione accurata, 2-3-4-5-6 stanze, cucina, grande salone rappresentanza, tripli servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, doccia padronale incorporata nella stanza matrimoniale, isolazione antitermica e antiacustica, doppi serramenti metallici, scarico immondizie, ample vetrate. Visione del nuovo progetto e prospettive. Iniziata prenotazione. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A.A.A.A. ULTIMI disponibili palazzina Revoltella, consegna primavera '60, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno lusso, ripostiglio, armadio muro, termonafta, balconata vista mare, giardino, vendonsi 1.600.000 - 2.300.000 - 3.100.000 - 3.300.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna nuova palazzina recintata, vicinanza Stadio, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno completo, ripostiglio, poggiolo, 2.150.000 - 2.650.000, facilitazioni mutuo bancario, vende Impresa, via Sanfrancesco 9, secondo. 68205 S

AFFARONE appartamenti occupati 1-2 stanze cambio obbligatorio vendonsi pagamento dilazionato. Visite sul posto: Toti 23, ore 16-18. 28023 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 880.000; camera cameretta cucina 1.480.000, 4 camere cucina 2.380.000; altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12. S. Giacomo in Monte 11-I. 28023 S

AFFARONE, appartamenti liberi 4 stanze signorili 4.580.000; stanza cucina 950.000; bistanze 1.580.000; tristanze 2.150.000; tristanze stanzetta 2.350.000; altri occupati 6 stanze 2.900.000; camera cucina 250.000; bistanze 650.000, vendonsi facilitazioni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 28023 S

AFFARONE: appartamentino camera cucina gabinetto, occupato, vendesi facilitazioni di pagamento, Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

AFFITTASI appartamento tristanze accessori centro eventualmente vendita, escluso mediatori. Telefonare 51408, ore 15-17. 68233 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione villetta 2.500.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronti signorili. S. Lazzaro 11. 47925 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione vista mare 1.500.000 contanti rimanenza mutuo. Altri bistanze 2.200.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 47925 S

APPARTAMENTI due stanze cucina, 2 poggioli, soleggiati, ascensore, centralnafta, vende Impresa. Tel. 31034. 47923 S

APPARTAMENTI nuovi occupati, contratti biennali, rendita 10% vendonsi. Tel. 31034. 47923 S

APPARTAMENTI signorili paraggi Rossetti, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI lussuosi, Besenghi, tre, quattro, cinque stanze, doppiservizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, garages, vasto giardino, vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7, telef. 96291. 47937 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, cucina, gabinetto, L. 1.300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO libero fra 1 anno, centrale, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1212 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, gabinetto, paraggi Tigor, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO Barriera recente costruzione, tristanze, stanzino, bagno, caloriferi, ascensore, cantina; altro Romagna con garage, vendonsi libero. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, via Giulia, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione n. 6. 68244 S

BELLISSIMO appartamento, soleggiato, due stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, tre poggioli, terrazza 48 mq., ascensore, centralnafta, corso costruzione vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1215 S

FONDO costruzione 550 mq. zona Molino Vento, vendesi. Amministrazione, Corso Italia n. 29. 047874 S

FONDO costruzione 1000 mq. Guardiella vendesi. Amministrazione, Corso Italia 29. 047874 S

IMPRESA vende appartamenti condominio 4 stanze lussuosi completi ogni comfort via Rismondo 12. Telefonare 31034. 47923 S

INIZIO costruzione centralissima 2-3-4 stanze. Prenotazioni: AGEP, Passo Goldoni 2. 68226 S

LOCALE 240 mq. casa nuova pronta entrata, adatto deposito vini, legnami, carrozziere, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

LOCALE 20 mq. libero, L. 550 mila, adatto artigiano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

LOCALI d'affari 38-42-130 mq. adatti qualsiasi attività, ottima posizione centro, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1216 S

SCORCOLA città costruendi signorili 3 a 5 stanze, biservizi, terrazze panoramiche, garages, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68244 S

TERRENO costruzioni villette 500 mq. zona Costalunga vendesi metà prezzo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47926 S

TERRENO 500 mq. zona panoramica Roiano, adatto costruzione villetta o palazzina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

VILLA lussuosa, con due bellissimi appartamenti, 2 garages, 1600 mq. giardino, paraggi Fiera vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

VILLETTA 5 stanze accessori, giardino, vendiamo Besenghi. Alabarda, Spiridione 6. 68244 S

ZONA Barcola vendiamo villetta due appartamentini occupati. Alabarda, Spiridione 6. 68238 S

ZONA Viale-Giardino vendiamo appartamenti liberi 4, 5, 6 stanze, accessori, primo piano. Alabarda, Spiridione 6. 68238 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.58 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.18 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 22.40 D Amburgo Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.30 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.48 A Poggioreale
- 21.06 A Udine

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

Punta sulla qualità perchè...

La Manzotin si distingue per la macellazione propria. La Manzotin conserva carni di fresca macellazione provenienti da bestiame controllato e selezionato.

La carne in scatola Manzotin è sempre magra. L'affettatura regolare e la giusta proporzione di gelatina la rendono un piatto invitante e appetitoso.

La gelatina, ottenuta col brodo ristretto attraverso più cotture, non contiene sostanze aromatiche che potrebbero renderne meno facile la digestione.

L'interno delle scatole Manzotin è sempre nuovo e splendente anche dopo molto tempo. Una speciale tecnica rende la latta assolutamente inalterabile e ne impedisce l'annerimento.

Anche all'esterno la scatola Manzotin è inalterabile. L'etichetta, litografata direttamente sul metallo, non può staccarsi o rovinarsi anche se la scatola è immersa in acqua o ghiaccio.

MANZOTIN

Queste sono le tappe che hanno portato la Manzotin all'altissimo livello qualitativo di ieri. Ma oggi la Manzotin è andata oltre! Le nuove scatole Manzotin *"bollo rosso"* sono integrate con

IDROLISATI PROTEICI NATURALI

ottenuti da carni sceltissime e ricchi di aminoacidi, che rendono la carne più nutriente, perfettamente digeribile e facilmente assimilabile.

punta sulla qualità

CONFEZIONI Godina

grandiosa anteprima per il piovoso autunno

tutti i nuovi tipi di impermeabili in terital - terilon - naylon cangiante

il meglio ai prezzi migliori!!!

27 marche, 72 modelli per uomo, signora e bambini

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3